Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 19 luglio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6372 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 460 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NUOVE ACCUSE DI GROMIKO IN UNA LETTERA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

I SOVIETICI INSISTONO ALL'ONU SULL'IMMEDIATO RITIRO DI ISRAELE

Altrimenti, dice il documento, tutta la situazione può sfociare in un conflitto più ampio
La RAU ribadisce che gli egiziani spareranno contro le imbarcazioni nel Canale

INFRUTTUOSA LA MISSIONE DI BUMEDIEN E AREF A MOSCA

New York, 18

L'Unione Sovietica ha messo oggi in guardia il Consiglio di Sicurezza dell'ONU sul fatto che la guerra nel Medio Oriente potrebbe scoppiare nuovamente, se Israele non ritirerà le proprie forze dai territori arabi occupati nel recente conflitto. Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, in una lettera inviata al Presidente del Consiglio, Endalkachew Makonnen (Etiopia) non chiede però un'azione del Consiglio di sicurezza, composto di 15 Paesi.

Gromiko, il quale dovrebbe rientrare a Mosca venerdì prossimo, nella sua lettera, dopo aver ricordato che negli ultimi giorni le forze israeliane hanno bombardato più volte città della RAU, afferma: «Gli avvenimenti nella zona del Canale di Suez dimostrano che gli israeliani proseguono la loro politica di aggressione contro la R.A.U. e gli altri Stati arabi. Il Governo sovietico — prosegue la lettera — ritiene che gli scontri militari nella zona del Canale di Suez, provocati dagli israeliani, siano estremamente pericolosi e possano sfociare in un conflitto più ampio. Pertanto, allo scopo di evitare ulteriori scontri militari e di eliminare i pericoli di una nuova guerra nel Medio Oriente, Israele deve immediatamente ritirare le proprie forze dai territori dei Paesi arabi occupati. E' al raggiungimento di questo scopo che le Nazioni Unite devono contribuire», conclude la lettera di Gromiko.

A sua volta il delegato egiziano ha inviato al Segretario generale U Thant una nota nella quale denuncia «un nuovo atto aggressivo di Israele», consistente nell'aver oggi cercato di mettere in acqua, lungo la sponda orientale del Canale di Suez, nove «mezzi da sbarco». Se ciò si ripeterà — è detto nella nota — le forze della RAU non potranno far altro che aprire il fuoco: ciò potrebbe mettere seriamente in pericolo la sicurezza delle navi straniere bloccate nei Laghi Amari.

Dal canto suo Israele ha protestato presso il presidente dell'Assemblea generale contro il discorso fatto oggi dal delegato saudita, il quale ha detto, fra l'altro, che l'ex Primo Ministro israeliano David Ben Gurion «ha rinnegato Gesù e Paolo, ritenendoli in pratica dei traditori rispetto alla concezione del giudaismo che egli ha». Tali affermazioni sono, secondo Israele, «senza precedenti nella storia delle Nazioni Unite».

Israele ha anche richiamato l'attenzione del Segretario generale sul fatto che ai combattimenti di venerdì lungo il Canale di Suez avrebbero partecipato anche truppe algerine. Poichè l'Algeria non ha accettato il cessate-il-fuoco, Israele desidera garanzie che le forze algerine non combatteranno.

Si apprende ancora che Israele ha riaffermato oggi all'ONU la sua volontà di accogliere gli arabi che sono fuggiti oltre il Giordano durante il conflitto del giugno scorso, a condizione che questi arabi presentino le richieste di essere rimpatriati entro il 10 agosto.

In attesa che l'Assemblea generale dell'ONU si riunisca di nuovo giovedì per concludere la sessione straordinaria sul Medio Oriente, continuano al Palazzo di Vetro le consultazioni e gli incontri diretti a trovare una formula di compromesso che consenta di giungere ad un voto sulle questioni di fondo della crisi. L'intensa attività diplomatica vede fra i principali attori l'Unione Sovietica, che spera tuttora di far sì che il dibattito sfoci nell'approvazione di un documento che accolga, almeno in parte, le istanze arabe, ottenendo nel contempo l'adesione di quelle delegazioni che respingono formule estremistiche.

Al centro delle discussioni è tuttora il progetto di risoluzione avanzato dai latino-americani, che condizionano il ritiro degli israeliani sulle posizioni prebelliche all'accettazione da parte araba della fine dello stato di belligeranza in vigore dal 1947. Gli arabi, com'è noto, sono fermamente contrari al secondo punto ed il progetto si è quindi arenato sulle secche del dissenso.

La delegazione sovietica, secondo indiscrezioni trapelate al Palazzo di Vetro, sta tentando di indurre i Paesi arabi ad attenuare il loro atteggiamento intransigente per accettare, sulla questione della fine dello stato di guerra, una formula più sfumata di quella latino-americana. A quanto si è potuto sapere, alcune delegazioni arabe avrebbero manifestato un atteggiamento più incline al compromesso, mentre altre — si fa il nome dell'Algeria e della Siria — sarebbero irriducibilmente contrarie ad accettare il collegamento fra il ritiro delle forze israeliane e la fine della belligeranza.

In ambienti occidentali si esprime un marcato pessimismo sulla possibilità che questa sessione d'emergenza si concluda con una risoluzione politicamente «sostanziosa» e si prevede che, al massimo, l'Assemblea deciderà di demandare lo esame di tutta la questione medio-orientale al Consiglio di sicurezza. E' proprio questo, si afferma, che i sovietici temono dopo aver sperato che l'Assemblea straordinaria, convocata dietro loro richiesta, si potesse pronunciare sulla crisi.

L'atmosfera generale, denota un marcato irigidimento delle parti direttamente coinvolte, Israele e gli arabi, che continuano a scambiarsi accuse e controaccuse; soprattutto la vicenda politico-diplomatica di Gerusalemme, che risulta ormai definitivamente annessa, non ha contribuito a rasserenare gli spiriti e a promuovere un dialogo più costruttivo.

La libertà di navigazione

TEL AVIV NON INTENDE rinunciare al Canale

Tel Aviv, 18

Un portavoce militare ha annunciato che oggi, nel primo pomeriggio, gli egiziani hanno sparato un colpo di mortaio contro un mezzo cingolato israeliano, a due chilometri da El Kantara. Il veicolo non è stato colpito e non si sono avute vittime.

Negli ambienti politici israeliani oggi si afferma che «il Consiglio di sicurezza si è pronunciato, nel 1951, a favore del principio della libertà di navigazione del Canale di Suez e del diritto di Israele di farvi transitare le proprie navi. Lo Egitto, pertanto, non dovrebbe protestare presso l'ONU contro la presenza di imbarcazioni israeliane nel Canale».

Gli stessi ambienti fanno capire che, per il momento almeno, Israele si potrebbe accontentare della presenza di questi battelli nei Laghi Amari e, a meno di un'assoluta necessità, di non farli transitare nel Canale. In tal caso e se gli egiziani non aprissero il fuoco contro le imbarcazioni israeliane ormeggiate nel Canale, potrebbe essere raggiunto un «modus vivendi» e potrebbero essere evitati nuovi e gravi incidenti, si afferma dalla stessa fonte.

Si annuncia frattanto che una cinquantina di famiglie arabe (in tutto 156 persone) hanno riattraversato il Giordano per tornare nelle loro case, che sorgono sulla sponda occidentale del fiume, ora occupata dagli israeliani. Un solo arabo ha percorso oggi il Giordano in senso inverso. Si tratta di un ex Ministro giordano, sorpreso a Gaza dallo scoppio delle ostilità e fatto prigioniero dagli israeliani, che è stato autorizzato a tornare nel suo Paese.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
El Kantara — Questa è una delle motovedette che gli israeliani fanno scendere nel Canale per rivendicare soprattutto il lorodiritto alla libera navigazione contro l'opposizione della RAU

Solo frasi generiche tra arabi e sovietici

Mosca, 18

Il Presidente algerino Bumedien e quello iracheno Aref hanno già concluso la loro visita a Mosca, e stasera, alle 21.40 (ora italiana) sono atterrati all'aeroporto del Cairo dove hanno trovato ad attenderli (con una certa ansia, è lecito crederlo), il leader egiziano Nasser. E' durata, dunque, meno di 24 ore la sosta dei leaders arabi nella capitale sovietica, e di queste almeno nove sono state dedicate ai colloqui tra i due esponenti della linea araba «dura» e i capi del Cremlino.

Che cosa hanno ottenuto Bumedien e Aref a Mosca è difficile dirlo; sono andati a riferire i risultati del mini-vertice (che però, secondo più di una fonte, non ha consentito di trovare alcun denominatore comune tra i Paesi arabi) e a chiedere il parere di Mosca, ed eventualmente il suo aiuto, per la prosecuzione della lotta contro Tel Aviv. Oggi, quando sono ripartiti è stato emesso un comunicato, che però non ha portato molta luce limitandosi a ripetere gli scontati temi della solidarietà arabo-sovietica di fronte all'«aggressione» israeliana.

Il comunicato, in particolare, afferma che tra le due parti è stato convenuto che «il ritorno della pace nel Medio Oriente dipende dalla liquidazione delle conseguenze della aggressione israeliana». «I dirigenti d'Algeria e Irak — dice tra l'altro il comunicato — hanno altamente apprezzato la posizione assunta dall'Unione Sovietica e da altri Paesi socialisti nei riguardi dell'attuale crisi nel Medio Oriente, precipitata da Israele e dalle forze imperialiste. Questo appoggio dell'URSS e degli altri Paesi socialisti sta giocando un ruolo importante nell'opposizione ai piani aggressivi di Israele, che è incoraggiata dai circoli imperialisti».

Tuttavia, al di là di tutte le espressioni ufficiali, l'assenza dal comunicato di qualunque accenno a un raggiunto accordo ha lasciato negli osservatori la impressione che arabi e sovietici non siano riusciti a trovare un terreno comune; il documento non fa alcun cenno alla possibilità di usare la forza nei confronti di Israele.

«Vi è stato uno scambio di opinioni sui modi di liquidare le conseguenze della guerra»: tutto qui. Il che lascia supporre che le opinioni scambiate tra gli esponenti arabi e sovietici siano state divergenti (ed è facile pensarlo, improntate a un estremismo «revanchista» da parte araba, e a una tattica più prudente e attendista da parte russa).

Sostanzialmente, i sovietici avrebbero insistito sulla necessità di una soluzione politica per la crisi, mentre gli arabi avrebbero parlato di un «second round» militare. In tale prospettiva, non si può considerare errata l'opinione, diffusa stasera tra gli osservatori politici a Mosca, secondo cui la missione di Bumedien e di Aref sarebbe stata, in pratica, un fallimento.

DRASTICHE RIDUZIONI DELLE SPESE E DEGLI EFFETTIVI MILITARI

Gli inglesi lasceranno le basi dell'Estremo Oriente

Entro il 1975 saranno sgomberate Singapore e la Malaysia - Sono previsti ridimensionamenti anche nella Marina e nella RAF - Ritiri dalla Germania

Londra, 18

La Granbretagna ha deciso di ridurre della metà i suoi effettivi militari e civili a Singapore e nella Malaysia entro il 1970-71. Lo annuncia il «libro bianco» sulla Difesa reso pubblico oggi a Londra. Questi effettivi passeranno da 80 mila a circa 40 mila. In Granbretagna sarà però costituita una speciale riserva strategica per far fronte ad eventuali tensioni in Estremo Oriente dopo la riduzione delle truppe inglesi.

Il «libro bianco» annuncia anche che la Granbretagna evacuerà le sue basi a Singapore e nella Malaysia verso la metà del prossimo decennio, ossia nel 1975. L'attuazione di questa operazione dipenderà, tuttavia, dalla stabilità della situazione nell'Asia sud-orientale. Il documento governativo avverte che queste decisioni non significano comunque che le forze britanniche non saranno più impegnate nell'Estremo Oriente. Il Governo prevede, infatti, di mantenere nel settore una certa capacità operativa. Nel caso che si rendesse necessario un intervento britannico nel settore, le forze per compierlo saranno tratte dalle riserve strategiche di stanza in Granbretagna. Comunque, alcune unità anfibie saranno mantenute nell'area.

La Marina disporrà di un nuovo tipo di fregata, che dovrà sostituire il tipo «Leander» attualmente in uso; queste navi saranno munite di missili terra-aria, cannoni a media gittata ed elicotteri. I cacciatorpediniere tipo «82» saranno trasformati in incrociatori leggeri e dovranno sostituire quelli della classe «Tiger».

Entro l'aprile del 1971, l'Esercito sarà ridimensionato e ridotto a 17 unità costituite da quattro battaglioni corazzati, quattro di artiglieria, uno del Genio ed otto di fanteria. La «RAF» dovrà ridurre il numero degli aerei impiegati all'estero ed il suo potenziale verrà concentrato in Granbretagna. Le riduzioni nello spiegamento della «RAF» compiute entro il 1971 interesseranno principalmente l'Estremo Oriente, Aden e Malta. Quattro squadriglie verranno trasferite da Aden al Golfo Persico.

In Europa, secondo il documento, la situazione è mutata ed un attacco sovietico viene ritenuto, nelle attuali condizioni, improbabile. In queste circostanze alcune delle forze in Germania saranno dislocate altrove, pronte però ad accorrere in caso di necessità. Di conseguenza, nel 1968 una brigata dell'Armata del Reno ed una squadriglia della RAF saranno ritirate dalla Germania. Le proposte britanniche sono state già accettate dalla NATO.

In una conferenza stampa tenuta subito dopo la pubblicazione del «libro bianco» sulla difesa, il Ministro Denis Healey ha rivelato che, dopo il ritiro della Francia dall'accordo per la costruzione del nuovo aereo definito a «geometria variabile», la Granbretagna ha proposto la realizzazione dello stesso progetto all'Italia, alla Olanda e alla Germania. Questi ultimi tre Paesi, ha precisato Healey, potrebbero accettare la proposta inglese, in previsione della necessità di sostituire gli «Starfighters» (F-104) che essi hanno in dotazione.

INCOLUMI GLI ITALIANI residenti nel Katanga

Roma, 18

Il Sottosegretario agli Esteri, Oliva, ha risposto questa sera ad una interrogazione di alcuni senatori democristiani sulle condizioni dei nostri connazionali nel Congo dopo i recenti avvenimenti. Gli italiani residenti nel Katanga, come ha comunicato Oliva, sono incolumi. Dei nove connazionali residenti nella provincia orientale, uno solo, Giovanni Cicuto, è morto invece, colpito da una «pallottola vagante» durante il conflitto tra ribelli e regolari. Degli otto rimasti, sei sono rientrati a Kinshasa, mentre altri due hanno preferito rimanere.

La situazione è molto più incerta nel Kiwu, dove non è stato possibile stabilire contatti regolari con le nostre rappresentanze consolari. Un funzionario dell'Ambasciata del Kenia ha potuto raggiungere però il confine con il Ruanda. Proprio questa sera alle 19 egli ha inviato un telegramma alla Farnesina, nel quale comunica di aver potuto rintracciare la collettività italiana, che è raggruppata in alcune case a Bukavu.

La restituzione di 591 prigionieri siriani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Kuneitra — La colonna dei 591 prigionieri che gli israeliani hanno restituito alla Siria contro un pilota ebreo e un arabo

IMMEDIATA REAZIONE DEL GOVERNO AI CRIMINOSI PROPOSITI DEL TERRORISTA

Protesta a Vienna e a Bonn dopo l'intervista di Burger

Esplicito richiamo alle autorità austriache a intervenire contro l'incitatore all'assassinio
Oggi il Consiglio dei Ministri si occuperà dell'Alto Adige in vista del dibattito alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina per mettere definitivamente a punto la relazione sull'Alto Adige che il Presidente del Consiglio svolgerà alla Camera, dopo la conclusione del dibattito dei fitti, probabilmente lunedì, in risposta alle mozioni, interrogazioni e interpellanze presentate sullo argomento. Le linee di fondo della esposizione di Moro sono state illustrate stamane dallo stesso Presidente del Consiglio in una riunione interministeriale cui hanno partecipato Nenni, Fanfani, Taviani, Reale, Piccioni e i capigruppo della maggioranza della Camera Zaccagnini (D.C.), Ferri (PSU) e La Malfa (PRI).

Nel corso della riunione, il Ministro degli Esteri ha comunicato di aver invitato il nostro Ambasciatore a Vienna a far sapere al Governo austriaco che è inammissibile e inconcepibile che, indipendentemente da ogni valutazione di carattere giuridico, nessuna autorità austriaca abbia deplorato l'intervista del terrorista Burger, cioè «le dichiarazioni di un uomo che manifesta propositi di reati gravissimi e oltretutto da compiersi oltre confine in una Nazione estera. Ciò indipendentemente da ogni considerazione della possibilità e della capacità del Governo austriaco di intervenire giuridicamente, ma moralmente questa responsabilità esiste e quindi esiste questa capacità di intervento». Questo, in sostanza, il contenuto del passo italiano a Vienna.

Fanfani ha anche reso noto che il nostro Ambasciatore a Bonn ha compiuto un passo presso il Ministro degli Esteri della Repubblica federale per sottolineare che, pur tenendo conto di tutte le considerazioni sulla libertà di stampa, non è ammissibile che un giornale, per quanto libero e svincolato da ogni legame con il Governo, accetti di pubblicare dichiarazioni che sono una vera e propria esortazione all'assassinio e ad atti gravissimi.

Le due iniziative italiane sono la conseguenza del giusto risentimento del nostro Governo per il fatto che nè da parte viennese si è manifestato biasimo per le dichiarazioni di Burger, nè da parte di Bonn si è fatto qualcosa per impedire che all'intervista del terrorista fosse dato tanto risalto, e tutto ciò proprio nel momento in cui la recente decisione del Consiglio dei Ministri austriaco aveva dato vita ad una atmosfera di maggiore distensione.

Il Governo intende, con la relazione di Moro in Parlamento, dare una immediata risposta a questa atmosfera più distesa, dando prova di concretezza e di immediatezza nello informare il Parlamento della azione diplomatica svolta per la questione altoatesina. Ecco perchè in ambienti governativi il rinvio del dibattito parlamentare è stato giudicato negativamente.

La relazione di Moro prenderà le mosse dal dibattito sull'argomento che si svolse a Montecitorio nell'ottobre scorso. La Camera impegnò allora il Governo ad ottenere dall'Austria e dalla Germania misure concrete per combattere il terrorismo e a proseguire le trattative per concludere un accordo definitivo sulla questione altoatesina. Seguendo queste due direttrici di marcia, Moro ricapitolerà le varie fasi che hanno condotto alla formulazione del «pacchetto», le decisioni del Consiglio dei Ministri, i colloqui con Magnago e le decisioni dell'esecutivo della Volkspartei.

Per quanto riguarda l'azione del nostro Governo nei confronti dell'Austria, Moro illustrerà le numerose iniziative adottate per richiamare Vienna alle sue responsabilità ed indurla a dare concrete manifestazioni nella lotta contro il terrorismo. Dopo il tragico attentato di Cima Vallona, il Governo italiano ha sospeso la discussione diretta della questione altoatesina con il Governo viennese, adottando anche, tra le varie misure suggerite, quella di opporsi momentaneamente alla discussione della domanda austriaca di associazione al Mercato comune.

L'Italia — dirà il Presidente del Consiglio nella sua relazione, secondo indiscrezioni ufficiose — non è contraria in linea di principio all'accoglimento della domanda austriaca, ma ritiene che l'associazione comporti stretti vincoli di solidarietà e di amicizia incompatibili con la linea di condotta seguita dal Governo di Vienna fino all'attentato di Cima Vallona. Si è pertanto in una fase sospensiva sia per quanto riguarda il «sì» dell'Italia all'adesione austriaca alla comunità, sia per quanto concerne il colloquio romano per la questione altoatesina, fase sospensiva derivante anche dal fatto che il Governo austriaco non ha fatto conoscere il suo giudizio sul «pacchetto».

Moro, comunque, non mancherà di accennare all'atmosfera di maggiore distensione derivante dalla decisione austriaca di inviare reparti dell'esercito lungo la linea di confine, sottolineando che se questa collaborazione nella lotta contro il terrorismo sarà veramente efficace, l'attuale fase sospensiva del processo di soluzione del problema altoatesino sarà certamente superata, altrimenti il Governo italiano sarà costretto a riesaminare tutta la situazione. I Ministri e i rappresentanti della maggioranza nella riunione di stamane si sono dichiarati perfettamente d'accordo con questa impostazione ed analogo consenso la relazione Moro avrà certamente nella riunione governativa di domani.

SI E' CONCLUSA A LONDRA LA CONFERENZA MONETARIA

I «Dieci» hanno accolto le proposte di Colombo

E' stato così possibile avvicinare le tesi in contrasto sull'aumento delle riserve valutarie per far fronte alla necessità degli scambi

Londra, 18

Le riunioni del «Club» del «Gruppo dei dieci» si sono concluse questa sera alla «Lancaster House» dopo due giorni di discussioni, che sono valse a ridurre le divergenze tra le varie tesi. Le delegazioni dei dieci Paesi hanno sostanzialmente accettato la proposta sottoposta alla conferenza dal Ministro italiano del Tesoro, on. Emilio Colombo, articolata su due punti che in pratica favoriscono un avvicinamento tra le opposte tesi. La proposta del Ministro Colombo, che ieri il Cancelliere dello Scacchiere James Callaghan ha definito «The Colombo bridge» (il ponte Colombo), si articola su due punti: 1) il principio della ricostituzione delle riserve; 2) la procedura di voto al Fondo monetario internazionale per l'attivazione di eventuali accordi.

L'accordo raggiunto nel corso dei lavori odierni consiste in pratica nell'abbinamento e nel collegamento dei due principi su cui si basa la proposta. Si tratta, in sostanza, di una decisione di carattere politico in quanto, al di là del carattere tecnico di queste proposte, questi principi hanno una consistenza che si riflette nell'atteggiamento che i singoli Paesi e gruppi hanno assunto di fronte al problema della liquidità internazionale.

Dato che non è stato ancora possibile raggiungere un accordo definitivo, i Ministri hanno deciso di dare istruzioni ai loro sostituti perchè elaborino, nelle prossime settimane, proposte a tutti accettabili, sulla base delle indicazioni contenute nel piano presentato.

Il piano presentato dal Ministro Colombo pone l'accento sia sul principio della rimborsabilità dei prelievi presso il Fondo monetario in determinati limiti di tempo, sia sulla composizione di questi rimborsi, che debbono essere collegati alla composizione delle riserve stesse. Per la seconda parte il piano prevede la necessità di una maggioranza dell'85 per cento dei voti al Fondo monetario per l'attivazione degli accordi.

L'aspetto positivo della riunione conclusasi oggi è che nessuna delle delegazioni ha insistito sui propri punti pregiudiziali. I rappresentanti dei dieci Paesi hanno deciso di affidare ai sostituti la soluzione delle incertezze di formulazione e la definizione dei punti su cui non è stato raggiunto un accordo. Dato che l'accordo ha un carattere preminentemente politico, molto probabilmente dovrà essere discusso ed accettato dai Ministri delle Finanze e del Tesoro, dopo che i sostituti avranno compiuto il lavoro preparatorio. I sostituti, infatti, si riuniranno domani e di nuovo tra due settimane a Parigi.

Il Cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan che ha presieduto i lavori, in una conferenza stampa, al termine dei lavori, ha insistito sul carattere di «package deal» della proposta, sottolineando che le divergenze sono state diminuite. Callaghan ha dichiarato che i ministri «hanno compiuto buoni progressi», anche se la riunione non è stata decisiva, come dimostra anche l'accordo raggiunto sulle istruzioni da dare ai sostituti per il lavoro preparatorio delle prossime settimane.

Come è noto, i problemi che il «Gruppo dei dieci», cioè i Paesi che hanno raggiunto nel mondo una posizione industriale, e di conseguenza monetaria, preminente (Belgio, Canada, Francia, Germania occidentale, Italia, Giappone, Olanda, Svezia, Granbretagna e Stati Uniti) hanno un'importanza notevole, perchè interessano le possibilità monetarie e valutarie su cui poggia l'interscambio mondiale.

Il livello delle riserve non aumenta nelle stesse proporzioni dell'interscambio mondiale. Infatti, secondo dati ufficiali, tra il 1951 e il 1965 la percentuale di aumento delle riserve è stata del 2.6 per cento all'anno, mentre l'aumento del valore degli scambi è stato del 6 per cento all'anno. Di conseguenza, un volume sempre minore è disponibile per finanziare i disavanzi dovuti all'espansione dei traffici commerciali. Dopo il 1960, questa disparità tra il livello delle riserve e il valore degli scambi commerciali è aumentato, rendendo necessario lo studio delle possibilità di una nuova iniezione di riserve, cioè di un aumento della liquidità internazionale.

Per far fronte a questa situazione, vari progetti sono stati avanzati, ognuno caratterizzato dagli orientamenti politici dei Paesi proponenti. Gli americani e gli inglesi hanno inizialmente proposto la creazione di una nuova unità di riserva, allo scopo di alleggerire la pressione che viene esercitata sulla sterlina e sul dollaro, mentre i francesi vogliono solo allargare, ma non troppo, le facilitazioni creditizie del Fondo monetario, insistendo sulla parola «creditizie». I francesi vorrebbero tornare alla base aurea, aumentando il prezzo dell'oro in conseguenza di una scarsa produzione.

Di fronte a queste tesi, i vari Paesi sono orientati verso un compromesso, che consisterebbe in sostanza nella creazione di nuovi diritti di prelievo presso il Fondo monetario. Sul carattere di questi diritti, se cioè possano essere inclusi nelle riserve, se debbano avere un carattere monetario o creditizio, si sono scontrate le opposte tesi.

I francesi vogliono un leggero allargamento dei cordoni della borsa del Fondo monetario, mentre gli anglo-americani vorrebbero dare a questi diritti di prelievo un carattere quasi monetario, creando in questo modo un'embrionale nuova unità di riserva. A questo problema poi si aggiunge quello dei diritti di voto per l'attivazione di questo processo di immissione di liquidità nell'interscambio mondiale. Gli americani temono che la richiesta della Comunità economica europea di portare all'85 per cento i voti necessari per questa attivazione significhi dare un potere di veto alla Comunità stessa. Da parte della Comunità, però, si rileva che non si tratta di un diritto di veto, ma di dare alla Comunità europea un peso proporzionale alla sua importanza nel settore monetario e commerciale.

ORDINATO IN AUSTRIA il sequestro dello «Spiegel»

Vienna, 18

Il numero della rivista tedesco-occidentale «Der Spiegel», che riporta l'intervista del terrorista Burger, verrà sequestrato nelle edicole austriache. Una disposizione in tal senso è stata emanata questa notte dal Procuratore della Repubblica austriaca, che ha esaminato il testo e vi ha trovato gli estremi della violazione alle vigenti disposizioni di leggi austriache. Burger, come è noto, ha dichiarato nell'intervista che gli attentati terroristici in Alto Adige sono ora più che mai necessari. Il Ministero della Giustizia austriaca sta esaminando ora il caso e non è escluso che venga avviata contro Burger un'istruttoria giudiziaria per «apologia di reato».

Per il «Dolomiten» di Bolzano le dichiarazioni di Burger sono «scandalose». Il «Dolomiten» sottolinea che, oltre a patrocinare altri attentati, Burger ha fatto affermazioni che, in base alle leggi austriache che pongono al bando le attività nazionalsocialiste, possono portare alla sua incriminazione. La presa di posizione di Burger — scrive il giornale — sarà pertanto accuratamente vagliata dalla Magistratura viennese.

Ad Innsbruch, il quotidiano «Tiroler Tageszeitung» riporta una precisazione dell'ex Ministro degli Esteri Kreisky, in cui, pur negando di essere stato in collegamento con i terroristi, afferma di non poter escludere che tra i sudtirolesi che si rivolsero a lui ci fosse qualcuno appartenente a quella cerchia. Ha ammesso quindi di aver ricevuto al Ministero degli Esteri «il signor George Klotz», accompagnato da un esponente del giornalismo viennese. Il dinamitardo, che in Alto Adige era maggiore degli Schuetzen, offrì al Ministro degli Esteri il grado di maggiore onorario dello stesso Corpo. Egli però rifiutò. L'ex-Ministro degli Esteri ha ricordato infine di aver tenuto numerosi comizi politici nel Tirolo, nel corso dei quali Burger ed altri gli rivolsero delle domande e di non aver mai fatto mistero in ogni occasione della sua energica condanna al terrorismo.

L'ufficio stampa della Volkspartei austriaca informa che giovedì vi sarà nel capoluogo tirolese, Innsbruck una conferenza per l'Alto Adige. Si apprende da buona fonte che a tale raduno parteciperanno esponenti della SVP diretti dal dott. Magnago, che il gruppo tirolese sarà diretto dal Governatore civile Wallnoefer e che giungeranno sul posto anche rappresentanti del Governo di Vienna.

Organizzazione comunista scoperta nell'isola di Creta

Atene, 18

Il regime militare greco ha annunciato di avere smascherato un'organizzazione sovversiva appoggiata dai comunisti nell'isola di Creta: otto persone sono state arrestate. E' il primo annuncio del genere da quando l'alta gerarchia dello Esercito si impossessò del potere, il 21 aprile scorso.

L'annuncio è stato dato da un comunicato del Ministero dell'Ordine pubblico, nel quale è detto che l'organizzazione chiamata «Pan» è stata scoperta a Candia, la seconda città dell'isola dell'Egeo.

BATTAGLIA APERTA ALLA CAMERA SUL BLOCCO DEI FITTI

LA MAGGIORANZA È DECISA A NON CONCEDERE EMENDAMENTI

Ma sia la destra che la sinistra, per opposte ragioni, cercheranno di mandare a monte l'accordo faticosamente raggiunto in commissione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La Camera ha iniziato la discussione del decreto legge che proroga il blocco dei fitti, con le note eccezioni. Una discussione che raggiungerà i suoi toni più accesi quando, dopo l'enunciazione dei punti di vista dei vari partiti, si passerà alla vera e propria battaglia sugli emendamenti. Mentre i comunisti si impegneranno a fondo per modificare il provvedimento nel senso di una riduzione delle eccezioni alla proroga del blocco, i liberali cercheranno di ottenere i risultati opposti. La maggioranza, raggiunto faticosamente un accordo sul testo approvato dalla commissione, è decisa a respingere ogni manomissione.

Le posizioni dei vari gruppi sono state ampiamente confermate dai numerosi oratori intervenuti nelle due sedute odierne. I liberali Zincone, Pucci, Botta e Criota Ferrara hanno annunciato il voto contrario del loro gruppo, sostenendo che il provvedimento, pur rappresentando un'attenuazione delle passate pretese di calmierare il mercato delle abitazioni con «equi canoni» niente affatto equi, non porta a quella definitiva e auspicata liberalizzazione del mercato, della domanda e della offerta, che sola può risanare l'intero settore. Ciò è tanto più grave — ha detto in particolare Zincone — in quanto lo stesso programma di sviluppo («questa nuova Bibbia strappata già in più di una pagina ancor prima di essere stata approvata») affida alla edilizia privata un compito e un ruolo preponderanti nell'intero settore.

Contrari anche i monarchici: l'on. Cuttitta ha definito il decreto un altro palliativo destinato a scontentare tutti, perchè non comporta il ritorno all'economia di mercato per il settore delle abitazioni. L'on. Cruciani del MSI si è dichiarato sostanzialmente sfavorevole al provvedimento.

Il comunista Pietro Amendola ha confermato che il suo partito voterà contro il decreto-legge, pur riservandosi di proporre emendamenti che ne modifichino la sostanza. Anche il socialproletario Alini ha espresso un giudizio negativo sul provvedimento «impostato — a suo avviso — su una scelta in termini di classe in favore dei costruttori». Se si vuole avviare a soluzione il problema della casa — ha aggiunto — non si può andare verso la liberalizzazione dei canoni di affitto (come vogliono i costruttori e il Governo) non avendo prima riformato le strutture del settore.

Per i democristiani, l'on. Borra, espresso il rammarico per il ricorso al decreto legge dopo il lungo lavoro fatto dalla commissione speciale, ha sottolineato che il provvedimento lascia impregiudicata la possibilità di una regolamentazione completa delle locazioni, cui si potrebbe giungere nella prossima legislatura. L'attività edilizia — ha aggiunto Borra — ha subito in modo particolare le conseguenze della congiuntura; pertanto, lo sblocco parziale costituisce un positivo contributo alla ripresa del settore, che per altro non potrà certo essere basata sulla sfrenata libertà del mercato. Lo sblocco interessa il 10-12 per cento dei fitti attualmente bloccati e, facendo salve le esigenze delle categorie economicamente più deboli, segna un passo verso il ritorno a un regime normale: cioè verso uno sblocco graduale, che per altro non potrà e non dovrà portare a una completa liberalizzazione dei canoni.

E' chiaro — ha concluso il deputato democristiano — che il livello degli affitti non dovrà mai essere tale da vulnerare il fondamentale diritto alla casa e da sovvertire l'indispensabile equilibrio fra il potere contrattuale del proprietario di casa e quello dell'inquilino.

Il punto di vista della D.C. è stato espresso anche dall'on. Riccio, che ha giudicato opportuno ritornare a un sistema di libera contrattazione dei fitti: ma è giusto farlo con gradualità e, per alcuni tipi di locazioni, con opportuni interventi normativi.

Per il PCI ha parlato anche la on. Giuseppina Re, che si è soffermata soprattutto sulla situazione urbanistica esistente a Milano. Ultimo oratore è stato il missino Galdo, che ha giudicato modesto il risultato dei lavori della commissione speciale.

R. R.

Il presidente della «Shell» ricevuto a Palazzo Chigi

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, ha ricevuto a Palazzo Chigi il dott. Diego Guicciardi, presidente della «Shell Italiana».

IL CALENDARIO DEI LAVORI A MONTECITORIO

A DOPO LE FERIE LA LEGGE ELETTORALE

Comunisti e socialproletari avevano invece insistito per riprendere la discussione nella seduta di oggi

Roma, 18

Sul problema dei lavori della Camera dei Deputati prima delle ferie e alla ripresa autunnale c'è stata un'intensa giornata piena di contrasti. Infatti, in una riunione tenutasi nella mattinata fra i capigruppo, i comunisti e i socialproletari hanno proposto che l'Assemblea di Montecitorio riprendesse da domani la discussione sulla legge elettorale regionale, in modo da consentire il varo del provvedimento anche da parte del Senato entro la fine della legislatura.

Tale proposta è stata valutata negativamente sia dal Governo, il quale insisteva perchè la Camera procedesse secondo i precedenti accordi, e cioè discussione sui fitti da concludersi entro domani e subito dopo inizio del dibattito sull'Alto Adige, sia dai gruppi della maggioranza e anche da parte dei liberali e delle destre.

Non essendosi raggiunto alcun accordo tra i capigruppo, in serata il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, ha investito l'Assemblea del caso. Ingrao ha ripetuto la proposta comunista; il socialista De Pascalis, il democristiano Zaccagnini, il liberale Malagodi, il monarchico Basile si sono opposti, insistendo per il varo del decreto-legge sui fitti e per il dibattito sull'Alto Adige. Roberti, missino, ha insistito soprattutto su quest'ultimo argomento. Luzzato, per il PSIUP, ha appoggiato la proposta del PCI. Messa ai voti questa è stata respinta.

Praticamente, quindi, è stato deciso di proseguire il dibattito sui fitti, che stante i numerosi emendamenti presentati dalle opposizioni si prolungherà verosimilmente fino a venerdì. Subito dopo, e quindi nella stessa giornata di venerdì, o molto più probabilmente a partire da lunedì, ci sarà il dibattito sull'Alto Adige.

La Camera andrà in vacanza, quindi, nella prossima settimana, come i senatori. D'altra parte, al Senato la legge sui fitti potrebbe essere modificata ed è necessario, pertanto, che la Camera non chiuda prima di Palazzo Madama.

IL «PIANO» AL SENATO all'ottavo capitolo

Roma, 18

Anche nelle due sedute odierne, il Senato è stato impegnato nell'esame dei capitoli della Programmazione. La discussione procede abbastanza speditamente, dato che le opposizioni difendono gli emendamenti soltanto per riaffermare le proprie posizioni negative nei confronti del piano. La loro azione non tende a ritardare l'approvazione del documento, considerato che non esiste, se non in linea del tutto ipotetica, la possibilità di modificarlo.

Sono stati approvati i capitoli del quinto all'ottavo compreso. C'è stata battaglia sul punto del piano concernente le pensioni, sul quale i comunisti hanno richiesto una votazione a scrutinio segreto per l'accoglimento di una modifica da essi proposta, ma che non è stata accolta.

Pieraccini ha recisamente smentito che si vogliano condannare le categorie più povere ai «minimi di pensione»: ha ricordato che, secondo il piano, l'integrazione potrà essere attuata solo quando la pensione base sarà sufficiente per tutti.

Critiche sono venute dai liberali a proposito della «scarsa aliquota» inserita nel piano per le spese militari: «le più basse della NATO», ha detto un loro oratore.

E' MORTO IL FIGLIO di Francesco Saverio Nitti

Roma, 18

E' morto a Roma, venerdì scorso, l'avv. Giuseppe Nitti. La notizia della morte è stata data soltanto a funerali avvenuti, per desiderio dell'estinto.

Giuseppe Nitti, nato a Napoli il 29 settembre 1901, era figlio dell'ex presidente del Consiglio Francesco Saverio. Dal 1926 al 1944, fu esule in Francia e in altri Paesi d'Europa e dell'America latina e partecipò all'attività dei gruppi antifascisti all'estero, occupandosi in particolare dell'assistenza agli esuli. Nel 1948, fu eletto deputato del primo Parlamento repubblicano nella lista del blocco nazionale.

150 MILIONI DELLO STATO per dare acqua a Licata

Roma, 18

Lo Stato contribuirà con 150 milioni di lire, dall'esercizio in corso al 1969, alle opere per l'approvvigionamento idrico del comune di Licata. La legge è stata approvata oggi dalla commissione LL.PP. del Senato e dovrà essere sottoposta ora all'esame dei deputati per la sanzione definitiva.

Per l'organica soluzione del problema posto dalla mancanza d'acqua, il comune di Licata dovrà provvedere, oltre al rifacimento totale della rete idrica, anche al prosciugamento e alla bonifica del sottosuolo, così come alla pavimentazione delle strade nelle zone marginali dell'abitato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — Vigili del fuoco dirigono i getti delle pompe sugli ultimi focolai del violento incendio scoppiato nella grande fabbrica di plastilina dell'«Adica Pongo» a Lastra Signa

UNA DURA GIORNATA DI LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO DI FIRENZE

Gigantesco incendio domato in una fabbrica di plastilina

Liquefatte dal grande calore parti dei macchinari e le vetrate dello stabilimento
Una nube gigantesca causata dalla cera in ebollizione - Trecento milioni di danni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 18

Un colossale incendio ha distrutto quasi completamente lo stabilimento «Adica Pongo» di Lastra a Signa, un paese a pochi chilometri da Firenze. I danni ammontano a circa trecento milioni di lire, coperti di assicurazione. Le acque dell'Arno, durante l'alluvione del novembre dell'anno scorso, provocarono allo stabilimento danni per duecento milioni. Comunque la fabbrica riprenderà la attività nel giro di pochi giorni. La notizia è stata comunicata dai dirigenti mentre l'incendio non era stato ancora domato.

Lo stabilimento dell'«Adica Pongo» è associato con la «Sidol», una delle più attive società fiorentine. Vi si lavora la plastilina molle, che viene comunemente usata nelle scuole per ausilio didattico. I ragazzi la usano anche per giocare ed è comunemente nota con il nome di «pongo». La plastilina molle non è infiammabile, ma facilmente combustibile; inoltre, nello stabilimento «Adica» si trovava una notevole quantità di cera in fusti. Una volta esploso l'incendio (le cui cause sono ancora del tutto ignote) lo stabilimento è stato avvolto da un rogo immane.

Erano le 3,45 quando il vigile notturno Sabatino Farinelli ha dato l'allarme. Pochi istanti prima, egli aveva udito un'esplosione e aveva visto un bagliore sinistro provenire dal settore dei cartoni e imballaggi dello stabilimento. Le fiamme si sono levate subito altissime e hanno avvolto l'adiacente deposito dei fusti di cera e dei solventi usati per la lavorazione della plastilina molle.

La guardia notturna Farinelli è riuscita a mettersi in contatto telefonico con i carabinieri dall'interno dello stesso stabilimento. A loro volta, i carabinieri hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Firenze. Dalla caserma di via La Farina sono partite tre squadre con tre autobotti: due da tremila litri ciascuna, una da seimila litri. La potenza delle tre autobotti si è rivelata ben presto esigua. Così sono state immesse pompe in un grosso deposito d'acqua vicino allo stesso stabilimento e nel torrente Vingone: sia l'uno che l'altro sono stati letteralmente prosciugati.

La battaglia contro le fiamme si è protratta per quattro ore esatte. E' stato alle otto, infatti, che i vigili del fuoco hanno dichiarato che l'incendio poteva considerarsi domato, dopo un durissimo lavoro per circoscriverlo. Le fiamme avevano minacciato di coinvolgere altri due padiglioni adiacenti.

Tuttavia però per tutta la mattinata una nube gigantesca di fumo ha sovrastato Lastra a Signa e paesi limitrofi: chi non era a conoscenza dell'incendio, aveva avuto l'impressione che si trattasse di una grossa nuvola e che da un momento all'altro potesse cominciare a piovere. La cera, che continuava a friggere mentre galleggiava sull'acqua, era la causa prima di questa enorme abbondanza di fumo.

Il lavoro dei vigili del fuoco si è protratto per tutta la giornata: molti focolai continuavano a minacciare una nuova ripresa delle fiamme, mentre gran parte delle strutture dello stabilimento minacciavano di crollare da un momento all'altro. Si ritiene che il calore nel momento massimo dell'incendio sia arrivato a moltissimi gradi: basta considerare che i vetri si sono liquefatti e anche alcune parti di macchinari sono state trovate addirittura fuse dal calore.

I dirigenti della società hanno seguito il lavoro dei vigili del fuoco mescolati fra i settanta dipendenti dello stabilimento. Per molti di questi, la distruzione del posto di lavoro apriva un periodo di disoccupazione, di preoccupazioni e rinunce. Alcuni volevano per forza fare qualcosa, essere utili: «Abbiamo lavorato giorno e notte durante i giorni dell'alluvione — dicevano — fateci fare qualcosa anche oggi».

Nel pomeriggio è venuta la notizia di una prossima ripresa. Alcuni macchinari trasferiti da altre sedi verranno sistemati in un capannone adiacente a quelli distrutti. «Appena sarà possibile — ha detto il presidente della società — ricominceremo subito. Non dovranno esserci interruzioni. Con lo stesso spirito, dirigenti e maestranze dell'„Adica" avevano reagito mentre lo stabilimento era tre metri sott'acqua».

F. A.

SCOMPARSO NEL TIRRENO a bordo di un «kayak»

Grosseto, 18

E' scomparso un navigatore solitario. Si tratta di Paolo Homencristo, di 47 anni, che il 9 luglio scorso partì da porto Santo Stefano a bordo di un «kayak», un'imbarcazione molto simile a una canoa, diretto a Montecarlo.

L'Homencristo, che è un ex ufficiale dell'aeronautica militare avrebbe dovuto raggiungere Montecarlo giovedì 13 luglio; invece, di lui non si sono avute più notizie.

Tutte le Capitanerie del Tirreno sono state avvertite.

LA QUESTIONE DEL SIFAR RIPRESA DAI COMUNISTI

Roma, 18

Il presidente della commissione difesa della Camera, on. Giulio Cajati, ha ricevuto gli onorevoli D'Alessio e D'Ippolito (comunisti), i quali gli hanno consegnato un documento «contenente gravi rilievi nei confronti di un altissimo ufficiale delle forze armate».

«Tale documento — sostiene un comunicato diramato dal gruppo comunista della Camera — riepilogava le diverse e varie denuncie inoltrate alla magistratura da parte anche di alcuni generali, nei confronti della suddetta alta personalità militare».

Nel corso dell'incontro, i rappresentanti del gruppo comunista hanno anche insistito affinchè la commissione difesa sia chiamata a discutere la proposta di inchiesta parlamentare sul SIFAR presentata dai parlamentari del PCI. Il presidente della commissione difesa on. Cajati ha preso l'impegno — afferma infine il comunicato del gruppo comunista — «di porre l'argomento all'o.d.g. della commissione immediatamente alla ripresa di settembre».

Da parte sua, l'on. Cajati, che nel pomeriggio ha avuto un colloquio telefonico con il Ministro Tremelloni, conversando con i giornalisti in merito al comunicato emesso dalla segreteria del gruppo comunista, ha detto che, in concreto, gli onorevoli D'Alessio e D'Ippolito si sono limitati a rimettergli un «fac-simile» del noto ciclostilato distribuito anonimamente circa due mesi or sono, nel momento più acceso della polemica sul SIFAR.

Cajati ha aggiunto che, per quanto riguarda le denunce rivelate in tale documento, gli consta che su alcune di essi si è già pronunciata in senso negativo la Magistratura.

Comunque — ha concluso — come è facile comprendere, la questione non è di competenza della commissione difesa; mentre il preannunciato dibattito in seno alla commissione stessa sul SIFAR è rinviato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive.

MANIFESTAZIONI per l'Alto Adige

Roma, 18

Una manifestazione per l'italianità dell'Alto Adige si è svolta nel pomeriggio in piazza Santi Apostoli, organizzata dal MSI. Vari oratori hanno accusato il Governo di tiepidezza nei confronti dell'Austria e hanno confermato l'impegno dei giovani missini per la salvaguardia dei diritti dell'Italia in Alto Adige. Terminata la manifestazione, una delegazione si è recata all'Altare della Patria per deporvi una corona d'alloro.

Anche a Milano, una manifestazione per l'Alto Adige si è svolta questa sera in piazza Castello per iniziativa del «Comitato tricolore per la difesa dei confini d'Italia». Il gen. A. Marchese, segretario nazionale del «Comitato tricolore», ha illustrato il significato della manifestazione, affermando la necessità di difendere l'italianità dell'Alto Adige, confine naturale dell'Italia.

BORSE E MERCATI

Chiusura 18 luglio 1967
MILANO

Mercato ben disposto ma irregolare in chiusura. Le difficoltà incontrate in sede di riporti nella richiesta di titoli hanno favorito in apertura l'afflusso di ordini di riacquisto sul mercato. I corsi dei titoli guida hanno così registrato discreti miglioramenti, mentre l'interesse degli operatori si andava estendendo ad altre voci del listino. L'attività è stata abbastanza intensa e superiore alle medie dei giorni scorsi, per effetto delle sistemazioni di fine mese. Durante la compilazione del listino le sistemazioni dell'ultimo momento hanno determinato una maggiore irregolarità con pronunciati assestamenti su diverse voci, ed in particolare sui tessili, Eternit, Ciga, Ledoga. Buoni progressi vengono conservati da alcuni assicurativi, C. Erba, Saffa, Agricola ed alcuni altri finanziari, Falck, Unione Manifatture, Cementir, Italcementi, Rinascente priv.; tra i titoli pilota ancora calme le Fiat. Scambi poco attivi a prezzi resistenti nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,18 con una variazione rispetto a lunedì dello 0,27 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 195.000.000; obbligazioni 874.994.640; azioni n. 2.175.400.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.70 (103); Red. 3,5% 100.70 (100.60); Ricostr. 3,5% 85.55 (85.40); Ricostr. 5% 96.40 (—); Trieste 5% 94.85 (94.65); Rif. fond. 5% 94.65 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,075); 1969 100 (—); 1970 100.1[illegible] (100.05); 1971 100.15 (100.10); 197[illegible] 100.10 (100); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2340 (—); Distillerie 2700 (2710); Eridania 31[illegible] (3170); Es. Molini 2301 (—); Motta 7000 (7001); Romana Z. 167 (—); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94[illegible] (93960); Ass. Milano 26405 (2650[illegible]); Ass. Milano priv. 21285 (21030); Ass. Torino 6227 (6120); Ass. Torino priv. 4780 (4740); Incendio 7450 (730[illegible]); Fond. Vita 17050 (16660); L'Assicuratrice 61550 (61500); Ras 34055 (34000).

Bancari: Mediobanca 72550 (7179[illegible]).

Chimici: Anic 1363 (1360.50); Brioschi 14940 (—); Caffaro 180 (—); Gas Napoli 910 (—); Erba 8998 (8900); Erba priv. 5900 (5918); Italgas 1498.5[illegible] (1496); Iniz. Ind. Comm. 2710 (—); Ledoga ord. 4000 (4105); Ledoga priv. 4980 (4995); Liquigas 208 (205); Marzotto... Lanza 29340 (29320); Montedison 10[illegible] (—); Ossigeno 1470 (1480); Pibigas 99,125 (—); Rumianca 1530 (153[illegible]); Saffa 4450 (4400); Sarom 1000 (1019).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 29[illegible] (2930); Emiliana 2362 (2360); Magneti 1000.50 (1006); Marelli 581 (579); Orobia 2649 (2635); Sip 2520 (2518); Tecnomasio 1020.50 (1025); Terni Nuova 272.50 (272.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 38[illegible] (3750); Bastogi 1815 (1800); Breda 3220 (3250); Finmare 345 (—); Finsider 625 (—); Generalfin 770 (—); Gim 3300 (—); Invest 2870 (2850); Italpi 2400 (2380); La Centrale 65[illegible] (6565); Pirelli e C. 3640 (3620); Safer 25 (20); Sifir 893 (895); Sme 22[illegible] (2247); Stet 2830 (2794); Sviluppo 1812 (1790).

Immobiliari e agricoli: Aedes 184[illegible] (1830); Beni Stabili 2733 (2730); Bonifiche 825 (—); Co.Ge. 7950 (7980); Imm. Roma 475 (474); Sagi 14[illegible] (1410); Iniz. Edilizia 1740 (1746); Milano Centrale 18400 (18500); Risanamento 5335 (5350); Silos Genova 2750 (2770).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 878 (—); Fiat 2695 (2702); Fiat priv. 2200 (2213); Nebiolo 5[illegible] (—); Olivetti ord. 2797 (2780); Olivetti priv. 3100 (3065); Tosi Franco 1121 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3490 (3440); Acc. Falck priv. 3[illegible] (3230); Broggi-Izar 1010 (1015); Dalmine 1205 (1212); Ilssa-Viola 7[illegible] (738); Italsider 957.50 (954); Magona 1445 (—); Metalli 2990 (2992); Miniera Amiata 5300 (5246); Montepooni 499.[illegible] (500); Siele 2700 (2719); Trafilerie 510 (505).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4990 (5010); Cot. Cantoni 12[illegible] (12600); Val Ticino 3,875 (4.50); Olcese 400 (—); Cucirini 6640 (67[illegible]); Stampati 3100 (3120); Cascami Seta 5500 (—); Fisac 431 (433); Lanerossi 3495 (3494); Gavardo 1955 (—); Scotti 104 (—); Linificio 440 (—); Marzotto priv. 1915 (—); Rossari 12900 (—); Rotondi 23200 (—); Manif. Tosi 2[illegible] (—); Pacchetti 475 (—); Snia Viscosa 4000 (3992); Snia priv. 2840 (283[illegible]); Bernasconi 540 (—); Tilane 253 (25[illegible]); Un. Manif. 30000 (28000).

Diversi: De Ferrari 1115 (—); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo 12[illegible] (12980); Cart. Donzelli 3100 (—); Cementir 3730 (3680); Ceram. Pozzi 1[illegible] (163.50); Ceram. Pozzi priv. 260.[illegible] (259); Ceram. Ginori 400 (—); Ciga 3410 (3460); Acque Potab. 1061 (106[illegible]); Eternit 2920 (2960); Italcementi 12[illegible] (12380); Cond. Acqua 564 (565); Rinascente 309 (308); Rinascente priv. 253 (248); Mondadori priv. 2950 (—); Pirelli S.p.A. 3455 (3443); Rejna 10[illegible] (—); Ses (ex Sarda) 3932 (396[illegible]); Sges (ex Seso) 1520 (1516); Smeriglio 70 (—); Terme Acqui 3250 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,2[illegible]; dollaro canadese 578,90; corona danese 89,96; corona norvegese 87,2[illegible]; corona svedese 121,19; fiorino olandese 173,225; franco belga 12,5[illegible]; franco francese 127,325; franco svizzero 144,332; lira sterlina 1739,[illegible]; marco tedesco 155,855; scellino austriaco 24,193; escudo portoghese 21,723; peseta spagnola 10,413.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,35; lira sterlina 1739,50; franco svizzero 143,90; franco francese 127,15; franco belga 12,33; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,[illegible]; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese [illegible]; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,75; corona svedese 120,[illegible]; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t. g. 47, t. p. 48; dracma greca t. g. 19,80, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-[illegible]; platino 2800-3400; argento 33.000-38.000.

TRIESTE

Dopo la stipulazione dei riporti, il mercato prosegue la seduta con variazioni e qualche incertezza ma, nel complesso, con la maggior parte delle voci in miglioramento. Il denaro è stato più attivo e selettivo. Nel reddito fisso prezzi resistenti con discrete plusvalenze nelle obbligazioni.

Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 3171.

Bastogi 1815; Finmare 345; Finsider 625; Stet 2830; Ass. Generali 94[illegible]; Ass. Italiana 61500; Ras 34000; Generali Trieste limich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4004; Viscosa priv. 2840; Italsider 957; Montedison 1180; Cantieri 225; Meridelettrica 2259; Terni 271; Ampelea 7000; Liquigas 208; Beni Stabili 2730; Immobiliare 475; Pirelli S.p.A. 3450; Anic 1363; Fiat ord. 2695; Fiat priv. 2200; Sip 2520.

NEW YORK

Wall Street ha registrato ieri rialzi tra i più sensibili dell'anno, con un intenso volume di affari. Nell'ora conclusiva, il nastro magnetico è rimasto attardato rispetto alle contrattazioni, mentre i prezzi salivano ai livelli massimi di giornata. I rialzi hanno riguardato un vastissimo settore, dai titoli alfieri a quelli a basso prezzo.

L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 13.35, arrivando a 869.09 e superando il massimo toccato dal recupero del 13 giugno. L'indice dell'Associated Press è salito di 3.7, a 335.5. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0.37, a 52.00. Sono state scambiate 12.06 milioni di azioni contro le 10.39 milioni di lunedì.

LONDRA

I timori di un'altra crisi della sterlina ha tenuto lontani i compratori. Il denaro disponibile è andato a finire per l'acquisto dei valori aurei; ieri, il riparto tradizionale contro la inflazione e le crisi finanziarie. La sterlina che lunedì aveva chiuso a dollari 2,7875 si è mantenuta intorno a dollari 2,7866. Le azioni aeronautiche che sono scese a seguito dell'annuncio di una prossima riduzione delle spese per la difesa.

IL GOVERNO HA DECISO DI CONVOCARE I RAPPRESENTANTI SINDACALI

Sospeso lo sciopero dei telefoni di Stato

Entro questo mese l'assegno di operosità ai dipendenti delle Poste
Un momento agitato per i lavoratori nel settore degli alimentari

Roma, 18

Lo sciopero dei telefonici di Stato, già proclamata per il 19, 20 e 21 luglio, è stato sospeso dai sindacati di categoria del SILTS-CISL, UILTES e FIP-CGIL in seguito alla convocazione da parte dei Ministri delle Poste sen. Spagnolli e del Bilancio on. Pieraccini per lunedì 24 luglio. Nel corso dell'incontro, al quale sono stati invitati anche i rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori, saranno presi in esame i problemi relativi all'assetto telefonico e al personale dell'Azienda telefonica di Stato, che stanno alla base dell'agitazione sindacale della categoria.

Le segreterie dei tre sindacati, nel dare l'annuncio della sospensione della manifestazione, affermano, nel loro comunicato, di «riservarsi qualsiasi decisione in merito allo sviluppo della vertenza, in relazione alle conclusioni cui si perverrà nell'incontro del 24 luglio».

Si apprende frattanto che lo on. Passoni e altri deputati del PSIUP hanno rivolto un'interrogazione al Ministro delle PP. e TT. «per sapere quali sono gli orientamenti nei confronti della progettata riorganizzazione del sistema telefonico; quale ruolo ha avuto ed hanno in detta riorganizzazione le società SIP e Italcable; se non ritenga che progettare una riunificazione dei servizi telefonici urbani, interurbani, internazionali o intercontinentali partendo non dagli interessi dell'Azienda di Stato ma da quelli più particolari delle società SIP e Italcable — società che hanno di fatto improntato la loro politica ai principi di profitto, gravando sulla gestione dei servizi — non possa costituire pregiudizio sia alla continuità di occupazione dei dipendenti che al carattere pubblico del servizio stesso».

Voto favorevole è stato espresso oggi dalla commissione competente del Senato per la concessione nel mese di luglio, anzichè alla fine dell'anno, dell'assegno di operosità a favore delle aziende del Ministero delle Poste e delle Comunicazioni. La legge, definitiva dopo il voto favorevole espresso oggi, lascia immutata la misura dell'attuale assegno, ma estende il beneficio anche al personale dei nuclei di Polizia postelegrafonica. Lo spostamento della data è stato deciso tenendo presenti le esigenze familiari degli impiegati alla vigilia delle vacanze estive. Un altro provvedimento, votato oggi in via definitiva, offre ai portalettere «supplenti» più facili condizioni per la propria sistemazione in carriera. Potranno infatti partecipare ai concorsi interni fino all'età di 45 anni e non di 28 come prevedono le norme attuali.

Molti settori degli alimentaristi intanto sono in agitazione: i dipendenti delle aziende di birra e malto hanno iniziato oggi uno sciopero di 48 ore per il rinnovo del contratto di lavoro, nonostante la proposta, fatta ieri dagli industriali, di un aumento salariale del 5 per cento, purchè gli altri punti del contratto restino invariati. Il 20 luglio si asterranno dal lavoro pastai e mugnai, ma solo nelle aziende che non hanno ancora accolto il contratto nazionale di lavoro stipulato a suo tempo. Il 21 luglio sciopereranno i dipendenti delle aziende di conserve alimentari. La categoria è giunta alla rottura delle trattative a causa dell'atteggiamento delle industrie, che — a detta dei sindacati — rifiutano miglioramenti sostanziali.

LA COLLABORAZIONE PER LA FABBRICA SUL VOLGA

Missione sovietica in visita alla Fiat

Puntualizzati gli accordi in appositi documenti

Torino, 18

Nell'ambito della esecuzione dell'importante accordo di collaborazione, firmato a Mosca nell'agosto dell'anno scorso tra il Ministero del Commercio estero dell'URSS, rappresentato dal direttore generale Sushkov, e la FIAT, rappresentata dal suo presidente d'onore Valletta, una missione sovietica capeggiata dal vice Ministro del Commercio estero dell'URSS, Komarov, e composta dallo stesso ing. Sushkov, dal vice Ministro del Commercio estero dell'U.R.S.S., Komarov e composta dallo stesso ing. Sushkov, dal vice Ministro dell'Industria automobilistica Poliakov, dal presidente dell'Ente sovietico «Avtopromimport» Butko, e da altri qualificati esperti sovietici, ha compiuto in questi giorni una visita a Torino.

Scopo della visita — informa un comunicato della FIAT — è stato di determinare e puntualizzare, assieme alla presidenza ed alla direzione generale della FIAT, lo stato di avanzamento dei lavori, particolarmente in relazione allo sviluppo dei progetti dello stabilimento automobilistico del Volga.

Le parti hanno rilevato con ampia soddisfazione il regolare sviluppo delle fasi operative della collaborazione sia in Italia sia nell'URSS, ed hanno concordato in appositi documenti i particolari della collaborazione per la integrale realizzazione del nuovo stabilimento sovietico nei suoi impianti, nell'installazione del macchinario e nella sua fase di avviamento, nel quadro dei tempi prestabiliti.

SINDACO E ASSESSORE espulsi dalla D.C. siciliana

Palermo, 18

Il collegio regionale dei probiviri della Democrazia cristiana ha espulso dal partito l'avv. Nicolò Vella e il prof. Filippo Marrone, della sezione di Mazara del Vallo, eletti rispettivamente sindaco e assessore nella Giunta di quel Comune, composta da comunisti, democristiani, repubblicani e socialisti. La Giunta è stata eletta venerdì scorso con i voti del PCI e del PSIUP

35 GRADI ALL'OMBRA registrati a Bolzano

Bolzano, 18

Con 35 gradi, temperatura massima di oggi, Bolzano è stata la città più calda d'Italia e d'Europa.

LE PERIZIE TECNICHE ORIENTATE VERSO UN GUASTO MECCANICO

Forse la rottura dello sterzo causò la sciagura di Bergeggi

Questa sarebbe la ragione per cui il camion non rispose ai comandi del conducente - Interrogati alcuni dei feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 18

Un guasto allo sterzo sarebbe la causa della sciagura di Bergeggi. Questa la novità, che un tecnico militare avrebbe riscontrato nel corso di una verifica all'automezzo dei vigili del fuoco, tuttora sequestrato nella caserma dei pompieri a Savona.

L'autista, Andrea Prota, nel corso dell'interrogatorio a cui è stato sottoposto dal Magistrato, avrebbe dichiarato — secondo indiscrezioni — che, a un certo momento, l'autocarro non rispose più ai comandi: ora un attento esame avrebbe permesso di stabilire che un punto dello sterzo è nettamente spezzato.

In quei pochi centimetri di acciaio c'è forse la spiegazione della tragedia. Non è escluso che questa importante parte dell'autocarro si sia spezzata nell'urto sull'arenile, dopo il volo di sei-sette metri compiuto dalla strada. Ma i tecnici sostengono che tutta la dinamica dell'incidente fa pensare proprio a un precedente guasto meccanico. Altrimenti non si spiegherebbe la corsa diretta del camion sul lato sinistro, quando l'autista poteva benissimo sterzare sul lato destro, libero da ogni ostacolo. Si era parlato del pezzo di lamiera «strappato» dalla portiera della «1100», e rimasto attorcigliato sul mozzo della ruota anteriore sinistra; ora, attenti rilievi pare abbiano chiarito che fu proprio lo sterzo a cedere, forse nell'urto contro la macchina si è verificato il guasto.

L'inchiesta dovrà chiarire anche questo interrogativo. Sembra intanto da escludere che la tragica sbandata sia stata provocata dall'improvviso spostamento su un lato dei militari a bordo del camion. A tale proposito sarebbero state effettuate, nelle scorse notti, delle prove con uno stesso mezzo «Fiat 639 M 2», sul tratto di Bergeggi. A bordo del camion c'erano 33 persone, quante appunto ne conteneva l'autocarro dei vigili del fuoco. I soldati sono stati sistemati nell'identica posizione in cui si trovavano i loro compagni al momento della sciagura. Alcuni seduti sulle cinque panche, altri in piedi, aggrappati alle centine, altri ancora seduti sul cassone. A una certa velocità (pare sui 55 orari) l'automezzo ha sbandato, ma l'autista lo ha riportato facilmente in carreggiata.

Queste le novità di rilievo. Le condizioni dei feriti sono stazionarie. Alcuni sono stati interrogati ieri dal dott. Boccia, Sostituto Procuratore della Repubblica, e hanno raccontato che cosa hanno visto in quei terribili momenti. Il tenente Innocenti, che si trovava accanto all'autista, è nettamente migliorato ed è stato trasferito all'ospedale militare. Sempre grave è invece Luigi Ferraro, il giovane che ha riportato nell'incidente gravi lesioni alla colonna vertebrale. Egli si trova ricoverato al reparto neurochirurgico dell'ospedale di San Martino, a Genova.

B. C.

NESSUN PENTIMENTO NELLA «VEDOVA NERA» DI GALLARATE

«QUANTI ANNI MI DARANNO?» HA CHIESTO GELIDA LA DONNA

Il pianto del suo amante di fronte ai figli della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 18

Dopo aver firmato il verbale della propria confessione, Luigina Pasino, la donna che a Gallarate, insieme al proprio amante, Angelo Nidoli, di 21 anno, strangolò con una corda il marito, Mario Cuccirelli, di 53 anni, chiese al tenente dei carabinieri, che aveva diretto l'interrogatorio dell'uxoricida: «Quanti anni mi daranno signor tenente?».

Questo è stato sinora l'unico segno d'interesse che la Pasino ha mostrato per la sua sorte futura. Dal momento in cui ha reso la sua confessione, la «vedova nera» si è completamente disinteressata di tutto: non ha mai domandato quale sorte fosse riservata al suo complice e amante, non ha mai chiesto dei due figli, Maria Luisa, di 17 anni, e Carlo Maria di 15.

Oggi pomeriggio, Angelo Nidoli, il giovane fattorino spinto al delitto dall'amante, è stato accompagnato dal giudice istruttore nella casa dei Cuccirelli per la ricostruzione del delitto. Lisi si è trovato di fronte i figli della sua vittima. Angelo Nidoli, alla vista dei due ragazzi, ha chinato il capo ed è scoppiato in pianto dirotto.

Poi il ragazzo ha indicato il punto dove gettò i guanti che aveva usato, su consiglio della Pasino, per non lasciare impronte: un paio di guanti di pelle marrone, che sono stati poi trovati dagli investigatori sull'argine di un torrente, che scorre nei pressi della casa dell'industriale.

Nella notte del delitto, l'autista si recò anche in aperta campagna, nella brughiera che circonda l'aeroporto internazionale della Malpensa, per bruciare un paio di pantaloni macchiati di sangue. I pantaloni erano l'unico indumento che il Nidoli indossava nella notte del delitto. La Pasino stessa lo aveva sollecitato ad agire a torso nudo, per macchiarsi il meno possibile. Il Nidoli è stato accompagnato nella brughiera, nel luogo dove aveva detto di avere bruciato i pantaloni, e infatti vi sono stati trovati dei resti bruciati di stoffa.

Il Nidoli è stato poi riaccompagnato nel carcere di Busto Arsizio, dove si trova anche la Pasino. La donna, mentre il complice ogni tanto cede allo sconforto e mostra segni di pentimento, continua sempre a mantenere un comportamento indifferente. Inutilmente è stato chiesto per ore alla donna perchè avesse deciso di sopprimere il coniuge: «Lo odiavo — ha sempre risposto —, lo odiavo da anni, anche prima di sposarlo. L'ho sempre odiato: ecco perchè l'ho ucciso».

E' però evidente che la donna aveva amato intensamente il marito. Forse, anzi, ne era ancora innamorata, o comunque si sentiva ferita per il fatto che il marito la trascurava e preferiva le avventure extraconiugali. Da tempo, il Cuccinelli aveva un'amante, un'ex dipendente della fabbrica di maglieria, Giannina Biscaro, di 31 anni.

Anni or sono, la Pasino si era rivolta perfino a un fattucchiere della zona, affinchè con le sue arti magiche le riportasse l'amore del marito. Ma il ciarlatano, evidentemente, non era riuscito a soddisfarla.

A. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un campo livellato di pressioni leggermente superiori alla media. Prevalenti condizioni del tempo di domani: su tutte le regioni al mattino sereno. Nel pomeriggio annuvolamenti locali. Temperatura stazionaria. Venti a regime di brezza. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 35; Verona 21, 32; Trieste 23, 32; Venezia 22, 30; Milano 22, 33; Torino 19, 32; Genova 24, 28; Bologna 21, 33; Firenze 20, 31; Pisa 17, 28; Ancona 24, 30; Perugia 15, 34; L'Aquila 15, 28; Pescara 20, 31; Roma (Nord) 16, 34; Roma (Fium.) 16, 28; Campobasso 20, 29; Bari 20, 30; Napoli 19, 30; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 23, 31; Catanzaro 20, 26; R. Calabria 23, 31; Messina 23, 30; Palermo 23, 28; Catania 17, 32; Alghero 18, 31; Cagliari 19, 30.

TRA LE POVERE CATAPECCHIE DI PIETRELCINA LO SPLENDORE MISTICO DI UNA ASSISI DEL MERIDIONE

Si incarna in Padre Pio il Sud primitivo e dolorante

«Le orme dei Santi non si cancellano» dicono i suoi compaesani mostrando i luoghi che videro adolescente il frate delle stimmate e trasaliscono nell'indicare i passi dei suoi piedi scalzi quand'era ancora un pastorello

Un'immagine tradizionale e sorridente di Padre Pio di Pietrelcina, il frate delle stimmate

(1)

DAL NOSTRO INVIATO

Pietrelcina, luglio

Ecco Pietrelcina emergere sull'orizzonte: un mucchio o, come dicono qui, una «catasta» di case e niente più; senza una torre, senza un pinnacolo, senza neppure il solito campanile alto e impettito. Un mucchio di case di pietra dura e grinzosa (pietra patita del Sud); case accovacciate, strette le une alle altre, come a proteggersi contro un comune destino. Pietrelcina — comunello del Sannio a 11 chilometri da Benevento con tremila abitanti in tutto — minuscola e decrepita come tante altre località del Mezzogiorno di fronte alle quali ti viene da esclamare: «Ma di questi paesini che ne facciamo?».

Che ne facciamo di Pietrelcina; di questa «catasta» di catapecchie? Eppure, è proprio in una di queste decrepite, insignificanti catapecchie, lì nella zona più alta, in cima al paese, che è nato il frate delle stimmate, Padre Pio; lassù, su quella punta di tetti neri, dove si scorge un tremolio ai foglie verdi. Che ne facciamo dunque di Pietrelcina?

Il mucchio delle case ora sembra vibrare di uno splendore insolito sotto il cielo estivo «c(e)leste — per dirla con i contadini del Sud — cume n' u' mant(e) da Madonne». Splendore di Pietrelcina, di questo paesino da nulla, minuscolo e cadente; eppure importante e meraviglioso col suo spazio, che è dentro e al di là delle sue case e delle sue straducce; col suo tempo che è dentro e al di là della sua scialba, monotona cronaca quotidiana, dentro e al di là delle sue giornate e delle sue stagioni: spazio e tempo di Pietrelcina che è spazio e tempo di Padre Pio.

Qui è nato e qui torna a nascere ogni giorno Padre Pio; qui torna ad essere fanciullo, adolescente, giovane. Qui Padre Pio è presente con l'orma dei suoi passi, dei suoi piedi scalzi, quand'era pastorello; la orma dei sandali di cappuccino. «Le orme dei santi non si cancellano» sentenzia un vecchio seduto, il bastone tra le gambe, sul primo gradino di una scaletta esterna, accanto ad un uscio tutto incorniciato di erbe rampicanti e cespi di viole.

«Di qui, proprio di qui passava, con zi Tore (l'arciprete del tempo, don Salvatore Pannullo, mezzo parente di Padre Pio). Camminava sempre con gli occhi bassi». A parlare, ora, è una donna, Amalia Crafa. Si è avvicinata tenendo in mano impugnato a mo' di stendardo, un ferro da calza con un gomitolo di lana infilato in cima. Si avvicinano altre persone. Intorno a me si forma un folto gruppo. Tutta la strada è in movimento. Gente si affaccia sugli usci: un falegname con un truciolo impigliato fra i capelli e pendente sulla fronte, una donna con una pentola in mano, un'altra con un bambino al collo, una vecchina appoggiata alla scopa (figure da vecchio Sud).

«Eccolo là...», esclama all'improvviso una contadina vestita di nero, e tende il dito. Mi volto. «Eccolo, come se lo vedessi con gli occhi — continua la donna, sempre col dito teso. — Si fermava all'imboccatura di quel vicolo a guardare la campagna verde». Un'altra contadina mostra nel cavo della mano un involtino con dentro un frammento: sembra l'ala di una farfalla. E' invece un pezzetto di corteccia d'albero. «L'olmo di Piana Romana — mi spiegano le donne — la masseria della famiglia Forgione, dove Padre Pio ricevette le stimmate invisibili».

La campana di mezzogiorno della vicina chiesa di S. Maria degli Angeli riempie tutta la strada di squilli. «Quante volte — dice una vecchia — ho sentito Padre Pio recitare l'Angelus Domini dovanti a casa sua, in Vico Storto Valle. Questo vico, andate a vederlo, è come il corridoio di un convento, con una pace di chiesa».

Semplici ricordi? Semplici immagini? Istanti fermati per sempre in un punto preciso dello spazio. Un passato, divenuto presente. Pietrelcina è davvero un meraviglioso paesino proprio perchè contiene nel suo spazio limitatissimo — poche straducce con case da niente — un mondo così vivo, come non è neanche quello di una grande città. Paesino che nelle sue giornate, nelle sue ore scialbe, senza vicende degne di nota, ha inserito le giornate, le ore intense di Padre Pio.

Pietrelcina, una culla: la culla di Padre Pio e la culla di una fede resa visibile, materiale, da segni concreti; segni semplici, francescani, alla portata di tutti. La casuccia al rione Castello, in Vico Storto Valle, dove Padre Pio è nato, il panchetto accosto al camino dove sedeva fanciullo nelle sere d'inverno, il lettuccio di ferro battuto come quelli che si usano nelle celle, lo spiazzo davanti alla chiesina di Sant'Anna, largo quanto un oortiletto; l'arco della Madonnella, la «torretta», specie di spelonca pensile, dove Padre Pio studiava e lottava con i demoni; la masseria paterna in contrada Piana Romana con l'olmo e il pagliaio delle stimmate invisibili: oggetti e tappe di un itinerario che ci accingiamo a percorrere per fissarne il senso quanto più possibile genuino e profondo.

Sono, dicono qui, i «luoghi» di Padre Pio, ed è come se dicessero i «luoghi santi». In realtà, a Pietralcina, c'è la radice del frate delle stimmate. Per sentirselo più vicino, Padre Pio, bisogna venirlo a conoscere prima qui, a Pietrelcina, dove è nato col suo «destino segnato», per usare l'espressione dei compaesani. Perciò Pietrelcina non è più una semplice località geografica, ma un «centro» di spiritualità, una specie di Assisi del Sud.

Quel Sud è qualche cosa di intimo, starei per dire di incarnato in Padre Pio: il Sud primitivo di cui esistono ancora tracce visibili, il Sud millenario con le pietre di queste case decrepite, con la zappa e la vanga, con la madia, la falce e la spiga di grano, il Sud dolorante e crocefisso che anela alla liberazione.

Silenzio di zona Castello intorno alla casa di Padre Pio, con un roco crocchiar di galline, un belare lontano, il rullo di una macchina da cucire, e una voce di donna che chiama: «Pio!... Pio!...» (è il nome più diffuso a Pietrelcina).

Nell'andar via ho incontrato davanti a un uscio una vecchia appoggiata ad uno zappettino. Le ho chiesto se avesse conosciuto Padre Pio bambino. «Altro che! Io l'ho cullato — mi ha detto guardandomi di sotto in su. — Potevo avere dieci anni. Andavo spesso alla casuccia di zì Giuseppa e zì Giuseppa mi faceva cullare quel piccolo. Io mi chiamo Antonietta Scocca».

Appoggiata allo zappettino, la vecchia mi guarda ancora per un po' di sotto in su. Poi aggiunge: «Ricordo quando si addormentava, col ditino in bocca».

Anacleto Lupo



A Pietrelcina la chiamano «la torretta misteriosa». Qui — un'unica stanza — saliva Padre Pio. Era il luogo dove il frate delle stimmate, ancora studente o da poco sacerdote, studiava e lottava con i demoni. Da questa «torretta», di vico Storto Valle i vicini udivano grida e strepiti

PROCESSO ALLA SICILIA

SULLA parete di fondo una doppietta. Bella, se mai una arma può essere bella. Pulita, non un granello di polvere, mentre intorno il sentore di vecchio, la trascuratezza, non mancano. Sotto il fucile, ben allineate nelle scansie accanto ai pacchetti di sigarette, di trinciato e di lamette da barba, le cartucce. «Fiocchi», altre marche dai nomi più complicati che non si ricordano. Cilindri grassottelli, del calibro 12, rossi, gialli, azzurri. A seconda della pezzatura del piombo. Una domanda mai formulata: chissà qual è il colore dei pallettoni grossi, della lupara. Immutabilmente, un anno dopo l'altro, la scena è la stessa ad ogni ritorno. Una sfida, un'affermazione di principio, un rifiuto di un certo genere di novità. Doppietta, cartucce e sigarette sono in vendita: è il tabaccaio di un grosso centro siciliano. Vi si vendono anche giornali, ma non c'è commercio di idee nuove. Ogni anno le stesse cose, solo le parole si capiscono meglio. E' per via della televisione: piano piano i dialetti muoiono e nasce la nuova lingua nazionale. Il gergo dei caroselli e dei quiz.

Attorno al nome del Ministro c'è una grossa polemica, un processo lo oppone ora al sociologo che lo ha accusato di ignominiose complicità. Quando il cameriere, sulla terrazza dell'albergo, ve lo indica, qualche tavola più in là, la sorpresa è grande. Avreste immaginato l'aderenza a un ben preciso cliché, lineamenti drammatici, un insieme nettamente provinciale, isolano. Vedete invece un signore in età, elegante non solo nei vestiti, con una punta appena di indefinibile ma non sgradevole forzatura. Non nei lineamenti nè nella figura, ma nello «charme», vi fa ricordare certi personaggi di De Sica. Con lui un giovane segretario — scarpe e camicia certamente londinesi — impeccabile portatore della grossa cartella di cuoio che è lo «status symbol» del professionista politico. La sera si inoltra e il tavolo del personaggio sempre più si affolla.

Vestiti neri, nere le coppole — i berretti a visiera — che nessuno degli ospiti pensa a togliersi di testa, neri gli occhi, le lunghe basette, i molti baffi. Saranno una quindicina e portano tutti i segni di una autorevolezza che la loro condizione civile non sembra giustificare. Saranno massari, capintesta del mercato del pesce, disporranno di qualche paio di camion. Nulla di più. Il medico, l'avvocato, il farmacista, abituali leaders sociali di ogni piccola e media comunità, non li vediamo. A quei quindici, il personaggio — impossibile non sentire — svolge un vero e proprio rapporto sulle grandi linee della politica nazionale, interna ed estera. Un grande esempio di democrazia diretta, è il primo giudizio; non diversamente si comporteranno gli uomini di stato britannici e statunitensi con i loro elettori del Galles o dell'Ohio. Ma l'atmosfera è diversa, diversi i rapporti tra le coppole e il signore alla De Sica; lo si intuisce da mille sfumature. Suona l'allarme: attenzione alle ingenuità. Bisogna cercare un'altra spegazione. Una spiegazione alla doppietta del tabaccaio, ai commensali del Ministro, a tutte le cose diverse, «strane» che di questa terra fanno veramente un'isola, non solo per realtà e definizione geografiche.

Una spiegazione difficile, tanto è vero che del problema siciliano e di quello meridionale in genere ben pochi ancor oggi hanno capito qualcosa di serio. Basti pensare che Giustino Fortunato, uno dei meridionalisti più preparati, spese una vita a cavallo tra questo e il secolo precedente, quasi solo per sfatare uno dei miti più persistenti e falsi: quello, per dirla con il Croce, della «inesauribile ricchezza e feracità della terra meridionale, negletta dai suoi abitatori che si addormentano tra le sue delizie, cupidamente cercata sempre dagli stranieri ai quali poi incoglie male, perchè, entrati nel giardino di Armida, vi si ammolliscono e corrompono». Ed è una convinzione che nutrirono persino i suoi sovrani, per cui Federico II la paragonava alla Terra promessa e Carlo d'Angiò ne descriveva con enfasi l'ubertosità, in realtà mai esistita. Altre bussole per la ricerca della verità siciliana offrono Gramsci, Salvatore F. Romano, che al rigore scientifico della ricerca unisce una aderenza all'attualità inconsueta in casa nostra, lo storico Romeo, l'inglese E. J. Hobsbawm nel capitolo del suo saggio «I ribelli» dedicato alla mafia, e cento altri, storici, sociologi, letterati, studiosi di folclore: Pirandello, Verga, Tomasi di Lampedusa, Sciascia, Antonino Uccello.

«Processo alla Sicilia» di Giuseppe Fava (Editrice ITES, pagine 326, lire 2000) è un nuovo contributo alla comprensione dell'Isola. E lo è su due piani: su quello delle cose che vi vengono raccontate e su quello della personalità dell'autore quale salta fuori dalle pagine con tutte le qualità, i difetti, le ossessioni del tipico isolano. Giuseppe Fava è un quarantenne della provincia di Siracusa che fa il giornalista a Catania. Ha scritto anche un romanzo e una commedia e dipinge quadri. In «Processo alla Sicilia» ha raccolto i trentacinque servizi di una sua inchiesta giornalistica nell'isola, ordinandoli secondo criteri geografici, nel senso di passare in rassegna città dopo città, paese dopo paese. Il libro, che apre alla comprensione molti fenomeni, anche recentissimi della vita siciliana, ha il suo lato debole in un difetto d'ambizione. Sembra, infatti, essere stato concepito per una circolazione esclusivamente regionale e con ciò l'autore si è sentito esentato dall'obbligo di documentare, o di documentare con maggior precisione, certe sue affermazioni che in Sicilia appariranno senz'altro ovvie e liquidabili sul puro piano della enunciazione, ma che altrove, per convincere, avrebbero bisogno di concrete «pezze d'appoggio».

Licata, il paese dell'astensione in blocco dal voto alle ultime elezioni regionali. Ecco come la spiega Giuseppe Fava: «Mi fissò con due occhi rotondi: io non mi lavo da un mese — disse — lavarmi veramente cioè, con l'acqua che ti scorre addosso, il sapone. Acqua e sapone in tutto il corpo. Guardi, guardi... Infilò due dita nel colletto allargandolo; aguzzò il collo rattrappendosi tutto in faccia, quasi offrendo un varco dove l'occhio potesse penetrare per constatare il dolore, l'aberrazione della sua sporcizia fisica. Disse: in una settimana l'acqua arriva soltanto un'ora. La acqua si vende per le strade con le botti. Passa il carro con l'asino e la botte sopra. Trenta o cinquanta lire la brocca, secondo la capienza. La Regione ha varato sei anni orsono uno stanziamento di undici miliardi per bonificare la zona. Non siamo riusciti nemmeno a far funzionare la commissione per l'utilizzazione degli stanziamenti. Abbiamo fatto dieci crisi politiche, ci azzanniamo per le molliche, lottiamo per spodestare il rivale dalla poltrona di comando, lottiamo con tanta astuzia, convinzione, alacrità, furbizia e maleficio che vi riusciamo quasi sempre. E il problema che quel nostro rivale avrebbe potuto risolvere resta tragicamente tale, nè noi saremo capaci di risolverlo, poichè i nostri rivali a loro volta riusciranno, con astuzie, cavilli, trappole, incidenti, crisi e malefizi a toglierci la poltrona di sotto. Così è Licata, quelli che siamo rimasti a Licata».

Uno scorcio di forte efficacia, un buon esempio di cosa offre al lettore «Processo alla Sicilia», ricco anche di molto materiale fotografico. E poi ci sono Milazzo, Mongiuffi, un paese che esiste ma è tanto sperduto tra i monti che nominarlo, in Sicilia, è come dire: Vattelapesca, Gela, con l'efficace ritratto sociologico dell'isolamento economico, culturale, morale, della «piccola Milano» costruita dall'ENI all'estrema periferia della città vecchia, Caltanissetta, Enna, Agrigento con la frana e il delitto Tandoj all'inespressa origine di troppe cose, Palermo, Augusta con la assurda storia di guerra e del dopoguerra dell'unico hangar per dirigibili che probabilmente ancora esista al mondo, Messina con la sua sporcizia, Caltagirone con le memorie di Agesilao Greco, di Giorgio Arcoleo, di antiche scorrerie e un presente fatto di emigrazione, Acireale, Catania, Corleone e, via via, praticamente tutta la Sicilia.

In definitiva: non un sestante per la navigazione di lungo corso dei meridionalisti esperti, ma un più che utile portolano per il piccolo cabotaggio dei neofiti e dei desiderosi di una informazione media e di piacevole lettura. Con un sorriso di divertita simpatia verso certe insistenze siciliane dello autore: come quando ad ogni pie' sospinto e nei contesti più inattesi lamenta l'assenza di night clubs in questo o quel centro, o descrive trepidante le bellezze nordiche che scendono a Taormina o le bionde nerovestite compagne dei capelloni.

Paolo Berti

La rassegna dei libri

LUNE - FIORI DI CARTA

Portato «a cercare gli spazi tra vicoli ciechi» ha la mano «corrosa dal dubbio, incatenata alla luna». Dalla pagina che si chiude, un filo di vento fa smuovere ancora la bandiera: non morta. Pressappoco con questo vessillo compare alla ribalta della poesia Massimo V. Mori per presentarsi con un poemetto suggestivamente simbolico (edito da Rebellato, Padova) dal titolo «Lune - fiori di carta». L'esordio del giovane Mori, studente universitario di Rovigo, avventuratosi nel mare della poetica attuale sembra promettente. Individuato il suo modo di procedere nel pensoso itinerario, si coglie con soddisfazione e le immagini e i concetti rivolti a delineare l'imperscrutabile mondo.

«Finito è l'Amore. — Son chiuse le porte delle Chiese. — Il pensiero ha forma circolare»; sono suoi versi ricorrenti e sono le tre tappe del viaggio da lui intrapreso. Cogliamo ora, per percorrere la sua rotta, i più significativi passi del lavoro letterario; quelli cioè più idonei a chiarire il discorso allegorico del Mori.

Parte prima: «Una mano — alla barra del timone, — guardava l'uomo — la terra vicina... Aperto il petto — all'odore della terra, — camminava nella sera — verso il suo appuntamento d'amore... Passò una nube e cancellò la luna; — era acerbo il tuo corpo — ed i tuoi baci — come mandorle amare. — Già è stanca la carne — sfatto il volto dai baci... E non ebbe la forza — di dirle: ,,Rimani''. — ed ebbe la forza — di non dirle: ,,Rimani''. — Più non vi fu per l'uomo — loglio tra spighe, — raccolse la rosa e l'ortica... Ecco spremuta — della capacità affettiva — l'ultima stilla. — Gli amori — hanno spento l'Amore».

Nella seconda parte va alla ricerca quasi affannosa d'una religione: «Con mani giunte — e le ginocchia — su consumate pietre — abbiam pregato Dio... Ma vedeva ornamenti — sugli altari, — e splendere l'oro — dov'altra luce — avea cercato invano, — e nella Bibbia, — nel Vangelo, — nel Corano, — non trovò parola — che parola d'uomo... Non adoro Dio — nella mistificante — penombra delle arcate. — Lo adoro in un tempio — aperto al vento, — al vento che porta — al mio Dio — le mie preghiere. — Iddio — è la sabbia del deserto — ed il grano di polvere, — l'acqua del mare — e la goccia che la compone, — il prato ed il fiore, — la margherita — e il quadrifoglio... Sull'aurea — medaglia del sole — è l'effigie di Dio... S'è allontanata l'umanità — dalla natura, — e tra questa e se stessa — ha frapposto — presunti vantaggi — per la propria esistenza...».

Inoltratici fin qui, ascoltiamolo nei tratti salienti del terzo capitolo: «Prima della conclusione — era giunto — il momento dell'introspezione... Non foravano — gli aghi del sole — la bruma — della disperazione. — La fantasia — anticipando il tempo, — vedeva conclusa una vita... Ma non ha delusioni — chi non nutre speranze. — Malgrado — il naufragio nell'ente, — puoi vedere — negli obliò — dei miei occhi — il colore del mare... Non più affannose corse, — ero seduto — con una penna in mano; — nel cielo — era un coccio di luna, — l'altro pezzo nel cuore. — Sporcare un foglio — con parole, — questo il mio desiderio... — La parte bianca — ancora salva — si rifugia, inerme, — verso il fondo del foglio, — poi soccombe — al frutto dei pensieri...». Si chiude il libro e l'alito così provocato farà muovere la bandiera del Mori, non morta appunto come ce lo diceva lui stesso all'inizio: «Ma ancora mi illude — la bellezza — del tuo viso, — e le notti — farò con le lune, — scrivendo poesie, — fiori di carta — dal gambo di ferro — e senza profumo».

Consapevolezza dunque di essere affetto d'un male inguaribile, di trovarsi ormai in navigazione verso quei lidi poetici raggiungibili dopo lungo soffrire.

s. p.

○

Alfred Métraux: *Meravigliosa isola di Pasqua* (Sugar ed., pagg. 272, lire 1500). In Francia questo studio ha avuto, alla sua uscita, una calorosa accoglienza: da parte della critica poichè è venuto a colmare un vuoto nelle ricerche antropologiche pasquanesi, e da parte del pubblico in generale per la ricca messe di materiale mitologico e leggendario che contiene. Métraux che ha vissuto a lungo nell'isola di Pasqua, venendo a contatto quasi giornalmente con la mentalità e la storia dell'isola, i suoi contatti con l'esterno, i rituali, le feste, le guerre, le tribù, i giochi, e le grandi statue che fanno da corona a tutta l'isola. Libro che si legge come un'epopea popolare, perchè tutto corroborato e corredato da un fondo antologico di racconti, di poesie e di canti ritualistici che lo rendono peraltro di facile e appassionante lettura anche per il lettore meno preparato in fatto di ricerche etnologiche.

○

Marchese de Sade: *I crimini dell'amore* (Sugar ed., pagg. 550, lire 3500). Nella collezione «Olimpo nero», dedicata ai classici della letteratura nera, l'editore Sugar propone per la prima volta al pubblico italiano questi «Crimini dell'amore» che comprendono novelle di ambientazione storica, altre di ambientazione contemporanea e due novelle, «Florville e Courval o del fatalismo» ed «Eugenie de Franval» che sono considerate tra le migliori del De Sade.



L'interno della cappella costruita tra il 1945 e il 1947 che dista poco più di 2 chilometri da Pietrelcina. La chiesina sorge nel luogo dove Padre Pio, il 17 settembre 1915, ricevette le stimmate

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'ETÀ DEI MINERALI

Monaco, luglio

Un metodo che permetterà di determinare l'età dei minerali e dei meteoriti con una sensibilità tre volte superiore a quella dei metodi finora conosciuti, è stato realizzato da alcuni studiosi che ne hanno dato comunicazione durante un simposio organizzato a Monaco dall'Agenzia internazionale della energia atomica.

La datazione dei minerali, dei meteoriti, dei vetri si basa in parte sul fatto che elementi radioattivi quali l'uranio-238 e il torio-232, sono contenuti in quantità abbastanza elevate in questi materiali. Questi elementi si disintegrano emettendo particelle alfa, mentre una piccolissima porzione di essi subisce una fissione spontanea. I frammenti di fissione lasciano tracce permanenti nella struttura cristallina della sostanza considerata. La misura quindi della densità di queste tracce permette di determinare la concentrazione originaria in uranio del campione e di stabilirne l'età. L'americano prof. Walker ha dichiarato che, oltre a queste brevi tracce di fissione, erano state scoperte brevi tracce nucleari. Esse sono prodotte dal violento ritorno dei nuclei, che accompagna l'emissione di una particella alfa al momento della disintegrazione dell'uranio e del torio.

Se la datazione col metodo delle tracce di fissone ha già permesso di ottenere successi considerevoli, il metodo fondato sul ritorno delle particelle alfa dovrebbe permettere di aumentare di circa tremila volte la sensibilità del procedimento. Inoltre si potranno ora misurare molti tipi di campioni di cui finora era impossibile determinare l'età, data la loro bassa concentrazione di uranio o la loro recente origine. In particolare, diverrà possibile, probabilmente, determinare l'età di un qualsiasi oggetto fabbricato dall'uomo, avente una concentrazione in uranio di almeno una parte per milione.

L'origine e l'età dei meteoriti sono state stabilite basandosi sul loro contenuto in radioisotopi e del rapporto tra radioisotopi e i loro prodotti di disintegrazione non radioattivi. Infine, i radioisotopi prodotti dall'esposizione dei meteoriti ai raggi cosmici dello spazio hanno fornito informazioni sulla storia di questi corpi. Alcuni studiosi hanno così potuto formulare delle conclusioni riguardo all'origine di questi meteoriti: molti di essi provengono dalla rottura di una sola massa, altri sono il risultato di collisioni uniche e violente.

Durante il simposio sono stati descritti degli studi geocronologici per mezzo della datazione mediante i radioisotopi e, in particolare, quelli che permettono di determinare la data alla quale alcune formazioni geologiche sono state formate o modificate. Per esempio, il professore svizzero Jaeger ha determinato l'età dei campioni provenienti dalle Alpi centrali e l'americano Adams ha studiato la cronologia di eventi vulcanici misurando il rapporto tra l'argon e il potassio in rocce ignee.

Interessante la relazione dell'inglese Aitken che ha illustrato un metodo di datazione delle ceramiche antiche, basato sulla termoluminescenza, cioè sull'emissione di luce sotto l'effetto del calore. Il principio di questo metodo è che la termoluminescenza di un campione di vasellame è proporzionale alla sua antichità. La termoluminescenza potenziale dipende dalla dose di radiazioni alla quale il frammento di vaso è stato esposto e questa dose proviene essenzialmente dall'uranio, dal torio e dal potassio, contenuti nella sostanza del campione.

Gran parte delle ricerche sulla datazione descritte al simposio di Monaco, sono state rese possibili dalla messa a punto di metodi nuovi e di apparecchi perfezionati per la misurazione delle radiazioni di debole intensità.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

UN PROGETTO ANNUNCIATO AL CONSIGLIO COMUNALE

Non sarà più un bazar la piazza del Ponterosso

Dovrebbero restare solo le tradizionali «venderigole» Allo studio il trasferimento di tutte le altre bancarelle

In una seduta serrata al Consiglio comunale per l'entità delle delibere votate, ma di ordinaria amministrazione nella sostanza, lo svolgimento delle interrogazioni ha consentito di sviluppare argomenti di vasto rilievo cittadino. Fra questi l'annuncio dato dall'assessore alla polizia urbana ed annona Romano secondo cui l'Amministrazione comunale è orientata verso una radicale soluzione di riassetto della piazza del Ponterosso. L'argomento è stato sollevato con un'interrogazione che denunciava la «situazione di confusione e caos esistente in piazza Ponterosso specie in determinate ore dei giorni feriali». In sostanza l'interrogante (cons. Trauner del PLI) sollecitava una soluzione per ridare alla piazza un aspetto più consono alla posizione centrale che occupa e di rispetto per un'area cittadina di particolare valore anche dal punto di vista architettonico. L'assessore Romano ha risposto non solo che il Comune segue con attenzione tale problema ma concorda sui giudizi negativi espressi dall'interrogante e si orienta verso una soluzione definitiva per ridare decoro alla piazza stessa e maggior respiro al traffico. L'assessore ha così sintetizzato la situazione attuale: in piazza Ponterosso e adiacenze sono sistemati attualmente 115 venditori ambulanti di mercerie e confezioni e 164 rivenditori di frutta, verdura e fiori. L'attuale situazione crea difficoltà al traffico veicolare e costituisce motivo di turbamento in una zona caratteristica. Si impone perciò una soluzione globale e radicale quale è richiesta dalla stessa entità e dalle caratteristiche dell'attività del mercato che li si svolge.

Soluzioni parziali già esaminate e valutate si sono dovute scartare e l'orientamento attuale si basa sulla necessità di riservare i due rialzi centrali della piazza ai posteggi per le tradizionali «venderigole» di frutta, verdura e fiori come già avviene e di trasferire i posteggi per le mercerie e le confezioni. Dove potrebbero essere collocate queste 115 bancarelle di ambulanti? Le zone più indicate appaiono essere quella di piazza Libertà, tra la stazione delle autocorriere e il silos, per circa 70 bancarelle e quella della zona dell'Idroscalo per le rimanenti. In tal modo si potrebbe aprire al traffico la strada attualmente occupata dalle bancarelle degli ambulanti fino all'angolo con la via Dante. E' questo un orientamento di massima — ha spiegato l'assessore — che potrà essere attuato solo dopo aver valutato appieno e tutelato gli interessi economici degli ambulanti stessi cogliendo fra tutte quella soluzione che meglio risponde ai fini preposti e al rispetto degli interessati. A questa soluzione — ha soggiunto l'assessore — forse non si arriverà in tempo molto breve ma l'attuale situazione richiede un intervento che non potrà non andare a beneficio di tutti e del decoro cittadino. L'interrogante, dal canto suo, ha replicato insistendo sulla necessità di un rapido intervento ricordando anche gli aspetti più sconcertanti che hanno per teatro la piazza e che sono ben conosciuti dalla Questura. Si tratta di persone che agiscono in condizioni «extra-doganali» approfittando del paravento indiretto dell'onesta attività commerciale che li si svolge.

Sempre in sede di interrogazioni il Sindaco ha annunciato, rispondendo ai consiglieri Calabria (PCI) e Pincherle (P.S.I.U.P.), che nella seduta di venerdì prossimo, precedente l'inizio delle ferie estive, sarà portata all'attenzione del Consiglio la delibera relativa alla nomina di una commissione che dovrà curare la sistemazione a Museo della Resistenza della Risiera di San Sabba. Esiste — ha detto il Sindaco — un congruo numero di progetti in proposito e la commissione sarà chiamata ad operare con la massima solerzia.

Ancora un tema di interesse cittadino particolarmente attuale in periodo estivo è stato sollevato dal consigliere Abate (D. C.) con un'interrogazione relativa all'istituzione nelle ore notturne di un servizio di vigilanza da parte dei vigili urbani. L'assessore Romano ha risposto che il Corpo dei vigili urbani ha già in atto da tempo lo svolgimento di controlli notturni con due pattuglie che operano rispettivamente dalle 19 alle 21 e dalle 23 alle 6. In quest'opera rientra anche la vigilanza agli stabili comunali e si estende alle zone della periferia. Le contravvenzioni elevate dalle pattuglie nella prima quindicina del corrente mese riguardano infrazioni al Codice della Strada e sono state trentaquattro. Inoltre — ha proseguito l'assessore Romano — i vigili urbani fanno parte con un agente motociclista del pattuglione misto della P.S. che svolge la sorveglianza in orari ed itinerari sempre diversi. Nello stesso periodo del mese questo pattuglione ha elevato trenta contravvenzioni. Quando gli organici del Corpo dei vigili urbani saranno completati e la motorizzazione avrà raggiunto un livello adeguato, l'opera di controllo potrà essere più intensa e sviluppata ampiamente.

Anche il disagio causato dalla chiusura della via Capitolina in seguito al cedimento del fondo stradale ha trovato eco al Consiglio comunale con un'interrogazione del consigliere Cuffaro (PCI). L'assessore ai lavori pubblici Mocchi ha ricordato gli aspetti tecnici del problema annunciando che forse entro la corrente settimana la via potrà essere riaperta al traffico e cioè dopo la costruzione dei contrafforti e l'esame tecnico attraverso le «spie» di vetro. Il consigliere Cuffaro non si è dichiarato soddisfatto della risposta, soprattutto nella parte che esclude ogni qualsiasi responsabilità da parte del Comune come da parte dell'impresa di costruzioni. La dichiarazione dell'assessore è stata, per il consigliere Cuffaro, «una marcia indietro» dopo la polemica apertasi tra gli organi tecnici comunali e l'impresa.

Lo svolgimento di altre interrogazioni ha riguardato i ritardi nell'esecuzione degli appalti delle opere pubbliche (consigliere liberale Cecovini), cui ha risposto l'assessore Mocchi, e che ha offerto allo stesso interrogante l'occasione per un giudizio generale estremamente negativo sulle procedure esistenti, sul servizio di trasporto pubblico da Poggi Sant'Anna al centro cittadino (consigliere democristiano Paron), sull'istituzione di attraversamenti pedonali in alcuni punti di via Valerio e a un incrocio sulla strada di Opicina (consigliere comunista Pahor), sui ritardi nell'assegnazione di alloggi dell'IACP (consigliere repubblicano Fragiacomo) e sulla situazione precaria in cui opera il Consultorio prematrimoniale comunale (cons. Fragiacomo).

Fra le delibere successivamente svolte dal Consiglio sono state approvate quella relativa alla costruzione di un tronco stradale di accesso alle case dell'IACP di via Flavia per una spesa di 42 milioni, e quella relativa alla costruzione di un tratto della via Trissino antistante la nuova scuola di Chiarbola per una spesa di 18 milioni. Entrambe le delibere sono state illustrate dall'assessore Mocchi. In particolare per la via Trissino il consigliere liberale Trauner ha auspicato una completa sistemazione di tutta la strada e il consigliere comunista Cuffaro ha proposto un'adeguata illuminazione.

Telegramma del Sindaco al Ministro Scalfaro per lo scalo di Prosecco

Sulla drammatica situazione dello scalo ferroviario di Prosecco dove, come ha denunciato «Il Piccolo», tanti animali sono condannati ad atroci sofferenze, un telegramma è stato inviato dal Sindaco al Ministro dei Trasporti on. Scalfaro. Ne ha dato l'annuncio lo stesso ing. Spaccini al Consiglio comunale.

Nel telegramma si riafferma che le attrezzature degli scali di Prosecco e di Poggioreale sono assolutamente inadeguate all'aumento del traffico. «Alla luce di tale situazione — afferma il Sindaco nel suo telegramma — mentre esprimo il vivo compiacimento mio e dell'Amministrazione civica per l'impegno dei primi duecento milioni già stanziati dalle Ferrovie dello Stato per i lavori di ampliamento della stazione di Poggioreale del Carso prego il suo decisivo intervento per un esame generale e conseguenti provvedimenti per l'intero complesso ferroviario di Poggioreale e Prosecco allo scopo di adeguarlo alle nuove esigenze di fondamentale interesse per la nostra zona. In particolare — conclude il Sindaco — segnalo l'urgenza dell'opportunità di eliminare l'attuale gravosa interferenza e la limitazione della funzionalità dello Scalo di Prosecco determinata dal binario di corsa rispetto al fascio merci».

Colloqui nella Capitale del segretario d.c. Coloni

Il segretario provinciale della D.C., Sergio Coloni, ha avuto a Roma una serie di colloqui con esponenti del mondo politico ed economico, e nel corso di tali incontri ha potuto sottolineare gli aspetti essenziali dei problemi principali riguardanti la nostra città.

In particolare Coloni è stato ricevuto dal segretario del partito, on. Rumor, e dal vice segretario on. Piccoli.

Accompagnato, inoltre dagli onorevoli Belci e Bologna egli si è anche recato all'IRI dove è stato ricevuto dal presidente prof. Petrilli. All'incontro erano presenti anche il vice direttore generale Medugno e il presidente della Italcantieri, Giorgio Tupini.

Nel corso dei colloqui il segretario Coloni ha illustrato gli orientamenti emersi sulle varie questioni nell'ultimo congresso provinciale della Democrazia cristiana, in modo particolare soffermandosi sulle questioni più direttamente interessanti lo sviluppo economico di Trieste. Egli ha anche discusso con alcuni suoi interlocutori le questioni relative ai preparativi per il cinquantenario della redenzione e i problemi connessi con le scadenze politiche.

In tutte le sedi il segretario provinciale della D.C. di Trieste ha rilevato nei suoi interlocutori viva sensibilità agli argomenti da lui prospettati in uno spirito di piena e sincera collaborazione.

LE APPRENSIONI FRA I DIPENDENTI DEL SETTORE TESSILE

Temono di restar disoccupati a causa dell'automatizzazione

Interventi sindacali per la «Pettinatura» e la «Fil-Snia»

L'ombra del licenziamento grava su un centinaio di lavoratori. Le loro apprensioni — di cui si sono fatti interpreti i sindacati — derivano dall'esuberanza di manodopera a disposizione delle aziende dalle quali dipendono, dopo che queste hanno provveduto ad automatizzare compiutamente i propri cicli di lavoro. Si tratta di ottantadue dipendenti della società «Pettinatura» e di undici della Fil-Snia, al cui gruppo è collegata la prima.

La «Pettinatura di Trieste» — come si ricorderà — vanta il titolo di priorità tra le aziende che sono sorte nella zona industriale nell'ultimo dopoguerra. La grave decisione è maturata in questi ultimi giorni. Le direzioni delle due imprese, si sono limitate per ora a sospendere dal lavoro i novantatrè dipendenti anticipando le loro ferie che sarebbero dovute cominciare il 2 agosto. Nel contempo hanno annunciato la proposta di licenziamento.

Dal canto loro, gli organismi sindacali della CCdL, e della CGIL — come già è stato riferito — hanno chiesto l'urgente convocazione alla Associazione Industriali delle parti interessate. Prese di posizione sono seguite da parte della CISL e della CISNAL. Quest'ultima ha diffuso un comunicato nel quale si legge: «In seguito alla sospensione delle maestranze alla «Pettinatura» di Trieste, società collegata al gruppo Snia Viscosa, la Cisnal ha richiesto la convocazione d'urgenza alla Associazione degli Industriali al fine di provvedere con la massima sollecitudine al ripristino della normale attività nella azienda suddetta. Inoltre, nella riunione verrà discussa la sospensione degli undici impiegati della Fil Snia, provvedimento questo che ha suscitato scalpore, non avendo l'azienda stessa dato sentore di flessione al lavoro e pertanto tale decisione repentina non è ritenuta giustificata».

Le Federazioni tessili della CCdL e della CGIL di fronte alle due comunicazioni di riduzione di personale da parte della Fil - Snia e della «Pettinatura» riaffermano di aver fatto subito opposizione ai licenziamenti e di aver sollecitata con urgenza la convocazione all'Associazione degli Industriali. Nel comunicato si aggiunge che di quanto sta accadendo nelle due ditte sono state informate le autorità locali e gli uffici competenti.

Analogo è l'atteggiamento assunto dalla CISL.

L'annuncio dei licenziamenti ha colto di sorpresa le maestranze delle due società. Tutti sapevano che prima o poi, i macchinari tessili impiegati dalla «Pettinatura» sarebbero stati sostituiti con altri più moderni e in grado di svolgere quella parte del ciclo lavorativo per cui occorreva mano d'opera qualificata. Tuttavia, nessuno secondo quanto ci è stato riferito — aveva mai avuto sentore di riduzioni di personale.

Superato lo choc iniziale — quello cioè di vedersi sospesi dal lavoro in attesa di una decisione così grave come quella del licenziamento — gran parte delle maestranze si sono convinte che tale atteggiamento assunto dalle direzioni delle due società, rispecchierebbe una pura formalità che si dovrebbe concludere con il riassorbimento totale dei licenziati, i quali potrebbero essere reimpiegati con mansioni diverse da quelle attuali.

Queste, tuttavia, non sono che considerazioni che il cronista ha raccolto tra i lavoratori. Una parola certa, si potrà avere soltanto oggi non appena il dottor Grippo Belfi amministratore unico del gruppo di cui fanno parte le due ditte, sarà tornato da Venezia dove si è recato per impegni di lavoro.

Gillo Dorfles al CCA su «l'uomo e lo spazio»

Stasera al Circolo della cultura e delle arti con inizio alle 19, sotto i comuni auspici del C.C.A. e dell'Azienda di soggiorno il prof. Gillo Dorfles terrà l'annunciata conferenza sul tema «L'uomo e lo spazio». La manifestazione è stata promossa a coronamento del Festival internazionale del film di fantascienza e della mostra di arte allestita a Palazzo Costanzi.

Studioso di rinomanza europea il concittadino prof. Gillo Dorfles si è distinto anche nell'ambito del tutto particolare della fantascienza con varie trattazioni.

(«Giornalfoto»)

I professori Berenstein, Mazzoni e Balzarini all'inaugurazione dei corsi internazionali di Diritto comparato del lavoro nella Facoltà di giurisprudenza della nostra Università degli studi

LA CRISI NEL MEDIO ORIENTE E L'OLEODOTTO

Anche il canale del petrolio è bloccato insieme con Suez

Una ripresa dei rifornimenti verso la metà di agosto nel più fiducioso pronostico dei dirigenti della SIOT

Il «terminal» dell'oleodotto Trieste - Ingolstadt è inattivo. La crisi del Medio Oriente — come rileva l'agenzia «Italia» — ha bloccato tutti gli arrivi di petrolio greggio destinato alla Baviera.

Al momento dell'inizio del conflitto arabo-israeliano il «parco serbatoi» aveva immagazzinate circa 400 mila tonnellate di petrolio; ma l'afflusso regolare di petroliere è venuto a mancare, impedendo così di completare il riempimento della pipeline fino all'altro capolinea dell'oleodotto. Anzi — come si ricorderà — si è registrato il fenomeno inverso: al «terminal sono venute a rifornirsi due petroliere: una a fine giugno, che ha prelevato 50 mila tonnellate, e un'altra pochi giorni or sono un quantitativo minore. I dirigenti della «SIOT» hanno dichiarato all'Agenzia «Italia» di sperare in una ripresa dei rifornimenti a partire da metà agosto - primi di settembre, ma hanno altresì ammesso che si tratta di una valutazione piuttosto ottimistica della situazione.

In pratica, i rifornimenti per l'oleodotto sarebbero dovuti giungere per mezzo di superpetroliere, navi-cisterna dalle 100 alle 160 mila tonnellate provenienti in prevalenza dalla Libia e via Gibilterra piuttosto che da Suez. La chiusura del Canale ha, peraltro, provocato un vero e proprio rivoluzionamento nella politica dei rifornimenti e una corsa all'accaparramento delle petroliere, per cui è difficile ancor oggi avere prospettive precise.

Qualora anche oggi stesso, per una sorta di miracolo, la RAU decidesse la riapertura immediata del Canale di Suez, i tecnici della «Bechtel», che lavorano in stretto accordo con la direzione della SIOT nella nostra città, ritengono che ci vorrebbero almeno tre mesi e mezzo - quattro mesi prima che il Canale stesso possa divenire nuovamente transitabile per le grosse petroliere. Infatti dovranno essere rimosse le navi affondate nel canale ed effettuarvi i lavori di dragaggio, che sono stati sospesi per tutto il periodo della crisi. Gli stessi impianti tecnici del canale avranno necessità di essere controllati e collaudati.

C'è poi da tener presente un altro fattore; nell'attuale situazione i carichi di petrolio che si possono ottenere ancora oggi dai Paesi arabi, con il sistema delle «bandiere neutrali» o sotto l'egida delle compagnie non elencate nella «lista nera» degli arabi, vengono convogliati verso le raffinerie in funzione e verso tutti gli impianti a ciclo continuo esistenti nel bacino mediterraneo e nel resto dell'Europa occidentale; l'oleodotto di Trieste è un impianto di nuova istituzione e non ancora in funzione: poco danno dopotutto se ritarderà ancora di qualche mese la sua entrata in funzione; questo, in pratica, il ragionamento che verrebbe fatto nell'ambito delle grandi compagnie interessate all'oleodotto, ma contemporaneamente anche a decine e decine di altre imprese.

Le cause del blocco dei rifornimenti per l'oleodotto transalpino vengono riassunte dalla Agenzia «Italia» in tre punti strettamente collegati fra di loro: 1) la chiusura del Canale di Suez per almeno altri quattro mesi; 2) l'indecisione del Governo di Tripoli per i rifornimenti di petrolio libico; 3) la carenza di navi petroliere e la mancanza, per il momento ancora, di un coordinamento dei servizi sulle rotte extra-Suez.

Il blocco dei rifornimenti avrà una sua diretta ripercussione anche sulla cerimonia inaugurale del «terminal» dello oleodotto che originariamente era prevista per il mese di settembre.

I dirigenti della «SIOT» — riferisce l'Agenzia «Italia — desiderano che alla cerimonia inaugurale intervenga il Capo dello Stato con i massimi esponenti del Governo assieme ai rappresentanti diplomatici dei Paesi interessati all'oleodotto (compresi quelli delle maggiori compagnie petrolifere). Dovrebbero essere presenti pure esponenti della finanza internazionale (si parla dell'intervento di tre componenti della famiglia Rotschild). Per bene che vada, i dirigenti della SIOT sono oggi propensi a credere che la cerimonia non possa avvenire prima della fine di settembre o all'inizio di ottobre.

Nuovi «sensi unici»

Il transito dei veicoli sulla via Cassa di Risparmio sarà d'ora in poi a senso unico nella direzione piazza della Borsa-via Bellini. Un'ordinanza in questo senso è stata emessa dal Sindaco il quale ha rilevato «che la carreggiata della via Cassa di Risparmio non ha una larghezza tale da consentire l'agevole transito veicolare nei due sensi e la contemporanea sosta sui due lati». E' stato inoltre rilevato «lo stato di pericolosità per il traffico derivato dai veicoli che dalla predetta via si immettono in piazza della Borsa, dove transitano, fra l'altro, numerosi mezzi di servizio pubblico».

Il transito a senso unico è stato istituito con un'altra ordinanza del Sindaco anche sulla via Moncolano «nel tratto e con direzione dalla via Cerreto al viale Miramare» nonchè sulla via Bonafata «nel tratto e con direzione dal viale Miramare alla via Cerreto». Il provvedimento è stato preso perchè «la carreggiata delle parallele vie Moncolano e Bonafata non ha una larghezza sufficiente».

Divieti di sosta per restauri in corso

Nelle vie Lazzaretto Vecchio, Belpoggio, Burlo ed in riva Grumula è stata eretta un'armatura tubolare per il restauro dello stabile numero 2 della riva Grumula. Per salvaguardare la sicurezza del transito veicolare in quella zona il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli nelle vie Lazzaretto Vecchio, Belpoggio, Burlo ed in riva Grumula lungo l'armatura tubolare, limitatamente ai giorni feriali, dalle ore 8 alle 17.

Allo sciopero nazionale nel settore dell'industria alimentare sono interessati i dipendenti della fabbrica «Dreher». All'astensione di 24 ore dal lavoro di ieri ne fa seguito un'altra oggi. I sindacati di categoria della CCdL e della CGIL ricordano che lo sciopero viene effettuato in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

BIGLIETTI FERROVIARI E VETTURE LETTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

UN CONTRIBUTO DI NOVE MILIONI E MEZZO

La lotta alla distrofia sostenuta dalla Regione

Atteso il riconoscimento del carattere sociale della malattia per un intervento più massiccio

Attualmente la Regione non ha lo strumento legislativo per poter intervenire direttamente per l'istituzione del progettato Centro regionale per la diagnosi, la terapia e lo studio della distrofia muscolare, nè per intervenire in favore dell'Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare (UILDM). Lo ha rilevato ieri al Consiglio regionale l'assessore alla sanità, Nardini, rispondendo ad una interrogazione presentata dal cons. Trauner (PLI). Sia pur apprezzando vivamente i motivi che hanno ispirato l'iniziativa, ha continuato Nardini, la Amministrazione regionale e in particolare il competente Assessorato, si trovano nell'impossibilità di agire dato che la distrofia muscolare non è purtroppo ancora considerata malattia sociale; egualmente, per gli interventi in favore della parte edilizia, non risulta che l'UILDM abbia la necessaria configurazione giuridica dell'Ente pubblico.

Nonostante ciò, sono stati però concessi dalla Regione alla associazione, sia pure a fini istituzionali, contributi per l'importo complessivo di 9 milioni e mezzo di lire. L'assessore regionale alla sanità, ha quindi espresso l'auspicio che siano accolte da parte degli organi di Governo le richieste di riconoscimento della distrofia muscolare progressiva quale malattia sociale e che l'UILDM possa essere considerata Ente pubblico. Non appena questi due presupposti saranno acquisiti, la Regione non mancherà di intervenire per il potenziamento delle attività di ricerca e di studio dell'istituendo centro regionale, in modo da poter raggiungere il maggiore successo possibile in questo particolare settore della medicina.

Nella sua risposta all'interrogante, il quale sollecitava l'intervento della Regione per dar vita nella nostra città al Centro per la lotta contro la distrofia muscolare, di cui lo UILDM ha già gettato le basi, l'assessore Nardini ha sottolineato l'interesse con cui il suo Assessorato segue ogni attività volta a scoprire le cause di questo male e l'alto valore dell'opera svolta dall'Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare.

Come è noto il Comune ha già messo a disposizione un terreno sul quale potrà sorgere il Centro quando l'UILDM che, anche recentemente ha indetto con buon esito una campagna per la raccolta di fondi, disporrà dei mezzi necessari alla realizzazione del progetto.

Messa in memoria di Melchiorre Corelli

Ricorre oggi l'anniversario della morte dell'illustre patriota ed educatore istriano prof. Melchiorre Corelli, al quale per molti anni il C.L.N. dell'Istria aveva anche intitolato, come si ricorderà, un premio per studenti e scolari profughi che si cimentavano in prove culturali.

L'Associazione delle comunità istriane, che ha assuto l'eredità morale del C.L.N. ha all'esame tutte le iniziative dirette a rievocare le migliori figure di istriani distintisi in ogni attività ed in tale quadro anche il nome del prof. Corelli troverà doveroso tributo di omaggio.

Alle ore 8.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria in via Sant'Anastasio sarà celebrata una Messa in suffragio dell'illustre conterraneo.

DUE GIOVANI SCOOTERISTI FERITI

Urtati da un'auto volano sull'asfalto

Sul rettilineo che si diparte dalla via Flavia e, passando internamente per la zona industriale, sbocca nei pressi di Domio, un'auto jugoslava ha investito ieri sera una motoretta ferendo i due giovani uomini che si trovavano in sella. La macchina, una «Fiat 1300», targata Maribor 229-14, guidata da Dario Klancic, di 36 anni, proveniente dalla via Flavia, stava per immettersi sul piazzale del centro «Fiat Grandi» senza accorgersi che dalla propria destra stava sopraggiungendo una «Vespa».

L'urto è stato inevitabile. La parte anteriore del muso dell'auto ha spazzato via netta la sacca sinistra della motoretta che è volata ad alcuni metri di distanza assieme ai documenti contenuti in essa, agli attrezzi e ad alcune minuterie. I due che si trovavano in arcione, sono stati catapultati sull'asfalto, mentre lo scooter proseguiva da solo la sua incontrollata corsa per rovesciarsi quindi su un tratto erboso. Dal vicino centro Fiat è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri. I sanitari hanno raccolto i due feriti e li hanno trasportati all'ospedale maggiore.

Il più grave è il passeggero dello scooter, il cameriere Bruno Menis, di 28 anni, abitante in via Carpineto 10/2, il quale ha riportato la frattura del malleolo sinistro e varie escoriazioni al torace. Il guidatore del motomezzo se l'è invece cavata con un trauma cranico non grave, contusioni alla tempia sinistra e alla fronte, nonchè escoriazioni multiple alle gambe e alle braccia. Il primo è stato ricoverato nella divisione ortopedica ed è stato giudicato guaribile in un mese. Il secondo è potuto rincasare dopo le medicazioni che gli sono state praticate all'astanteria. Sarà guarito in meno di una settimana.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno effettuato i rilievi e provveduto a far recuperare lo scooter danneggiato.

Anche nel nostro cielo l'«oggetto» luminoso

Anche nel cielo di Trieste, ieri l'altro sera e ieri sera, è stato notato il passaggio di un satellite. L'oggetto, luminoso più di una stella, ha percorso il cielo a perpendicolo sulla città. Numerose persone che lo hanno visto, hanno creduto che fosse un disco volante. Il satellite potrebbe essere o l'«Echo 2», oppure quello geodetico americano «Pageos». Come pubblichiamo in altra pagina, il satellite è stato visto anche in altre città. La sua luminosità si deve alla riflessione della luce del sole. Ieri sera, nugoli di ragazzini e numerose persone hanno seguito il corso del puntino luminoso in movimento nello spazio, dalle rive e dal colle di San Giusto.

Pollice mozzato dagli ingranaggi

Dolorosissimo infortunio ieri nella zona industriale. La operaia Gigliola Germani in Prodan, di 27 anni, abitante in via Fonderia 4, dipendente del salumificio «Dukcevich» è rimasta mutilata del pollice della mano sinistra.

La disgrazia è avvenuta alle sedici, quando la giovane stava azionando la macchina che pressa i sigilli e vi imprime il marchio, serrandoli. Ad un tratto la mano sinistra dell'operaia è finita tra gli ingranaggi della macchina, che le hanno reciso il pollice. Gigliola Prodan è stata immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale maggiore con un automezzo dello stabilimento. La poveretta è stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in un mese circa.

INAUGURATI ALL'ATENEO I CORSI INTERNAZIONALI

Accomunano i popoli più diversi gli studi sul diritto del lavoro

Successo crescente dell'iniziativa ad alto livello che si attua per il quinto anno nella nostra città

Diciassette nazioni, assieme all'Italia, sono presenti ai corsi della Scuola internazionale di diritto comparato del lavoro che si sono inaugurati ieri nella sede della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università. La Scuola raggiunge con questi corsi il suo quinto anno di attività con un crescendo di partecipazione e di interesse. Sono presenti studiosi nello specifico campo della Francia, della Spagna, dell'Inghilterra, del Venezuela, della Germania, della Cecoslovacchia, del Perù, della Colombia, della Bolivia, della Jugoslavia, della Polonia, dell'Argentina, dell'Irlanda, della Svizzera, di Haiti e dell'Iran. Iscritti ai corsi erano anche rappresentanti dell'Irak e dell'Algeria che però non si sono presentati all'inizio dei lavori. Si riflette anche in questa assenza la crisi politica e militare che sta coinvolgendo in questi giorni il Medio Oriente.

Dalla partecipazione di tante nazionalità alla quinta edizione dei corsi ha tratto un auspicio di collaborazione fra i popoli il prof. Renato Balzarini, direttore della Scuola, che ha porto ai convenuti il saluto anche a nome del Magnifico Rettore prof. Origone. Abbiamo concreta l'impressione che questa iniziativa — ha detto il prof. Balzarini — vada sempre più consolidandosi e acquistando rilevante importanza internazionale. Il diritto del lavoro costituisce la parte più dinamica del diritto ed occupa una posizione pilota negli attuali ordinamenti giuridici. Ne è prova la stessa esistenza dell'organizzazione internazionale di diritto del lavoro che ha resistito anche alla bufera della seconda guerra mondiale.

Le sue finalità sono altamente significative perchè in primo luogo si indirizzano all'elevazione del livello dal punto di vista giuridico delle zone più depresse sotto questo profilo. Il prof. Balzarini ha voluto anche ricordare che la storia di questi corsi si identifica in parte con la stessa storia dell'Università di Trieste e ha reso omaggio alla memoria di quei docenti che con la loro passione e la loro preparazione resero possibile il successo, di anno in anno, di questa iniziativa. Ha ricordato anche i vari organismi internazionali che operano nel campo del diritto del lavoro e, prima fra tutti, l'Associazione internazionale di diritto comparato di Ginevra.

Siamo convinti — ha concluso il prof. Balzarini — di aver imboccato la via migliore per valorizzare e far progredire il lavoro umano.

Il prof. Berenstein, nella sua qualità di presidente dell'Associazione ginevrina, ha porto a sua volta il benvenuto ai partecipanti ai corsi rilevando che cinque anni di attività costituiscono per la scuola già una somma di lavoro e di esperienza. Il successo dei corsi aumenta, di anno in anno, per la qualità dei docenti e per il gran numero di Paesi che vi partecipano. E' un'iniziativa — ha detto il prof. Berenstein — di gran merito e che è stata resa possibile dall'Ospitalità generosa dell'Università di Trieste e in particolare della Facoltà di giurisprudenza. Il diritto del lavoro — ha proseguito — ha una finalità morale che discende dalla stessa protezione che esso vuol dare all'uomo. In tutti i Paesi ormai questa scienza va acquistando un'importanza sempre maggiore e sempre più aperta ad interessanti prospettive. Espressioni di caloroso ringraziamento il prof. Berenstein ha avuto per il Magnifico Rettore e per il prof. Balzarini e infine per la stessa città di Trieste in cui questi problemi si dibattono.

Infine il prof. Mazzoni, presidente della sezione italiana dell'Associazione internazionale di diritto comparato e preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Firenze ha ricordato l'attività della sezione italiana organizzatrice di tre congressi, di cui l'ultimo svoltosi a Teramo ha dibattuto uno dei problemi più avvincenti e interessanti: quello del contratto di lavoro stesso.

All'inaugurazione erano presenti il Procuratore generale della Repubblica Renzi, l'assessore comunale Vascotto per il Sindaco e l'Intendente di Finanza dott. Barbera.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte le prime lezioni tenute dal prof. Balzarini e dal docente belga Troclet, già Ministro. Oggi proseguono con gli interventi del prof. Mazzoni e del prof. Berenstein. A mezzogiorno i partecipanti al quinto corso della Scuola internazionale di diritto comparato del lavoro saranno ricevuti dal Sindaco che porgerà loro il benvenuto a nome della città.

Per il MSI alle 19 in piazzale Bonomea terrà stasera un comizio Sergio Cosma.

STATO CIVILE

MORTI: Gelsi Riccardo a. 60; de Candido Albino a. 56; Rebol ved. Tassini Erminia a. 82; Zagar ved. Micheli Matilde a. 69; Lonza Pietro a. 40; Ledo Giovanni a. 60; Slaucich in Demarchi Francesca a. 71; Sancin Libero a. 59; Scarcelli Francesco a. 86; Fioretto Giuseppe a. 69.

NATI: 7.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo de' Paoli — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.49. La luna nasce alle 19.41 e tramonta domani alle 2.41.

Ieri: temperatura massima 31,3; minima 23,6; pressione mb. 1015,9; umidità 70 per cento; vento km. 6 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 24 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.20 con cm. 57 sotto il l.m. e alle 15.01 con cm. 4 sotto il l.m.; alta alle 10 con cm. 25 sopra il l.m. e alle 20.40 con cm. 45 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.50 con cm. 64 sotto il l.m. e alta alle 10.35 con cm. 31 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, p.zza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, p.zza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un padrone marittimo (per nave estera); due marinai; un fuochista; un piccolo di camera.

VOLVO 144
la svedese che ha tanto da dire
VOLVO
STUDIO BATTISTELLA
AUTOSALONE derby
TRIESTE - PIAZZA SCORCOLA, 3 - TEL. 24574

FORSE UN PO' DI PSICOSI TRA I RAGAZZI DELL'ISTITUTO «CARLI»

Hanno paura della bancarotta agli orali dopo il tema di ragioneria sulle banche

E' uno scoglio infido, ma la comprensione degli insegnanti varrà ad aiutare gli studenti effettivamente preparati - Le obiettive difficoltà dello scritto

(«Giornalfoto»)
Due candidate «sotto esame» nell'aula dell'Istituto tecnico commerciale «Carli». Alcuni allievi stanno ad ascoltare le prove

(«Giornalfoto»)
Dante Tommasini e Pietro Schirò durante le prove pratiche. A destra: Gabriella Corsi e M. Teresa Antona attendono il loro turno

Gli scogli più infidi per gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile «Gian Rinaldo Carli», sono l'italiano e ragioneria. Italiano fors'anche perchè gli studenti si sono un po' troppo convinti che i professori siano smisuratamente esigenti rispetto alla loro normale preparazione (il che non è del tutto vero), e ragioneria perchè gli scritti non sono andati proprio tanto tanto bene.

«L'esame scritto di ragioneria — ci dirà il professor Raul Pacco — era davvero impegnativo, tanto più che rispecchiava una parte della materia che di solito si studia all'ultimo mese di scuola, per cui non c'è abbastanza tempo da permettere agli studenti di esercitarsi con prove esaurienti prima della fine dell'anno scolastico. E non si tratta di una questione che investa soltanto Trieste, ma è comune a tutta l'Italia. Un mio collega che in questi giorni ha il mio stesso incarico a Padova, mi ha confermato in un breve incontro avuto con lui domenica, ciò che pensavo e che le sto dicendo».

Dal canto loro gli studenti speravano che l'esame scritto di ragioneria non vertesse sulle imprese bancarie, tema di fondo che è stato proposto solo due volte negli ultimi vent'anni nel 1948 e nel 1958. Perciò, fidando sulla «cabala» delle ricorrenze empiriche scolastiche che doveva vedere sfruttato dal Ministero un tema del genere ogni dieci anni, si erano preparati a fondo in tutti gli altri aspetti della ragioneria fuorchè in quello che appunto riguarda le imprese bancarie.

«E quale sarà di conseguenza — abbiamo chiesto al professor Pacco — il criterio dei commissari nella valutazione di questa prova?».

«E' molto semplice, mi pare lapalissiano — ci ha risposto l'esaminatore —. Nonostante che la stragrande maggioranza dei candidati abbia fatto errori madornali, stia sicuro che ci terremo su un piede di indulgenza, a patto tuttavia che sappiano i candidati superare l'esame orale».

E' proprio di questo di cui si dolgono gli studenti del «Carli». Non è che si sentano tartassati o assillati da fiumane di domande: è che, sentendosi con la coscienza non tranquilla per essersi resi conto della propria manchevolezza nello scritto, temono l'assalto della professoressa Gemma Taverni di ragioneria con una certa maggiore preoccupazione. Ma hanno torto: abbiamo assistito a qualche interrogazione, mimetizzandoci tra gli studenti in ascolto, e dobbiamo dire che l'esaminatrice è veramente cortese, affabile e comprensiva.

Ma tale atteggiamento della signorina Taverni non è stato sufficiente a dare la sicurezza agli studenti di aver superato la prova orale di ragioneria. Biancamaria Strati, Pietro Schirò, Giovanni Pellegrini e Francesco Rosso, hanno ancora qualche perplessità, sono un po' pessimisti. Forse è solo questione di sensazioni.

A sentire il professor Pacco, infatti, il loro pessimismo non appare del tutto giustificato: «Sono ragazzi preparati, non c'è dubbio. Hanno le solite deficienze, motivate talvolta più che altro da mancanza di spirito. Sono ragazzi simpatici, composti, e soprattutto improntati ad una certa serietà».

Dante Tommasini dirà per contro: «Gli esaminatori sono persone veramente simpatiche. Hanno fatto di tutto per permettermi di ragionare, soprattutto quando mi trovavo nei guai. Temevo anch'io ragioneria, spero d'aver rimediato lo scritto. Mi sentivo sicuro in matematica e sono invece un po' crollato».

Ariella Giorgi è piuttosto euforica: «E' andata bene, benino! Non ci speravo proprio. Pensate ragazzi, a italiano solo un panorama (vasto, però!) e io che temevo qualche domandina strana: forse il professore non me l'ha fatta perchè doveva essere un po' stanco. In ragioneria credo d'essere filata a meraviglia. Lo scritto no. Quello proprio no. Ma forse mi sono salvata con l'orale».

Dante Tommasini riemerge tra il gruppo degli studenti affollati nel corridoio in attesa dei compagni che stanno spasimando al loro posto, per dire l'ultima battuta: «Beata tu, che ne sei così sicura. Io, anche se credo d'aver risposto bene, la riprova non sono riuscito ad averla: questi professori non ti fanno mai capire se la risposta è giusta. Gli orali, davvero, qualche volta sono peggio degli scritti!».

LE ORE DELLA CITTA'

Divieti abrogati a Sistiana

Tutte le limitazioni ai bagni, alla sosta e al transito dei natanti nella baia di Sistiana sono abrogate. Un'ordinanza in questo senso è stata emessa dalla Capitaneria di Porto in considerazione del fatto «che è stato provveduto alla bonifica dei residuati bellici rinvenuti nelle acque antistanti il porticciolo di Sistiana».

Corso di tedesco a Passau

L'Istituto germanico di cultura informa che a Passau vengono organizzati dal Goethe-Institut di Monaco di Baviera, due corsi audiovisivi di lingua tedesca per principianti. Il primo corso avrà inizio il giorno 26 ottobre e terminerà il 24 novembre, il secondo avrà svolgimento dal 27 novembre al 22 dicembre. La tassa per partecipare a questo corso è di 625 marchi e dà diritto anche all'alloggio in stanze per due persone presso famiglie private ed al vitto durante i giorni lavorativi. Per più ampie informazioni gli interessati possono rivolgersi, fino a giovedì 27 alla segreteria dell'Istituto germanico di via del Coroneo 15, ogni giorno, escluso il sabato, dalle 17 alle 20.

«Repubblica dei ragazzi»

Il periodico «La Repubblica dei Ragazzi» che riporta le cronache della comunità di cui è portavoce, dedica un'ampia parte del suo ultimo numero, uscito in questi giorni, ai problemi dell'europeismo visti dai giovani e dai giovanissimi. Il supplemento «Europa, patria mia» contiene scritti di vivo interesse sul decennale dei Trattati di Roma, e le prospettive di lavoro e di sviluppo culturale offerte alle nuove generazioni nei Paesi della CEE.

Indennità ai disoccupati

Per il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina di luglio, oggi sono di turno gli aventi diritto con cognomi dalla D alle L compresa, che devono presentarsi dalle 9 alle 13.30 alla sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio regionale del Lavoro.

Sussidi ai profughi

I profughi non alloggiati nei centri di raccolta i cui cognomi si iniziano con le lettere D, E, F, sono di turno oggi per ritirare il sussidio all'Ente comunale di assistenza.

Nella «Libertas» barcolana

Il nuovo consiglio direttivo della «Libertas» Barcolana è così composto: presidente dott. Igor Lasic, vicepresidente Giuliano Marcolin, segretaria Ondina Steffè, tesoriere Armando Minniti; ai consiglieri Doriano Gregoris e Gualtiero Mattei è stata affidata la guida tecnica delle squadre di calcio, a Giuliano Marcolin l'atletica leggera. Gli altri consiglieri sono: il dott. Franco Elia, Ennio Zainti e Augusto Steffè. E' stato deciso di organizzare la terza edizione del torneo di calcio in onore del patrono di Barcola San Bartolomeo e di partecipare alla terza categoria di calcio e al campionato ragazzi del CSI.

Saldi borsette

Alle *Pelletterie Argia*, borsette estive a prezzi imbattibili. Via Gallina 1.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Sportivi

I super-extra degli allenatori del calcio internazionale e nazionale, di passaggio per Trieste, sosteranno questa sera al *Ristorante «La Bussola»* di Muggia per gustare le sue specialità marinare uniche al mondo. Tel. 98266.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (176-259); limoni 165 (118-176); albicocche 153 (106-259); mele 165 (141-330); pere 118 (59-188); pesche 141 (47-318).

Verdura: aglio 450 (400-500); barbabietole 45 (40-50); bietole locali 60 (40-80); cappucci 53 (40-60); cetrioli 55 (36-60); cipolle 100 (70-141); fagiolini 165 (70-200); fagioli da sgrano 94 (24-141); insalata locale 70 (50-120); insalatina locale 250 (150-300); melanzane 106 (94-235); patate 45 (35-59); peperoni verdi 118 (94-153); pomodoro 65 (20-150); radicchio verde locale I 300 (200-450); radicchio verde locale II 150 (100-170); zucchine altra prov. 46 (12-59); zucchine locali 60 (50-80).

DA UN AGENTE DI P.S. ALLA STAZIONE

PRESO SUL FATTO UN BORSEGGIATORE

Era un ospite di una colonia di lavoro non rientrato alla base dopo la licenza

Un ospite della casa di lavoro di Pianosa, che non fece ritorno alla base dopo la licenza ottenuta esattamente un mese fa, è stato arrestato da una guardia di P. S. in servizio antiborseggio alla Stazione centrale, accorsa alle grida di uno straniero che era stato derubato della somma di ventimila dinari. L'uomo, Raffaele Nasto, è stato arrestato e tradotto al Coroneo. Dovrà rispondere di furto con destrezza, dichiarazione di false generalità e contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Ma narriamo ora i fatti che hanno portato Raffaele Nasto agli arresti. Il dirigente del Commissariato di Pubblica sicurezza presso il Compartimento delle Ferrovie ha istituito recentemente un servizio speciale per la prevenzione dei furti in considerazione delle maggiori affluenze dei viaggiatori per la stagione estiva. Ed è proprio grazie a questo servizio che Raffaele Nasto è stato riaffidato alla Giustizia.

La guardia Luigi Gentile stava passeggiando lungo i marciapiedi della Stazione centrale tenendo gli occhi bene aperti e scrutando le persone che potevano destare qualche sospetto. A un tratto la sua attenzione è stata richiamata dalle grida concitate di uno straniero. Lo agente, voltatosi prontamente, ha scorto un individuo che stava correndo verso un'uscita secondaria della stazione: immediatamente si è buttato all'inseguimento dell'uomo ed è riuscito a raggiungerlo quando egli era già fuori dall'ambito ferroviario ed aveva raggiunto l'ingresso del Porto franco. L'agente ha bloccato il fuggitivo e lo ha accompagnato negli uffici della Polizia ferroviaria.

Per prima cosa al fermato sono stati chiesti i documenti. Non li aveva. Allora nel rapporto sono state registrate le generalità declinate dall'uomo: Luigi D'Angelo fu Francesco e di Filomena Marino, nato a Torre Annunziata il 7 maggio 1933 e domiciliato in quella città in via Commercio 10. Poi ha avuto inizio l'interrogatorio, breve, in quanto l'uomo ha confessato subito, e si è dichiarato autore di un borseggio ai danni di uno straniero, al quale egli aveva abilmente (ma non troppo) sottratto la somma di ventimila dinari, completamente recuperata e subito restituita al legittimo proprietario.

Le indagini, ovviamente, non si sono fermate qui. Sono stati subito diramati fonogrammi alla Questura di Napoli e al commissariato di P.S. di Torre Annunziata per poter controllare se erano esatte le generalità dell'uomo arrestato. Sono stati inviati i dati somatici dell'individuo e così è risultato che egli aveva dato false indicazioni sulla propria personalità. Non si trattava dunque di Luigi D'Angelo fu Francesco, ma di Raffaele Nasto, che aveva lasciato la casa di lavoro di Pianosa alla quale era stato assegnato e dove aveva ottenuto una breve licenza concessagli il 18 giugno. L'uomo è ora al Coroneo.

Centauro ebbro finisce al Coroneo

Era al bagno a Santa Croce, faceva molto caldo ed aveva bevuto — sono sue dichiarazioni — mezzo litro di vino. Poi era salito in sella alla propria motoretta per ritornarsene a casa. E' finito al Coroneo. Questa la disavventura toccata al bracciante portuale Silverio Mreule, di 38 anni, abitante in via del Rivo 4. All'ospedale, dove è stato accompagnato da un vigile urbano, i medici gli hanno riscontrato lo stato di ebbrezza alcoolica.

Ciò che lo ha tradito è stato il modo in cui egli ha compiuto la curva in viale Miramare all'angolo con la piazza Libertà. Il vigile urbano di servizio lo aveva subito bloccato e si era accorto che l'uomo aveva bevuto un pochino per cui, come abbiamo già detto, lo ha accompagnato all'ospedale per la visita di rito. L'uomo è stato quindi affidato agli agenti della Mobile, i quali lo hanno inviato al Coroneo denunciandolo per ubriachezza e guida di motomezzo in stato di ebbrezza.

Infortunio al porto

Una tavola, sfuggita da un'imbragata in movimento al porto Nuovo, è caduta addosso all'impiegato Amerio Rupil, di 47 anni, abitante in via Capodistria 36, spezzandogli il piede destro. L'infortunio è avvenuto nei pressi del magazzino numero 62 quando Amerio Rupil, dipendente della ditta Sofianopulo, stava controllando le operazioni di carico di un mercantile.

L'infortunio è stato fulmineo. Dall'imbragata si è sfilata una delle assi, che è precipitata al suolo. L'impiegato ha cercato di scansarsi ma è stato ugualmente colpito. Soccorso prontamente da alcuni operai, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale maggiore con un automezzo privato. All'astanteria il medico gli ha riscontrato la frattura del piede destro, escoriazioni al ginocchio e all'anca. Prognosi di una ventina di giorni.

Un panino confezionato con mortadella acquistata in una salumeria delle Rive ha procurato un principio di intossicazione alimentare al pensionato Ferdinando Uliani, di 83 anni, abitante in via Malcanton 4. Colto da dolori addominali, ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato con la prognosi di una settimana.

VIAGGIO A VIENNA

L'U.T.A.T. effettua dal 29 luglio al 2 agosto un viaggio in autopullman a VIENNA.

Sono inoltre in programma per fine luglio i seguenti viaggi:

PRAGA - VIENNA - BUDAPEST 27/7 - 5/8

PRAGA - VIENNA 27/7 - 2/8

nonchè 29/7 - 5/8 a VIENNA e BUDAPEST, posti limitati.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

giornalfoto
giornalfoto
giornalfoto
giornalfoto

- foto
- tessere
- consegna
- rapida

Piazza della Borsa 8

CONDANNATI TRE PORTOGHESI DEL VOLANTE

Pagano con il carcere la passione per l'auto

Rubarono dieci macchine nel giro di poche settimane abbandonandole dopo la corsa - «Colpi» in due bar

La passione per le corse in macchine rubate e abbandonate, dopo l'uso, a serbatoio asciutto, ha fatto finire davanti ai giudici della sezione feriale del Tribunale penale (Presidente Fazio; P.M. Franzot; Cancelliere Lidia Sferco) un «tris» di giovani, e cioè: Walter Janesich, 19 anni, studente, abitante in via di Cologna 26; Dario Reja, 18 anni, fioraio, domiciliato in via Berchet 10, e Bruno Gentilli, 21 anni, studente, abitante a Trebiciano 24, i quali dovevano rispondere di associazione a delinquere e di ben dodici furti, dei quali dieci di automobili e due perpetrati in pubblici esercizi. Inoltre, il solo Janesich era imputato della contravvenzione relativa alla guida senza essere provvisto della relativa patente. Un altro giovane, Roberto Lucatello, 21 anni, radiotecnico, domiciliato in via di Cologna 2, era imputato di ricettazione, ed infine Teodoro Putzbach, 65 anni, vetrista, abitante in via Verga 2, doveva rispondere di favoreggiamento.

I fatti risalgono ai mesi di gennaio e febbraio dello scorso anno. In quel periodo si era verificata una recrudescenza di furti di automobili, in particolare del tipo «850». Siccome le macchine venivano poi ritrovate nei luoghi più disparati, era evidente che qualcuno se ne serviva per divertirsi a scorazzare fino all'esaurimento del carburante.

I sospetti andarono a convergersi sullo Janesich, il quale non solo era già noto per tale genere di attività, ma aveva pure dimostrato una particolare predilezione per le «Fiat 850». Fermato e messo alle strette, finiva per confessare il furto di dieci macchine, delle quali sette del «suo» tipo, per soddisfare, volta per volta, la prepotente bramosia per le corse sfrenate, e confessava anche due furti compiuti nel Bar Alpino di via S. Lazzaro 8, e nel Bar Violetta di via Rossetti 39. Quali complici in alcuni dei furti lo Janesich citò un certo Bruno, identificato poi nel Gentilli, e un altro giovane, il Reja.

Il primo furto era stato perpetrato la notte del 29 gennaio, in piazza Sansovino. Lo Janesich, che si trovava in compagnia del Reja, adocchiò una «600». Forzarne la portiera fu, per lui, affare d'un minuto. Messosi al volante, lo Janesich fece sedere l'amico al suo fianco, cominciando a correre per le vie della città. Ad un certo momento — erano in via Vidali — rimasero senza benzina, e così abbandonarono la vettura, ch'era di proprietà del macellaio Marcello Visintini, abitante in via del Bosco 34.

Alcuni giorni dopo fu la volta di un'altra «600», di proprietà di Silvia Millo di 36 anni, abitante in via delle Ginestre.

Il 14 febbraio il solo Janesich s'impossessò in via Ruggero Manna, della «850» del capostazione delle Ferrovie Mario Job, di 42 anni, domiciliato al numero 26 della stessa via, abbandonando poi l'automobile in piazza tra i Rivi, a Roiano.

La notte del 18 febbraio, lo Janesich, il Reja ed il Lucatello si recarono in via S. Lazzaro, per il colpo al Bar Alpino. All'ultimo momento, però, il Lucatello rinunziò all'impresa e se ne andò. Sollevato dallo Janesich, il Reja riuscì a sgattaiolare attraverso la lunetta della porta, ch'era stata lasciata semi-aperta, nell'interno del locle, impossessandosi di 15.000 lire, trovate nel registratore di cassa, di una bottiglia di whisky e di una reticella contenente cioccolatini ed alcune tavolette di cioccolato. Con quella modesta refurtiva i due si diressero allora verso i giardini pubblici di via Giulia, ma per istrada, in viale XX Settembre s'imbatterono nel Lucatello. Non si sa a quale titolo (forse per assicurarsi il suo silenzio), diedero all'amico 3.500 lire.

La serie dei furti d'auto riprese il 21 febbraio. Lo Janesich ed il Reja s'impossessarono di una «850», di proprietà di Bruno Tamaro, di 24 anni, abitante in via Cadorna 29, il quale l'aveva parcheggiata davanti al portone di casa. Rimasti col serbatoio in secca, i due abbandonarono la vettura in via Doda, e quindi ne rubarono un'altra in via Economo, dove il suo proprietraio, Ezio Mosca, di 32 anni, domiciliato al numero 10 della stessa via l'aveva parcheggiata. Il giorno dopo la vettura fu ritrovata in via S. Lazzaro.

La notte dell'ultimo giorno di Carnevale, cioè quella del 23 febbraio, lo Janesich, questa volta in compagnia del Gentilli, s'impossessò della «850» di proprietà dell'impiegata Corinna Vezzoni, di 39 anni, domiciliata in via del Leo 6, la quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Dopo la solita corsa lungo le vie della città, i due abbandonarono la macchina in via Santi Martiri. Il 27 febbraio, sempre lo Janesich ed il Gentilli, si servirono della «850» del commerciante Vittorio Alzetta, di 54 anni, abitante in via Ruggero Manna 14, il quale aveva lasciato la vettura in via Romagna. Essi contavano di recarsi a Udine, ma in via Barbariga, a Roiano, restarono senza benzina. Continuarono allora la corsa con un'altra «850», trovata nella vicina via Solitro e di proprietà del commerciante Pietro Rusgnach, di 27 anni, domiciliato al numero 3 della stessa via. Ma neanche con questa vettura lo Janesich ed il Gentilli ebbero molta fortuna: giunti a Visogliano dovettero continuare il viaggio in treno.

A Udine lo Janesich aveva un amico, tale Riccardo Zilli, conosciuto nelle carceri del Coroneo. Riuscì a trovarlo, e tutti e tre trascorsero il tempo in vari locali, finchè lo Janesich non potè più resistere alla passione della solita corsa in automobile. Con l'ennesima «850», rubata stavolta al farmacista Luigi Durisotto di Attimis, non solo potè girare per tutta Udine assieme ai due amici, ma anche tornare a Trieste col Gentilli, abbandonando poi la macchina in via Fabio Severo, alle porte della città, non senza essersi prima impossessato di alcuni capi di vestiario che si trovavano a bordo e che lo Janesich lasciò poi in casa del Putzbach.

L'ultima «850» venne rubata alla fine di febbraio. L'auto era di proprietà di Francesco Cammarato, di 53 anni, domiciliato in via Conti 5, il quale l'aveva parcheggiata nel vicino largo Mioni. A fare la solita corsa erano questa volta lo Janesich, il Reja ed il Gentilli, i quali abbandonarono poi la vettura in via Genova. Era notte inoltrata, e da lì i tre si recarono a piedi in via Rossetti, per perpetrare il furto nel bar Violetta. Anche questa volta l'operazione materiale toccò al Reja, il quale, issato dagli altri due, raggiunse la lunetta che sovrastava la porta del locale, penetrando così nell'interno. Bottino per 70 mila lire.

Come la volta precedente, avevano scelto i giardini di via Giulia quale posto ideale per dividersi tranquillamente la refurtiva, ma questa volta per via fecero un brutto incontro. Una pattuglia di agenti in camionetta notò qualcosa di sospetto in quei tre giovanotti, ed essi, vista la mala parata, se la diedero a gambe, prendendo ciascuno una strada diversa, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Tuttavia, nella fuga, il Reja perdette la radiolina e la torcia elettrica. Comunque, in seguito al fermo ed alla successiva confessione dello Janesich, tutti e tre vennero acciuffati e rinviati a giudizio.

Il Tribunale li ha ora assolti tutti e tre dall'accusa di associazione a delinquere, perchè il fatto non sussiste. Per gli altri reati ha condannato lo Janesich a 3 anni e 6 mesi di reclusione e a 120 mila lire di multa, più 4 mesi di arresto e 18 mila lire di ammenda per avere guidato senza patente; il Gentilli, a 2 anni e 3 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e il Lucatello a 15 giorni di reclusione ed a 15 mila lire di multa, concedendogli però i benefici della condizionale e della non menzione; hanno assolto il Reja, il quale, all'epoca dei fatti era minore dei 18 anni, trattandosi di persona non imputabile per mancanza della capacità di intendere e di volere, ordinandone il ricovero in un riformatorio giudiziario per un tempo non inferiore a tre anni; infine, hanno assolto il Putzbach dall'accusa di ricettazione, per insufficienza di prove. Hanno difeso gli avvocati Clarich, Morgera e Carlini.

SEGNALAZIONI

Trieste - Genova: 12 ore!

«Ci rivolgiamo al "Piccolo" con la preghiera di voler inserire nella rubrica "Segnalazioni" la richiesta più avanti esposta, con la speranza che essa venga accolta, una volta proposta dalle colonne del vostro giornale, e che la Direzione delle Ferrovie di Trieste faccia cortesemente conoscere, col vostro tramite, la sua opinione in merito, e le possibilità di un suo intervento nella sede competente.

«Siamo un gruppo di funzionari ed impiegati della Società Italcantieri, in missione alla direzione centrale di Trieste, ma con le famiglie ancora residenti a Genova. Almeno una volta alla settimana e qualche volta anche più spesso, ci rechiamo a Genova o per rivedere le famiglie o per servizio, dovendo mantenere i contatti col Cantiere di Sestri.

«Per guadagno di tempo viaggiamo di notte, ma da varie settimane il treno 180, in partenza da Trieste alle ore 22.25, arriva a Genova con ritardi, particolarmente al sabato, di 40-90 minuti, impiegando quindi 12 ore circa a percorrere 570 chilometri, alla pazzesca velocità di nemmeno 50 all'ora.

«Nella stazione di Milano, con la formazione di convogli straordinari, bis ed anche tris, le vetture letto e cuccette per Genova vengono attaccate all'ultimo convoglio, sostando in quella stazione per ben due ore ed oltre, come dei qualsiasi carri... bestiame!

«Chiediamo pertanto, visto che ci sobbarchiamo a viaggiare di notte per poter disporre della giornata, che le carrozze in questione vengano attaccate al primo treno in partenza da Milano. Augurandoci che questa nostra venga presa nella sperata considerazione, porgiamo cordiali saluti e ringraziamenti». Seguono diciotto firme.

Giovani sguaiati

«Esiste certamente ancora la legge che condanna chi bestemmia in pubblico. E allora, direi che il vigile che dirige spesso il traffico nel viale XX Settembre, all'altezza di via Timeus, dovrebbe intervenire contro certi giovani che credono di dover bestemmiare per apparire adulti. Un signore, che aveva pregato cortesemente di non bestemmiare, si sentì replicare: "Xe meo che la sia zito se no la vol qualcosa de altro!".

«Lo so che il Viale è ormai "proprietà" dei giovanissimi, ma vi transitano ugualmente delle mamme con i loro bambini, mariti con le mogli, e vi assicuro che è veramente spiacevole sentire tante volgarità e oscenità da chi avrebbe ancora bisogno di essere guidato dai propri genitori. Il vigile non potrebbe intervenire? Egli non è lì soltanto per regolare il traffico o per "pescare" le auto in sosta proibita. Cordialmente, Felice Melli».

Ricerche su V. Bolaffio

«D'accordo con la direzione del Museo Revoltella sto cercando di fare un elenco od un piccolo catalogo delle opere del pittore Vittorio Bolaffio, anche nella speranza di poter organizzare una mostra a carattere monografico nel 1968. Vorrei pregare chiunque sia in possesso di notizie circa l'esistenza di quadri del pittore, ovvero chiunque sia in grado di dare indicazioni utili a tal fine, di telefonarmi o di scrivermi. In particolare non riesco a trovare uno dei quadri più noti e più belli, "L'interno di caffè" ovvero "Il caffè Tomaso". Ing. Marino Bolaffio, via Machiavelli 5 tel. 36922».

Le fontane asciutte

«Si è tanto parlato di quel benedetto monumento dei "Quattro continenti". Io penso che i monumenti, belli o brutti che siano, si dovrebbero lasciarli dove i nostri antenati hanno scelto il luogo adatto per erigerli. Sono tante altre cose, che si dovrebbero demolire, case in Cittavecchia, marce e maleodoranti, che però si vogliono conservare perchè hanno un portone differente da un'altro (vedi via Crosada). Ma vi scrivo perchè un lettore ha sostenuto, in una "Segnalazione" che Trieste manca di monumenti, ma di acqua no. Chiunque voglia controllare, vedrà che le fontane di Trieste sono come tante balie asciutte. Niente zampillo in piazza Vittorio Veneto, le due fontane del Palazzo del Lloyd sono all'asciutto da anni, sulla Scala dei Giganti, di cui si è tanto scritto prima di metterla a posto, l'acqua manca. Sulla via Capitolina c'era una bella cascata ed una vasca con sovrastante un bel salice. Oggi non c'è più. E si potrebbe continuare. Per vedere certe cose, bisogna girare a piedi e non in auto. P. G.».

IN VIA CADORNA E A PASSEGGIO SANT'ANDREA

TRE PERSONE FERITE IN DUE SCONTRI

(«Giornalfoto»)

Due incidenti con tre feriti sono avvenuti ieri sera a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro. In via Cadorna, angolo via Felice Venezian un'utilitaria *(nella foto a destra)* è finita sul marciapiede dopo l'urto con una macchina di cilindrata leggermente superiore. Il conducente dell'una e la passeggera della seconda auto hanno riportato ferite non gravi.

Alla guida della propria «500» (TS 93530) il medico dott. Roberto Michelazzi di 45 anni, abitante in via Carducci 20, stava percorrendo la via Cadorna diretto verso piazza Venezia quando, dalla sua sinistra, è sopraggiunta la «850» condotta da Antonio Corazza, di 46 anni, abitante in Campo San Giacomo 9. La «500», urtata sulla parte sinistra è finita contro la casa d'angolo. Il medico ha riportato un trauma cranico e contusioni alla tempia sinistra. La passeggera della «850», moglie del guidatore, signora Ada Silla in Corazza, lamenta una contusione alla tempia destra. I due feriti sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. Il dott. Michelazzi ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica (prognosi dieci giorni) mentre la signora Corazza è stata medicata alla astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimessa. E' stata giudicata guaribile in sei giorni.

Secondo incidente: passeggio Sant'Andrea. Alla guida della propria «Guzzi» con carrozzino (TS 9839) il meccanico Mario Sinigoi di 32 anni, era diretto verso la via San Marco, dove abita al numero 34. Lungo il Passeggio Sant'Andrea, la vecchia moto *(nella foto a sinistra)* ha urtato contro la «Fiat 1100», targata TS 95871, che proprio in quel momento stava staccandosi dal marciapiede per immettersi nella corsia di marcia. Il guidatore della vettura e il motociclista hanno frenato entrambi, ma era già troppo tardi. I due veicoli sono entrati in collisione e il guidatore del «side-car» ha riportato una violenta contusione con sospette lesioni ossee alla spalla sinistra, oltre ad una ferita lacero contusa al gomito sinistro. In stato di choc è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di un mese e mezzo. I due incidenti sono stati rilevati rispettivamente dalla Polizia stradale e dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

APPROVATO IL PROVVEDIMENTO DOPO NOVE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA

Passa con i voti del centro-sinistra la legge sulle funzioni amministrative

Contrari i consiglieri liberali, missini, comunisti e quello socialproletario
Dichiarazioni di Berzanti sul prossimo incontro a Roma per le aree depresse

Il Consiglio regionale ha varato ieri, dopo nove sedute, il disegno di legge n. 138 sulle nuove procedure in materia di opere pubbliche. A favore del provvedimento hanno votato i consiglieri del centro-sinistra (DC, PSU e PRI); contro, le opposizioni: PLI, MSI, PCI e PSIUP; assente dall'aula il rappresentante dell'Unione slovena.

E' giunta così in porto questa legge che ha richiesto una discussione come poche altre, moltissime ore di dibattito con decine e decine di interventi e un centinaio di emendamenti. Pertanto con questo provvedimento sull'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare, e sulla istituzione di uffici e organi regionali, che ha suscitato, così com'è uscito dalla Commissione, non poche perplessità anche nell'ambito della maggioranza consiliare, la Regione si sostituisce agli organi dello Stato che regolano il settore delle opere pubbliche. Come ogni legge regionale, per diventare operante, al provvedimento manca ora soltanto il visto governativo.

Ieri mattina la discussione sulla legge n. 138 è ripresa dall'articolo 52. I diciannove articoli che rimanevano da approvare sono stati esaminati con una certa rapidità. Uno scoglio nella discussione è stato l'art. 68, cioè il punto riguardante il personale che sarà necessario assumere per l'esercizio delle attribuzioni previste da questo provvedimento. Dato che la Regione non ha ancora un regolamento per il proprio personale, era facile prevedere che si accendesse un dibattito piuttosto vivace sull'argomento. Allo art. 68 sono stati presentati quattro emendamenti, tre dei quali da parte di assessori e precisamente Masutto (ai lavori pubblici), Comelli (agricoltura) e Leschiutta (urbanistica); il quarto emendamento, presentato dal cons. Trauner (PLI), chiedeva in particolare la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo, che prevede la possibilità che la Giunta provveda direttamente all'assunzione di personale, a tempo determinato, qualora non si riesca ad avere i cosiddetti «comandi» di dipendenti statali; quest'ultimo emendamento è stato respinto dall'Assemblea con i voti della maggioranza. Sono passati invece gli altri tre emendamenti, che hanno modificato in parte la tabella analitica del personale per i vari Comitati.

Approvati tutti i settanta articoli della legge sulle nuove procedure in materia di opere pubbliche, sono iniziate le dichiarazioni di voto. Ha preso la parola per primo il cons. Rinaldo Bertoli (PLI) il quale, dopo aver elencato le perplessità del suo gruppo su questa legge, ha concluso affermando che, secondo i liberali, con il provvedimento in esame le procedure non verranno snellite, ma, al contrario, appesantite. La Regione, ha detto inoltre il consigliere liberale, ha perso ancora un'occasione per creare uno strumento snello ed efficiente. Per tutte queste ragioni, Rinaldo Bertoli ha annunciato il voto contrario del suo gruppo.

Per dichiarazione di voto ha preso quindi brevemente la parola il cons. Gefter-Wondrich (MSI), il quale preannunciando il voto negativo dei consiglieri missini, ha ribadito le perplessità espresse dal suo gruppo nel corso della discussione, ed ha osservato che il provvedimento fra l'altro creerà una serie di doppioni burocratici. Si è voluto unire tutta una serie di problemi, mentre sarebbe stato più giusto scindere le materie in singole leggi, per rendere la 138 più efficace. Dopo aver ricordato la «battaglia» condotta con i numerosi emendamenti per rendere migliore il provvedimento, il cons. Gefter-Wondrich ha ribadito che il disegno di legge in esame non poteva avere l'approvazione del MSI.

Breve pure l'intervento del cons. Dulci (PSU), che ha ricordato il proprio precedente intervento nel quale aveva sottolineato che sarebbe stato meglio fare delle leggi distinte, e osservato come nel provvedimento c'erano zone d'ombra accanto a quelle di luce, che avrebbero dato adito a non poche perplessità. Anche a discussione conclusa — ha osservato Dulci — qualche dubbio può ancora rimanere, ma di fronte alla necessità di questa legge, di estrema importanza per la Regione, ogni perplessità cade in occasione della votazione. Dopo aver annunciato il voto favorevole del suo gruppo, Dulci ha espresso l'auspicio che anche il Governo lo approvi senza indugi.

Il cons. Calabria (PCI) ha sottolineato anzitutto il carattere della discussione e l'apporto ad essa offerto dal gruppo comunista, sia in sede di commissione, sia in assemblea; ma, ha osservato, non si può dire che la legge sia uscita migliorata di molto da questo dibattito, per cui il parere del gruppo consiliare comunista rimane negativo. Con il provvedimento, ha detto Calabria, si sostituisce la macchina statale con un nuovo accentramento, anche se di dimensioni minori. Non si tratta nemmeno di una legge tecnicamente felice, ha proseguito il consigliere, e si è visto che ha suscitato dubbi anche in coloro che voteranno a favore. Ha concluso il proprio intervento annunciando il voto contrario dei comunisti.

Ultima dichiarazione di voto è stata quella del capogruppo della D.C. al Consiglio regionale, Mizzau, il quale ha rilevato che la legge in esame deve essere prima di tutto considerata come un tempestivo adempimento di obblighi derivanti da norme che riconoscevano competenze specifiche alla Regione. E' noto, ha detto quindi Mizzau, che dopo l'emanazione delle norme di attuazione gli amministratori degli Enti locali si sono trovati in difficoltà per remore che ritardavano l'approvazione delle delibere. Era quindi urgente regolare le materie in modo organico, tenendo presente il rispetto dell'autonomia degli Enti locali, che deve essere non solo difesa, ma il più possibile ampliata. La legge, ha concluso Mizzau, sarà un efficace strumento di autonomia, e la Regione ancora una volta offre agli amministratori locali un servizio che sarà certamente apprezzato.

La seduta di ieri dell'Assemblea regionale era iniziata con una richiesta del cons. Pellegrini (PCI) per avere una precisazione sul prossimo incontro del Presidente Berzanti con il Ministro Pastore in merito all'applicazione nella nostra Regione della legge nazionale n. 614 sulle aree depresse. Sulla questione il Presidente Berzanti ha fatto una dichiarazione che permette di valutare meglio il problema. Dopo aver osservato che la seduta di venerdì a Roma sarà dedicata alla prima fase dello studio dell'applicazione della legge 614, senza che la Regione possa intervenire in qualsiasi modo se non con la presenza formale del Presidente della Giunta, Berzanti ha detto che l'obiettivo da raggiungere è quello che tutto il territorio delle province di Udine e Gorizia venga considerato come area depressa. Ma questa istanza, ha soggiunto, difficilmente potrà essere accolta interamente.

Nella seconda fase dell'applicazione della 614, ha ricordato Berzanti, la Regione potrà intervenire con la stesura di piani d'intervento, che interesseranno le zone montane (incluse automaticamente nella legge) e le altre aree dichiarate depresse. In questa seconda fase, ha concluso il Presidente della Giunta, il Consiglio verrà debitamente informato, affinchè possa valutare l'opportunità dei vari investimenti. Anche nella fase finale, quella decisionale, la Regione ha solo la possibilità di concorrere con suggerimenti, perchè la decisione definitiva spetterà al CIPE.

La prima parte della seduta di ieri mattina dell'Assemblea è stata dedicata allo svolgimento di numerose interrogazioni e interpellanze. L'assessore alla agricoltura, Comelli, ha risposto a un'interrogazione dei consiglieri Moschioni e Pellegrini (entrambi del PCI) sull'inizio dei lavori per sistemare e rafforzare gli argini a mare della regione, e contemporaneamente anche a un'interpellanza dei cons. Del Gobbo ed altri (D.C.) sulla situazione economica e finanziaria degli agricoltori dei Comuni di Latisana, Precenicco e Palazzolo dello Stella a seguito dei recenti nubifragi.

Lo stesso assessore, ha risposto anche all'interrogazione presentata dai consiglieri Calabria ed altri (PCI) sul movimento franoso di una falda del Monte Carso sovrastante il villaggio di Crogole presso San Dorligo della Valle.

L'assessore alla Sanità, Nardini, ha risposto al cons. Morelli (MSI) sui problemi della convenzione tra gli Enti mutualistici e l'Ospedale maggiore di Trieste per il servizio di recupero di anziani non colpiti da malattie croniche e per emiplegici. L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha chiarito la situazione riguardo la costruzione di un edificio scolastico a Cervignano (in risposta a una interrogazione del cons. Boschi (MSI) ed ha pure risposto brevemente al cons. Trauner che lo aveva interrogato su un eventuale provvedimento legislativo della Regione per favorire la ripresa economica dell'edilizia privata residenziale, rilevando che proprio ieri era stata presentata dal Presidente del Consiglio una legge ad hoc, dalla quale può venire una risposta al problema.

L'assessore all'industria e commercio, Marpillero, ha fornito alcuni chiarimenti riguardo la creazione di una società ortofrutticola europea a Trieste, in risposta a un'interrogazione del cons. Calabria (PCI).

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Destinati tre miliardi al settore del turismo

Serviranno alla sistemazione di 700 km. di strade - Lo stanziamento ripartito nel quinquennio 1966-'70 fra Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone

La Giunta regionale, nel corso della riunione di ieri, ha approvato, su proposta dell'assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, la ripartizione di spesa per il quinquennio 1966-1970, relativa alla legge regionale 29 dicembre 1965, n. 32, concernente provvidenze per la sistemazione ed il completamento di strade d'interesse turistico. Si tratta di un grosso impegno finanziario, pari a ben tre miliardi di lire, con il quale l'Amministrazione regionale intende favorire ed attuare un organico e coordinato potenziamento della rete viaria di interesse turistico, quale infrastruttura condizionante all'origine del fenomeno economico rappresentato dal turismo, componente essenziale dello sviluppo della economia del Friuli-Venezia Giulia.

L'aspetto incentivante della politica turistica che l'Amministrazione regionale intende perseguire con questo provvedimento si impernia principalmente sulla necessità di dotare il territorio del Friuli-Venezia Giulia di una maglia di traffico motorizzato, di disporre di infrastrutture viarie qualificanti zone di indubbia suscettività turistica, e di stabilire itinerari turistici preferenziali lungo il percorso dei quali determinare e favorire il localizzarsi di iniziative turistiche.

Lo sforzo imponente che la Regione autonoma ha intrapreso tende quindi a consolidare le premesse stesse di un più accentuato e rapido incremento dei flussi turistici nel Friuli-Venezia Giulia e delle attività ad essi connesse. Oltre alla realizzazione delle grandi arterie, l'Amministrazione regionale assicura anche la sistemazione di una notevole rete di viabilità minore, capace di integrare utilmente, dal punto di vista turistico, i grandi assi stradali esistenti, o in progetto, valorizzando varie località.

La legge regionale n. 32, cui il piano di spesa ieri approvato dalla Giunta si riferisce, definisce per strade con interesse turistico, quelle che servono per il potenziamento e la valorizzazione di zone suscettibili di sviluppo turistico, che presentano particolare interesse panoramico e paesaggistico, che allacciano alla rete stradale o provinciale sedi di centri climatici e turistici, e infine che agevolano l'accesso a rifugi alpini ed a zone di particolare interesse alpinistico.

Le Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia hanno provveduto a predisporre un piano delle strade di interesse turistico da sistemare e completare per quanto concerne il rispettivo territorio, impegnandosi, secondo quanto richiesto dalla predetta legge, a provvedere alla elaborazione dei progetti esecutivi ed alla esecuzione delle opere, e a sostenere la differenza di spesa non coperta dai contributi regionali. I contributi erogati a tale scopo dalla Regione possono infatti raggiungere al massimo l'80 per cento della spesa, semprechè le opere stradali non beneficino già di contributi statali.

Il piano approvato ieri dalla Giunta regionale prevede la sistemazione o il completamento di circa 700 chilometri di strade, dei quali 35 in provincia di Trieste, 100 in provincia di Gorizia, 425 in provincia di Udine e 125 nel circondario di Pordenone, per una spesa globale di oltre cinque miliardi di lire. Più dettagliatamente si può notare che in provincia di Trieste sono in programma lavori per quasi un miliardo di lire, riguardanti 21 strade; in provincia di Gorizia, quasi un miliardo per 33 strade; in provincia di Udine, due miliardi e mezzo per 59 strade; nel circondario di Pordenone, 700 milioni per 33 strade.

La Regione contribuirà al finanziamento di questi lavori, ripartendo i tre miliardi previsti, nel quinquennio 1966-'70 in questo modo: all'Amministrazione provinciale di Trieste 500 milioni, all'Amministrazione provinciale di Gorizia 500 milioni, all'Amministrazione provinciale di Udine, anche per i lavori riguardanti il circondario di Pordenone, due miliardi di lire. Praticamente in ogni singolo esercizio finanziario del quinquennio previsto per la concessione dei contributi, verranno osservati i seguenti limiti, variabili per necessità tecniche o contabili: alla provincia di Trieste 100 milioni, alla provincia di Gorizia 100 milioni, alla provincia di Udine 400 milioni, per un totale di 600 milioni annui.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Ancora le Dolomiti nei programmi alpinistici di fine settimana della XXX Ottobre. Prossima gita, quella che ha per meta il Rifugio «A. Vandelli» e il Bivacco «Slataper», nel gruppo che comprende il Sorapis. E' una gita di vasto respiro, con un itinerario che presenta interessanti scorci panoramici, in una zona ancora estromessa dalle usuali escursioni alpinistiche.

Sorapis vuol dire Forcella Cengia del Banco (m. 2485) e vuol dire soprattutto Bivacco «Slataper». Da Passo Tre Croci, su fino al Rifugio «Vandelli», e poi alla Cengia e al Bivacco «Slataper», in un'ampia conca, meravigliosamente tranquilla. E' il punto di arrivo, ma la via del ritorno, scendendo a San Vito di Cadore, con tappa obbligata il Rifugio «San Marco», non è meno attraente, con lo orizzonte che si apre dinanzi, oltre la vallata, fino al Pelmo. Una gita che tocca il vertice di metri 2550, al bivacco, e che ha quale alternativa la traversata dal Rifugio «Vandelli» ai Tondi del Faloria attraverso la Selletta di Punta Nera (m. 2615).

Programma. Partenza sabato ore 15 da piazza Oberdan, transiti per Tolmezzo, Misurina, arrivo a Passo Tre Croci e finalmente al Rifugio «Vandelli». Domenica sveglia ore 7, partenza dal Rifugio, arrivo al Valico sopra la Cengia del Banco e al Bivacco «Slataper». Ritorno per il Rifugio «San Marco», fino a San Vito di Cadore. Rientro in sede verso le 23.30.

IL SECONDO CONVEGNO PROVINCIALE DELL'ENARS

POLITICA DEL TEMPO LIBERO NEI PROGRAMMI DELLE A.C.L.I.

Multiforme attività svolta dai tre settori ricreativi

Il secondo convegno provinciale dell'Ente nazionale ACLI per la ricreazione sociale ha avuto svolgimento presso la sala riunioni del circolo dei lavoratori cristiani muggesani «Oliviero Petronio». I lavori sono stati introdotti dal presidente provinciale Mario Paron.

Nel suo indirizzo, rivolgendosi ai dirigenti del Centro turistico sociale, dell'Unione sportiva ACLI, dell'Unione nazionale arte e spettacolo popolare, impegnati ai vari livelli del movimento, il presidente ha anzitutto ricordato i motivi per i quali le ACLI, esattamente un anno fa, hanno dato vita all'ENARS; rendere un servizio a tutti i lavoratori in armonia con le finalità e lo spirito che animano il movimento operaio cristiano. Su questa base sono state promosse le attività nei tre settori in cui si articola il servizio per la ricreazione sociale.

Mario Paron ha poi sottolineato come il nuovo ente, voluto dalle ACLI, sia sorto a seguito di un'esigenza creata dalla ricca fioritura di iniziative che sono state portate avanti all'interno del movimento, con progressione crescente, in risposta al problema del tempo libero. Con esso si è inteso, poi, coordinare i tre enti già esistenti (Unione sportiva ACLI, Centro turistico sociale, Unione nazionale arte e spettacolo popolare), così da dare una composizione unitaria al lavoro ed agli impegni.

Chiarito l'obiettivo fondamentale teso a realizzare la crescita culturale e morale, non solo dei singoli, ma anche dei gruppi e delle famiglie dei lavoratori, Paron ha concluso affermando che l'ENARS si pone a servizio dei lavoratori e della comunità locale, con l'intento di veder affermata un'autentica politica del tempo libero, come attesta il documento approvato recentemente dal Comitato esecutivo nazionale delle ACLI, un documento in cui, rifiutato ogni intervento statale che non si configuri in termini di servizio, si richiede la migliore utilizzazione della spesa pubblica e l'istituzione di un «Servizio nazionale per la ricreazione sociale».

E' seguita la relazione del vicepresidente provinciale dell'ENARS, Pino Grio, che ha illustrato l'attività svolta nel corso dell'anno sociale mettendo in luce i caratteri salienti e gli aspetti principali. Un'attività intensa che si è esplicata in molte discipline per la parte sportiva, in numerose iniziative turistiche, in parecchie manifestazioni di carattere culturale. Sottolineata in particolare l'attività svolta, per quanto riguarda l'Unione sportiva ACLI, dai gruppi federati al CONI nel campo sciatorio, della pallavolo, dell'atletica leggera, del ciclismo, è stata posta in evidenza quella consistente in tornei e gare promossa a livello provinciale e regionale, e nella partecipazione alle manifestazioni sportive nazionali dell'U.S. ACLI.

Nel settore del turismo, Grio ha comunicato il quadro degli impegni assolti sul piano dell'ospitalità alle comitive in visita a Trieste, delle gite, delle settimane sciatorie, dei pellegrinaggi, dei viaggi turistici e dei soggiorni invernali ed estivi. Infine è stato messo l'accento sull'attività dell'Unione nazionale arte e spettacolo popolare.

Delegazione regionale in Canada

Una delegazione del Friuli-Venezia Giulia, composta dagli assessori regionali Dal Mas e Giust, e da esponenti del mondo economico e politico, tra cui il presidente della Provincia di Udine, Burtolo, parte oggi per il Canadà, dove avrà una serie di incontri con la Camera di Commercio italo-canadese e l'Ufficio del Commercio estero di Toronto.

Venerdì alla delegazione si unirà il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, che partirà da Roma, dopo aver presenziato alla riunione del Comitato interministeriale per le aree depresse del Centro-Nord. Nel corso della visita i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia si incontreranno anche con gli emigrati della regione in Canadà.

Un'urgente convocazione all'Associazione industriali è stata chiesta dalla federazione tessili della CCdL e dalla CGIL, per esaminare le prospettive di lavoro alla «Pettinatura» di Trieste.

CELEBRAZIONE DELLO STUDIO E DEL LAVORO

Giovani e anziani premiati al «Lloyd»

Settantadue borse di studio e trentadue premi di incoraggiamento, messi a disposizione dalla Finmare per i figli dei dipendenti di mare e di terra del Lloyd Triestino e dell'«Adriatica», sono stati consegnati ieri sera nel corso di una bella cerimonia, tenutasi nella sala consiliare del palazzo lloydiano, ad altrettanti studenti meritevoli. Nella stessa sede sono stati insigniti del distintivo di anzianità aziendale cinquantadue dipendenti delle Società del Gruppo operanti a Trieste, dei quali quattro che hanno raggiunto — tutti al Lloyd Triestino — il traguardo dei 35 anni di servizio.

Prima di procedere alla consegna delle borse di studio e delle «ancore d'oro» d'anzianità, il presidente del Lloyd ing. Gianni Bartoli, ha voluto sottolineare il particolare significato di una cerimonia che unisce, nella solenne celebrazione del lavoro e dello studio, i vecchi e i giovani della grande famiglia marinara.

Sono intervenuti alla cerimonia il comandante del porto gen. Savarese, il Provveditore agli studi prof. Angioletti, il presidente dell'Associazione armatori giuliani, cap. Gerolimich, lo amministratore delegato del Lloyd Triestino e dell'«Adriatica», ing. Cirrincione, il condirettore generale del Lloyd dott. Salomone, il direttore della Sede triestina della «Adriatica» dott. Baici, il direttore della Sede dell'«Italia» cap. Vittori e numerosi dirigenti delle tre Società di navigazione.

Ecco gli assegnatari delle borse di studio del Lloyd Triestino: Università (borse da 60 mila lire): Anna Danese (borsa doppia), Luisella Tenente (borsa doppia), Loredana Bernobini, Elio Culot, Claudio Cergol, Maria Vlahov, Giacomo Degobbis, Giorgio Longo; Scuole medie superiori (borse di studio da 50 mila lire): Sergio Steffè (borsa doppia), Alberto Pucci, Rosanna Masiola, Guido Dreossi, Fabio Predonzan, Giuliana Steffè, Marina Trampus, Marino Vascotto, Fabio Flamini, Livio Siro, Anna Cividino, Luciano Fornasier, Flavio Poldrugo, Patrizia Merialdi, Clara Rerecich, Livio Metton, Fabio Muiesan, Adriana Depase, Liviana Rossi, Doriano Gulli, Andrea Accardo, Rossana Gregorin, Sergio Paulich, Rosanna Puppi, Laura Bobicchio, Antonietta Costanzo, Sergio Piemonte, Mario Tomicich, Renata Tamaro, Enrico Pobega, Emanuela Tudorin, Serena Fonda; (premi straordinari d'incoraggiamento da 25 mila lire): Licia Doria, Dario Furlan, Massimiliano Lubini, Fiorenzo Pozzetto, Elda Bordon, Renata Fornasaro, Luigi Fillini, Rita Rismondo, Daniela Spadaro, Maria Luisa Giraldi, Sergio Lusina, Sandro Vascotto, Dario Ranzatto, Serena Rosso, Bruno Dapretto, Salvatore De Gioia, Loriano Lorenzutti, Adriano Ogrisek, Gianni Cincopan, Giorgio Cusati; Scuole medie inferiori (borse di studio da 40 mila lire): Franco Plani, Fulvia Bezzoni, Elena Iess, Fabio Fumolo, Roberto Cuttin, Roberto Bernich, Cristina Orsini, Luciano Zorro, Dario Pozzetto, Giorgina Filippi; (premi straordinari da 20 mila lire): Giancarlo Vichi, Sandra Dellore, Claudio Fragiacomo.

Per l'«Adriatica» sono stati premiati: Università: Franco Del Ben (borsa di studio da 120 mila lire), Paolo Senin e Giorgio Maraspin (borse da 100 mila lire), Franco Rota e Neva Giovanella (premi straordinari da 100 mila lire); Scuole medie superiori (borse di studio da 50 mila lire): Gabriele Pozzato, Vesela Starz, Anna Cristina Rossi, Flavio Zamparo, Roberto Marzari, Claudio Gembresi, Renata Petronio, Claudio Gradara, Laura Trani, Anna Maria Zaro, Romana Cociani; (premio straordinario da 25 mila lire): Marina Pace; Scuole medie inferiori (borse di studio da 40 mila lire): Anna Maria Vascotto, Alida Valle, Franco Fornasaro, Marisa Razza, Lucio Degrassi, Livio Soldini, Daniela Ulcigrai, Gianpaolo Bellemo (premi straordinari da 20 mila lire): Marino Ruzzier, Roberto Buchacher, Elide Trampus, Sandro Corsi, Maurizio Fragiacomo, Laura Castellan.

Ed ecco l'elenco degli insigniti con i distintivi di anzianità aziendale: Lloyd Triestino (35 anni di servizio): Carlo Lin, Silvio Oveglia, Carlo Rosani, Oriente Vetta; (25 anni di servizio o venti anni di navigazione): Giuseppe Amato, Nicolò Benvin, Aldo Cedioli, Renato Costanzo, Simeone Delle Feste, Mario Deste, Marino Domancich, Angelo Godini, Carlo Longhi, Giuseppe Lutmann, Marcello Menis, Romano Michelazzi, Antonio Millo, Giorgio Petronio, Arrigo Predonzani, Luigi Rogelia, Giuseppe Scopazzi, Giuseppe Valli, Mario Vascon, Mario Vida, Antonio Viezzoli, Rodolfo Visintin.

«Italia» (25 anni di servizio o 20 di navigazione): Vittorio Battisti, Carlo Chelan, Augusto Debernardi, Armando Delise, Andrea Fonda, Giulio Ranzatto, Domenico Scorcia, Bruno Toso, Guerrino Vascotto, Bruno Veronese, Francesco Visintin, Vittorio Zerial, Mario Zugna.

«Adriatica» (25 anni di servizio o 20 di navigazione): Teodoro Chiarella, Giacomo Daneu, Domenico De Luca, Santo Garofolo, Elio Gherbiz, Emilio Grison, Giuseppe Matteoni, Francesco Perini, Giovanni Salich, Angelo Starz, Accorsio Viezzoli, Giorgio Viezzoli, Marcello Zaro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BENI DI NOSTRI CITTADINI CONFISCATI IN POLONIA

Arduo l'accordo con Varsavia sugli indennizzi agli italiani

Risposta del Sottosegretario agli Esteri a un'interrogazione presentata per interessamento dell'avv. Daniele Morpurgo

Un recente incontro svoltosi a Varsavia tra una nostra delegazione e rappresentanti polacchi «non ha prodotto gli auspicati risultati positivi» per quanto riguarda i beni, diritti e interessi italiani in Polonia. Peraltro si ha motivo di confidare che i negoziati siano presto ripresi e possano avere buon esito.

Questa, la sostanza di una risposta fornita dal Sottosegretario agli Affari Esteri ad una interrogazione che, per interessamento del consigliere regionale e comunale triestino, avv. Daniele Morpurgo, era stata presentata dal deputato liberale on. Alberto Ferioli. L'avv. Morpurgo aveva ravvisato la opportunità di sollecitare un chiarimento sull'esito dei negoziati italo-polacchi, in quanto a Trieste e nel resto della regione ci sono cittadini direttamente colpiti dai provvedimenti di confisca o di nazionalizzazione adottati dalla Polonia nel dopoguerra anche nei confronti di beni e interessi italiani in territorio polacco.

Ed ecco il testo della risposta che il Sottosegretario agli Esteri ha fornito sulla questione, anche a nome del Ministro del Tesoro:

«I contatti in argomento furono ripresi su nostra iniziativa per il tramite della nostra Ambasciata a Varsavia nel 1966, nel quadro di una azione intesa a regolare il contenzioso finanziario patrimoniale con i vari Paesi dell'Europa Orientale: azione questa che, sia detto per inciso, ha già consentito di raggiungere la stipulazione di accordi con la Bulgaria e con la Cecoslovacchia mediante i quali sono stati fissati gli indennizzi che dovranno essere corrisposti da quei Paesi all'Italia per l'esproprio, confisca o nazionalizzazione di beni o interessi italiani.

«I contatti con la Polonia hanno quindi portato ad una ripresa del negoziato sospeso nel 1961. Si è infatti svolto a Varsavia, nel periodo 16 febbraio - 3 marzo 1966, un incontro tra delegazioni dei due Paesi. Peraltro, anche quest'ultimo tentativo non ha prodotto gli auspicati risultati positivi, ed il processo verbale delle conversazioni registra il persistere di una notevole divergenza di posizioni tra le due Parti.

«In sintesi la questione si presenta nei termini seguenti: a fronte del credito a noi spettante a titolo di indennizzo per la confisca o nazionalizzazione dei beni di cittadini italiani in Polonia — credito che in via di principio i polacchi ci riconoscono anche se è contestata la entità delle nostre richieste — i polacchi reclamano del pagamenti dovuti da parte delle nostre Compagnie di assicurazione operanti in Polonia prima del conflitto, in relazione a delle polizze contratte a suo tempo da cittadini polacchi. L'aspetto più complesso della questione è precisamente la valutazione del debito delle nostre assicurazioni alla luce di una legge polacca del 1959 che stabilisce speciali rapporti di cambio, tra «sloto» vecchio e nuovo, fortemente sperequati rispetto ai cambi ufficiali. In base all'applicazione delle disposizioni monetarie polacche, il passivo a carico delle nostre Compagnie di assicurazione risulta talmente elevato che i crediti per le nazionalizzazioni non sarebbero neppure sufficienti a compensare questi debiti.

«Non si è naturalmente mancato di far intendere ai dirigenti polacchi, anche in recenti occasioni ed al più alto livello, che la soluzione del contenzioso finanziario-patrimoniale fra i due Paesi, di una vertenza cioè che trae la sua origine dalla guerra e si è ormai trascinata per oltre 20 anni, deve essere ricercata su altre basi, più rispondenti all'attuale andamento dei rapporti tra l'Italia e la Polonia.

«A seguito di questi nuovi sondaggi, è possibile esprimere la fiducia che il negoziato sia presto ripreso, e che da entrambe le parti si farà ogni sforzo per giungere ad un Accordo che regoli tutte le pendenze, in modo da consentire la soddisfazione delle legittime aspettative dei cittadini ed enti italiani che da tempo attendono un equo indennizzo per le perdite subite».

Suggestivo concerto nella Basilica di Grado

Una bella e importante manifestazione artistica, una manifestazione musicale riuscita, quella organizzata domenica sera dall'Azienda di cura e soggiorno e dalla Parrocchia gradese nella vetusta Basilica di S. Eufemia. Due violini, un flauto, l'organo e un clavicembalo, attraverso le diverse modulazioni hanno rievocato nell'artistica Basilica paleocristiana sentimenti ed idee musicali espresse da alcuni tra i più grandi artisti europei vissuti nel periodo storico che va dal sedicesimo al diciottesimo secolo. Hanno dato voce ai cinque strumenti che abbiamo elencato, altrettanti docenti del Liceo musicale «Jacopo Tomadini» di Udine: Ernesto Leonardi e Renata Senia, rispettivamente primo e secondo violino, Pier Paolo Janes, flauto, Tarcisio Todero, organo, e Furio Maria Pasqualis, al clavicembalo.

E' stata una esecuzione di prim'ordine, alla presenza delle autorità comunali e dell'Azienda di soggiorno, e con l'intervento di numeroso pubblico, sia di cittadini gradesi che di turisti, italiani e stranieri. Lo ambiente sacro, artisticamente illuminato creava una cornice ideale alla manifestazione. Nella prima parte sono stati eseguiti brani di Giovanni Legrenzi, (una «Sonata a tre Op. II n. 13» per due violini e cembalo), Johann Sebastian Bach (1685-1890) («Adagio della V sonata», per flauto e continuo), C. Franck («Il Corale in si minore»). Praticamente due secoli di storia in cui, da un'atmosfera austera e ancora convenzionalistica del Legrenzi si è passati ad una melodia meditativa e cantabile, in una solida costruzione classica dello «Adagio» di Bach, per terminare con il «Corale» di Franck in una fantasmagoria di colore, propria dell'era postromantica.

La seconda parte del programma è iniziata con l'esecuzione della «VII Sonata da chiesa, a tre op. 1» di Corelli, che ha riportato l'uditorio nuovamente nell'ambiente classico del Sei-Settecento, da Corelli a Froberger, a Scarlatti ad Albinoni. Dalla linearità tematica, sottesa dall'orchestralità clavicembalistica propria del Corelli, all'insistente cromatismo formale, già preludiante il «fugato» nella toccata di Froberger; dalle due sonate di Scarlatti dove emergono il motivo di preludio in forma cantabile della prima in «Si minore» e il caratteristico virtuosismo della seconda in Sol maggiore, al concerto grosso dell'Albinoni.

Quasi due ore di buona musica, insomma, che hanno soddisfatto e appagato il gusto dello scelto pubblico presente.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romano Mauro, nel trigesimo, dalle sorelle Norma e Fulvia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Di Bin, nel trigesimo, dai colleghi di reparto del figlio Marcello 6000 pro Assoc. naz.le spastici (bambini).

In memoria del dott. Hermes di Demetrio, nel I ann.rio, dalla famiglia 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome nella sezione cronici).

In memoria del dott. Riccardo C. Pieri, nel II ann.rio dalla zia Rosa C. 10.000 pro Fondo «Trofeo R. C. Pieri».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 22 e domenica 23 corrente gita a Sella Nevea con salita al monte Canin. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 23, gita al Rifugio A. Vandelli ed al Bivacco Slataper (m. 2550). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio A. Vandelli ai Tondi del Faloria attraverso la Selletta di Punta Nera (m. 2700 circa). Partenza sabato 22 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

QUASI 600.000 TONNELLATE ESTRATTE IN UN ANNO

Un giacimento di calcare fonte di cospicua ricchezza

Si trova lungo la fascia costiera fra Sistiana e Aurisina: necessità di uno sfruttamento totale

Ogni qualvolta s'ode parlare delle cave di pietra del Carso, il pensiero corre immediatamente ai grandi blocchi ed alle lastre di marmo che da secoli vengono estratti dai giacimenti situati sull'altipiano, per essere spediti in tutte le parti del mondo; marmi pregiati, che recano nomi noti e sovente poetici: «Aurisina fiorito», «Breccia del Carso», «Antico Timavo», ecc.

Ma accanto ai materiali lapidei cosiddetti pregiati, destinati all'edilizia, la produzione delle cave del Carso comprende anche altri materiali — sovente non meno pregiati — destinati ad usi industriali. Secondo le più recenti statistiche dell'ISTAT, per esempio, nel 1964 la produzione di «calcare in pezzame per costruzione e per industrie e per la produzione di calce grassa e di cemento artificiale» ha superato nella provincia di Trieste le 598 mila tonnellate.

Nell'ambito di tale produzione, un posto a sè occupa il calcare estratto nella zona della fascia costiera compresa fra il porticciolo di Sistiana e le sorgenti di Aurisina, e destinato prevalentemente alle industrie di Marghera.

In effetti, sin dal sorgere dei primi stabilimenti chimici ed elettrochimici nella zona di Porto Marghera, il calcare del Carso ha svolto un ruolo di primo piano nel rifornimento di tali industrie; delle quali ha seguito l'espansione, continuando ancor oggi ad essere — per la quasi totalità — impiegato in tutte le lavorazioni.

In proposito, riandando all'indietro nel tempo, ricorderemo come già negli anni intorno al 1930 le industrie di Marghera assorbissero circa 40-50 mila tonnellate di tale calcare all'anno, per arrivare — negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale — a quantitativi aggirantisi sulle 80-100 mila tonnellate annue.

Dopo la stasi della guerra e dell'immediato dopoguerra, a partire dal 1947 le industrie registrarono una rapida e ragguardevole espansione, sia nel campo degli elettrofusi, sia in quello dei fertilizzanti azotati; espansione che determinò un incremento, altrettanto notevole, dei consumi di calcare. Dalle 30-40 mila tonnellate del biennio 1946-47, si passò così gradualmente alle 300 mila tonnellate del 1958 e degli anni successivi, con una notevole dilatazione anche per quanto attiene al numero dei prodotti nella cui preparazione il calcare trova largo impiego: alla calce, al carburo di calcio ed alla calciocianamide, vennero ad aggiungersi il nitrato di calcio, il solfato ammonico, ecc.; e successivamente le materie plastiche, derivate dall'acetilene prodotta — in cospicua parte — con carburo di calcio.

In questo settore, in base ai programmi conosciuti, è prevedibile, per il futuro immediato e lontano, un ulteriore notevole aumento dei consumi di calcare da parte dell'industria dei fertilizzanti, la cui produzione — avuto riguardo al costante incremento della domanda in tutto il mondo — è (e sarà per molti anni ancora) in continua espansione.

Contemporaneamente all'aumento della domanda di calcare da parte delle industrie chimiche di Marghera, negli ultimi anni si è registrato anche un forte incremento dei consumi di calcare negli altiforni dell'«Italsider» di Trieste, i quali vengono interamente riforniti con materiale estratto nella zona indicata.

Dopo la stasi connessa con gli avvenimenti e le distruzioni del periodo bellico e con la successiva ricostruzione degli impianti, i consumi di questo stabilimento hanno raggiunto, nell'ultimo quadriennio, le 60-70 mila tonnellate annue, mentre ai sistemi di lavorazione sono stati apportati vari aggiornamenti tecnici, intesi a realizzare una produzione sempre più affinata e maggiormente rispondente alle necessità di una tecnica in continua evoluzione. Anche in questo settore, è prevedibile, in un periodo non lontano, un ulteriore incremento del consumo di calcare, sia per agglomerazione che per altoforno, sino ad un volume complessivo di circa 80-100 mila tonnellate annue.

Ciò premesso, è lecito presumere che per l'industria del calcare per uso industriale — chimico e siderurgico — della zona compresa fra Aurisina e Sistiana si profilano prospettive favorevoli, che consentono di guardare al futuro con serenità; e — considerata l'assoluta rispondenza del materiale a tutte le esigenze delle industrie interessate — di programmare e di attuare le migliorie tecniche, intese ad adeguare, come sin qui fatto, la produzione ai continui sviluppi tecnologici delle aziende rifornite.

Appare pertanto indispensabile garantire lo sfruttamento totale dell'intero giacimento, che, dal limite orientale della baia di Sistiana si estende — in direzione di Trieste — fino quasi all'altezza di S. Croce, con un potenziale non inferiore ai 50 milioni di tonnellate. Ciò, al fine di evitare che tale cospicua ricchezza naturale del nostro territorio abbia a restare inutilizzata; il che determinerebbe, in un futuro non troppo lontano, la cessazione di una notevole fonte di lavoro «in loco».

Di tutto ciò è indispensabile venga tenuto debito conto anche nella sistemazione urbanistica e viaria della zona. Con particolare riguardo alla realizzazione del nuovo raccordo stradale fra la statale 202 (autostrada Trieste-Venezia) e la «Costiera» (il quale, peraltro, secondo il progetto di massima, lascerebbe all'attività estrattiva un più ampio respiro, rispetto all'attuale strada statale), appare opportuno un ulteriore riesame della situazione, avuto riguardo alla possibilità di un eventuale spostamento verso Trieste del raccordo stesso, onde evitare che dalla localizzazione di tale infrastruttura abbia a formarsi una barriera insormontabile ai fini dello sfruttamento integrale del ricco giacimento di calcare esistente nella zona.

Giovanni Palladini

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo ormai da 22 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase nel gruppo X, la decina dal 41 al 50, in ritardo da 26 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Segnaliamo, sempre nel gruppo 1, la decina dall'1 al 10, in ritardo da 30 settimane.

GENOVA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il gruppo 2, in lieve stato di crisi, è il favorito; in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il favore del pronostico va senz'altro ai gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 31 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il segno 2, assente da 15 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo ormai da 43 settimane.

TORINO — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da 6 settimane. Comunque, in via subordinata, vale considerare lo stato di crisi in cui attualmente si trova il gruppo 1. Pertanto ambedue i segni sono favoriti questa settimana.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato anche sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. In ottima fase la decina dall'1 al 10; in ritardo da 36 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 2 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari. **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	2	
MILANO	x	2	
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1	x	2
ROMA	2		
TORINO	x		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1		

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN UOMO CHE AMAVA LA MUSICA E CHE CREDEVA IN ESSA

JAZZ IN LUTTO É MORTO COLTRANE

Aveva solo quarant'anni - Con il suo sassofono si era fatto una immensa schiera di ammiratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 18

Il mondo del jazz è in lutto: è morto John Coltrane, il leggendario «Trane» che con il suo sassofono tenore si era fatto una immensa schiera di ammiratori ed era stato al centro di controversie fra le più vivaci dai tempi del «bop» in qua. «Trane» è spirato all'ospedale di Huntington, ove era stato ricoverato per un'affezione al fegato. Aveva quarant'anni.

La notizia della scomparsa di Coltrane ha gettato in un doloroso carico di sbigottimento gli ambienti jazzistici americani, dalla costa atlantica a quella del Pacifico; è una sensazione molto simile a quella che investì l'ambiente il 12 marzo del 1955, quando si sparse la notizia della morte di Charlie Parker, e quattro anni dopo, il 15 marzo, quando si seppe che era morto Lester Young. Come Bird e Prez, Trane ha innovato, non sembra vero che il suo sax debba tacere per sempre.

Con i suoi «sheets of sound» (scrosci di suono) Trane aveva stordito e sgomentato la critica nella fase determinante della sua evoluzione. L'insistenza di certi suoi passaggi gli aveva fatto scagliar contro accuse di monotonia e di insufficienza espressiva. Raramente nella storia del jazz si sono avute diatribe violente come quelle che si imperniarono su John William Coltrane, un uomo che amava la sua musica, che di quella viveva e che credeva profondamente nella sua opera.

Trane, sotto certi aspetti precursore della «New thing», non aveva mai mescolato musica e politica. E anche per questo lo si era criticato in qualche ambiente. Aveva semmai dato negli ultimi tempi al suo jazz un significato e un valore di espressione religiosa. Esaltato e denigrato nei primi anni del decennio (era quanto accadeva anche a Ornette Coleman per il sassofono contralto) si era ormai costruito un solido e indistruttibile piedestallo, dal quale poteva guardare tranquillo la tempesta del free jazz. Il destino tanto spesso crudele con gli uomini del jazz, lo ha stroncato.

John Coltrane era nato ad Hamlet, nella Carolina del Nord, il 23 settembre 1926. Era cresciuto in un ambiente permeato di musica; il padre, sarto, afferrava uno dei molti strumenti in cui era versato non appena gli era possibile deporre l'ago. John imparò da ragazzo il clarinetto e il corno. Nella scuola media fu affascinato dal sassofono, in ispecie il tenore, e in questo strumento si perfezionò poi nelle scuole musicali.

Dopo aver debuttato a Filadelfia in un'orchestra da ballo, il giovane musicista di colore fu chiamato in marina per il servizio militare, e restò due anni alle Hawai, suonando nella banda della U. S. Navy. Tornato alla vita civile aveva ripreso a presentarsi al pubblico con Eddie Vinson. Poi fu con Dizzy Gillespie; erano gli anni del «bop». Coltrane passò nel combo di Earl Bostic, poi in quello del grande Johnny Hodges che aveva preso a quel tempo indipendenza da Ellington. Incontrò nel '55 Miles Davis, e da quell'incontro derivò una serie di storiche incisioni. Non meno importante fu per Coltrane il periodo trascorso con Thelonious Monk.

Lo stile di Coltrane si andava evolvendo, e quando dopo varie associazioni egli tornò assieme a Miles Davis nel 1958 era già al centro delle discussioni. Con Sonny Rollins John dominava il mondo del tenore. I dibattiti raggiunsero punte di violenta polemica, lo si imputò di infilare una dopo l'altra note prive di melodia e di senso, ma incontrò anche sostenitori e seguaci. Anche adesso si discuteva su certi aspetti della sua musica, ma su un punto praticamente tutti erano ormai concordi: John Coltrane era uno dei grandi del Jazz.

H. S.

Baruffe all'Opera

Roma, 18

«Il Teatro dell'Opera non è secondo a nessuno» così è scritto in molti dei centomila volantini lanciati questo pomeriggio da un aereo che ha sorvolato piazza Colonna, piazza del Parlamento e piazza Montecitorio.

Negli altri volantini i dipendenti del massimo teatro lirico romano protestano per la legge sugli enti lirici che all'articolo 7 riconosce soltanto il Teatro «Alla Scala» di Milano come «ente di particolare interesse nazionale nel campo musicale».

Com'è noto, la Commissione Bilancio della Camera ha all'esame il D.L. sugli enti lirici.

IL BALLO DI BABY



Carrol Baker, la famosa Baby Doll dello schermo (di parecchi anni fa) assaggiata l'Italia non ne può più fare a meno. Ritornatavi per completare alcune scene di un film girato a Roma, eccola in un night di Porto Ercole, nello Argentario, mentre balla con Simone di San Clemente.

RIUNITI A MILANO I DIRETTORI

La lunga strada dei Teatri Stabili

Giulio Bosetti affiancato a D'Osmo per Trieste

Milano, 18

I direttori dei teatri a gestione pubblica di Milano, Genova, Torino, Trieste, Catania, Bolzano, L'Aquila e Roma si sono riuniti a Milano per esaminare problemi comuni e prospettive di lavoro. In un comunicato è detto che «a vent'anni dalla fondazione del primo teatro pubblico, il «Piccolo» di Milano, nonostante gli sforzi dello Stato, dei Comuni e delle Regioni, i direttori dei teatri a gestione pubblica ritengono di poter affermare che — al di là dei propri meriti, successi ed errori — il problema di un rinnovamento delle strutture teatrali italiane non ha ancora raggiunto risultati soddisfacenti».

«Se è vero che l'area della Repubblica è tuttora scoperta in diverse zone, quanto a pubbliche strutture teatrali, prosegue il comunicato, è anche e soprattutto vero che gli attuali istituti operano tra difficoltà eccessive e con mezzi assolutamente insufficienti di fronte al privilegio che il teatro privato continua a godere in Italia («Compagnie semistabili»). I direttori dei teatri a gestione pubblica, convinti quindi della necessità di un continuo aggiornamento e approfondimento dei propri metodi di lavoro, affermano pubblicamente che sarebbe autolesionistico da parte dello Stato arrestare il processo in atto di costruzione sia pure faticosa e difficile del teatro pubblico in Italia. «In questo senso — conclude il comunicato — i direttori dei teatri a gestione pubblica, mentre rivolgono un fervido augurio di buon lavoro a Renzo Giovampietro, chiamato dalla direzione del teatro di Bolzano, a Fulvio Fo, che si appresta a far riprendere vita al teatro stabile di Bologna e a Giulio Bosetti, che si affianca a Sergio D'Osmo nella responsabilità del teatro stabile di Trieste, si permettono di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di un urgente invio al Parlamento della legge sul teatro di prosa, si appellano agli organi dello Stato, alle regioni, ai Municipi e agli Enti locali e soprattutto alla pubblica opinione perchè i problemi e le funzioni dei teatri a gestione pubblica formino oggetto di ogni responsabile attenzione. I direttori dei teatri a gestione pubblica pongono allo studio la costituzione dell'Associazione fra i teatri stabili italiani».

La serata in Castello

STASERA SI REPLICA

Festosa inaugurazione degli spettacoli estivi, organizzati dall'Azienda di soggiorno e turismo, ieri sera al Castello di San Giusto. Un tutto esaurito ha accolto il «gran varietà» con numeri internazionali. Ha dato il via allo spettacolo l'orchestra di Peppino Principe mentre presentatore dello spettacolo è stato Sandro Massimini. Il simpatico «intruso» venuto alla ribalta con la trasmissione televisiva «giochi in famiglia» si è disimpegnato molto bene in un ruolo che non gli è consueto, ma ha saputo subito legare con il pubblico con scioltezza di linguaggio ed alcune gustose barzellette.

Subito dopo è stata la volta del «Duo Sagaras», un'attrazione da locale notturno, nella quale sono state messe in luce delle ottime figure di contorsionismo e di acrobazia. Mimma Ley, la giovane cantante di Ronchi dei Legionari, ha ricevuto il suo battesimo dal pubblico che gremiva il Cortile delle Milizie. Ha interpretato tre canzoni del filone melodico, mettendo in luce una voce pastosa, che le auguriamo possa portarla ad una sicura affermazione.

I Frediani, padre e tre figli, compongono una famiglia notissima nel campo dello spettacolo. Sono giunti ieri da Teheran e lo scorso anno sono stati per lunghi mesi all'Olympia di Parigi. Saltatori al tappeto, acrobati, giocolieri, clowns riescono a condensare il tutto in una entrata che dura un quarto d'ora. Ma quello che potrebbe essere una classica entrata per una pista di segatura, viene corredata da passi di danza, da figure studiate per poter figurare nei grandi locali notturni di tutto il mondo.

Ric e Gian, al secolo Riccardo Miniggio e Gianfabio Fosco, hanno divertito con le loro gustosissime scenette. Il grande pubblico ha avuto modo di conoscere questi due comici sugli schermi televisivi, grazie ai quali proprio sono balzati sull'onda del successo. La loro non è una fama usurpata, perchè sono veramente bravi e sanno accompagnare ogni battuta da una mimica adatta, per cui riescono a far ridere. E tutti sanno quanto difficile sia muovere al riso il pubblico. Vogliamo ancora ricordare Peppino Principe, il giocoliere della fisarmonica elettrica, che si è esibito in alcuni pezzi di bravura da solo e con l'orchestra.

La seconda parte dello spettacolo è stata tutta imperniata sulla esibizione di Antoine che ha suscitato applausi a non finire dal foltissimo pubblico ed in particolare dai molti giovani che erano accorsi per vedere, applaudire e possibilmente toccare il loro «idolo». Questa sera l'unica replica.

r. g.

Premio nazionale «Ugo Betti»

Camerino, 18

E' stato bandito il premio nazionale di teatro «Ugo Betti», giunto alla terza edizione, per un'opera teatrale inedita di due o più atti. La manifestazione si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Le due precedenti edizioni del premio, che è biennale, sono state vinte, nel 1963 da Plinio Acquabona per «Daccapo» e Claudio Novelli per «I condottieri»; nel 1965 da Nicola Saponaro per «La traccia». Al vincitore sarà attribuito il premio di un milione di lire. La proclamazione dell'autore vincitore sarà fatta dal presidente della giuria Mario Apollonio nell'aula magna dell'Università di Camerino. La partecipazione è aperta a tutti gli autori italiani per opere non premiate in altri concorsi e che, con ampia libertà di espressione e di interpretazione, tengano fede all'alto impegno etico che fu proprio di Ugo Betti.

I travestimenti di Elio Pandolfi

Roma, 18

Elio Pandolfi, che partecipa con Walter Chiari e Paolo Quattrini al film «Cantasposi al Cantagiro» nel ruolo di un maniaco dei travestimenti, interpreterà in brevi apparizioni alcuni famosi personaggi storici: Giuseppe Garibaldi, Napoleone Bonaparte, Cristoforo Colombo, Archimede e la Monaca di Monza. Per il trucco e gli abiti di quest'ultimo personaggio, Pandolfi si è direttamente ispirato ai provini fotografici che Sofia Loren fece quando doveva portare sullo schermo la monaca manzoniana.

A TRIESTE IL CAPELLONE PIU' CELEBRE DEL MONDO

Guadagna in un sola sera come la Callas dei tempi d'oro

Antoine: «I canti di protesta mi fanno ridere»

Altezza: un metro e ottantacinque. Peso: cinquantanove chilogrammi. Data di nascita: 15 giugno 1944. Occhi bruni. Capelli castani lunghissimi. E' la carta d'identità del «capellone» più celebre al mondo, che in meno di due anni è diventato l'idolo dei "beats" di tutta Europa, guadagnando gruzzoli di dollari che farebbero invidia a un petroliere texano. Il tratto è raffinato, languido, a volte fanciullesco. Lo sguardo acuto, malizioso. Il gesto studiato, barocco, da attore-mattatore.

«Ingegner Antoine, è vero quel che scrivono i suoi diligenti biografi, cioè che i signori Muraccioli, suoi genitori, erano disperati d'avere un figlio come lei?».

«Mio padre è ingegnere, mia madre casalinga. Sono due tipici e dignitosi esemplari di quella "fauna" che è la buona borghesia parigina. Io portavo i capelli lunghissimi (molto più di adesso) assai prima che fossero di moda, indossavo camicie a fiori e giacche a vento l'estate e l'inverno, partivo improvvisamente di casa con la chitarra e l'armonica a bocca, facevo l'autostop sulle autostrade di una dozzina di Paesi, e loro a ripetere sconsolati: povero figlio nostro! Mi pare ovvio, no?».

«Ingegner Antoine, allora lei è un vero anticonformista, un "ribelle", uno che vuole il mondo diverso?».

«Guardi che deve aver sbagliato indirizzo. Non sono un "beatnik". Rifiuto questa classificazione. Rifiuto qualsiasi classificazione. Potrei definirmi un "aconformista". Ho avuto un'infanzia molto savia, nessuno "choc", nessun trauma, nessuna esperienza difficile. A diciott'anni mi sono iscritto alla facoltà di ingegneria e mi sono laureato lo stesso giorno del mio debutto all'«Olympia»: il 22 aprile dell'anno scorso. Non sono stato io a fabbricarmi un personaggio alla moda. E' la moda che, oggi, ama ciò che io sono».

«Ingegner Antoine, questa giacca da Lord Brummel, questa camicia a fiori di seta, questi pantaloni gialli con relative calze arancione, questo insieme pseudo-liberty, dev'essere una moda un po' costosa vero?».

«Questo? Non vuol dir nulla. Quando non si hanno soldi, un paio di pantaloni di tela e una camicia vanno benissimo. Ma se si hanno molti soldi, allora vestirsi diventa un vero divertimento. E' un gioco bellissimo. Coi soldi lo si può fare, e molto bene».

«Ingegner Antoine, dov'è allora il rifiuto di questa società? Una sua canzone dice, se non sbaglio: "La libertà e la pace sono le cose più importanti nella vita di un uomo". Come la mettiamo?».

«Ah, le mie canzoni... Sono delle sciocchezze. Le scrivo per fare quattrini. Questa società io non la rifiuto affatto. Non l'ho inventata io. Non me ne sento responsabile. Mi ci adatto, e basta. Nella politica non ci credo. Chi ha un'idea, l'ha presa dal padre. O è la stessa del padre, per tradizione, o il suo contrario, per reazione. I canti di protesta mi fanno ridere. Cantare che si vuole imbracciare il fucile per difendere la pace, equivale ad infrangerla. Non c'è niente di serio al mondo. Neppure la guerra o la pillola».

«Ingegner Antoine, a proposito di "pillole", una sua famosa canzone dice press'a poco così: "Il Presidente m'ha domandato, tu che sei saggio, Antoine, come possiamo fare per arricchire il Paese? Facile, gli ho risposto, metta in vendita le pillole nei distributori automatici". Allora è una cosa seria?».

«Macchè, sono frasi costruite per il gusto della battuta o per il piacere dell'assurdo. Bisogna pur divertirsi. E' come l'amore. Non bisogna permettere al pensiero di cancellare il sorriso. L'ha detto Nietzsche, sa? L'unica cosa seria è il lavoro. Lo studio è un hobby. L'ingegneria, la seconda laurea in scienze economiche, sono hobbies. E' per questo che posso permettermi delle canzoni così idiote come «Elucubrations» che lei ha citato prima. Non hanno alcun senso, mi creda!».

Insomma, una filosofia del meninfischio, cantata a volte in tono sommesso, a volte agitandosi come se fendesse una folla, oppure come se si volesse snodare in atteggiamenti clowneschi. Filosofia del meninfischio verso lo stesso mondo "beat" che lo esalta. Si è accorto che l'industria discografica è più potente della «General Motors», perchè non vi sono limiti al suo mercato. Oltre a tutto, è molto bravo: canta con una voce martellante, senza acrobazie. Guadagna in una sera quanto la Callas ai tempi d'oro. Con una differenza: che lui può reggere a quel ritmo per mesi di seguito. Quando la sua stella cadrà, probabilmente si sbarazzerà delle camicie a fiori e dei pantaloni attillati, e si ritirerà nel suo castello in Provenza. Alla faccia delle «elucubrazioni».

G. P.

Ieri sera sul video

IL 20 LUGLIO DI HITLER

Punto di forza dei programmi televisivi è stato ieri il Teatro-inchiesta, in onda sul primo canale. Ne era oggetto il complotto contro Hitler del 20 luglio 1944, organizzato da un gruppo di militari e funzionari tedeschi che avevano deciso di uccidere il Führer facendo esplodere nel suo Quartiere generale di Rastemburg una bomba chiusa in una borsa portacarte. Che cosa si proponeva la congiura? Nel 1944 ai militari era ormai chiaro che le sorti della guerra erano gravemente compromesse e che la sconfitta era vicina. Una volta tolto di mezzo Hitler, i congiurati contavano di chiedere una pace a condizioni accettabili, rese possibili dalla dissociazione delle responsabilità del dittatore nazista da quelle dell'intero popolo germanico. Il piano sarebbe forse andato in porto se i suoi autori fossero stati più decisi e meglio preparati di quanto si dimostrarono alla prova dei fatti.

La vicenda è nota, fu più volte rievocata in ricostruzioni storiche e drammatiche, se ne impadronì in modo egregio anche il cinema. L'esecutore dell'attentato fallito fu un aristocratico e pluridecorato ufficiale bavarese dell'esercito: il colonnello von Stauffenberg. La bomba esplose regolarmente, ma Hitler si salvò per vero miracolo. La reazione nazista non si fece attendere. I responsabili della congiura vennero arrestati nel giro di poche ore e fucilati.

Basandosi su un dramma di Roger Manvell, il Teatro-inchiesta ha rievocato (servendosi della tecnica che gli è propria, cioè di documenti autentici, di testimonianze dirette e di parti drammatizzate) questi fatti, illustrando gli errori, i dubbi e le incertezze che determinarono il fallimento dell'impresa. Il risultato ci è parso nel complesso buono, sia perchè la regia di Vittorio Cottafavi è andata più volte a segno, sia perchè alcuni interpreti come Tino Carraro, Paolo Graziosi, Carlo D'Angelo, Renato De Carmine ecc., hanno impersonato i rispettivi personaggi (entrati quasi tutti nella cronaca storica) con discreta verosimiglianza.

Ber.

Sabato a Miramare il primo concerto

Come annunciato, avrà luogo sabato, con inizio alle ore 21.30, il primo dei quattro concerti sinfonici organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Teatro Verdi nel porticciolo del parco di Miramare.

Nell'occasione l'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi; in qualità di solisti, suoneranno il violinista concittadino Franco Gulli ed il violista Bruno Giuranna. In programma: Haendel: «Water music», suite per orchestra (nella revisione di Hamilton Harty); Mozart: «Sinfonia concertante» per violino, viola e orchestra KV 364; Prokofieff: «Un giorno di estate», op. 65 (nuovo per Trieste); De Falla: «El amor brujo», suite dal balletto.

La vendita dei biglietti inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), aperta dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

«TRAVIATA», «ELISIR» E «TOSCA»

Lirica a Lignano con novità sceniche

Lignano, 18

La stazione balneare di Lignano Sabbiadoro ha saputo realizzare questo anno un suo teatro estivo per ospitare la seconda stagione lirica organizzata in proprio e i responsabili della Azienda di soggiorno hanno voluto predisporre tutto in maniera ineccepibile valendosi di grandi nomi e di grossi interpreti, oltre che assicurarsi una orchestra di primo ordine e chiedendo la collaborazione del noto coro del Teatro Verdi di Trieste, oltre a un prestigioso e valente direttore di orchestra, un regista che sta mietendo successi e larghi consensi per la modernità delle concezioni sceniche e uno stuolo di collaboratori, tutti esperti della migliore tradizione della lirica italiana. Il maestro Nino Bonavolontà, il cui nome oggi è una garanzia di ottime concertazioni, il regista Federico Esposito, che dalle numerose esperienze teatrali ricava vieppiù nuovi dettami scenici.

Tutti sono al lavoro da mesi per curare con il miglior impegno la realizzazione delle opere: «Traviata», «Elisir d'Amore» e «Tosca», realizzazioni che avranno del nuovo senza intaccare il classicismo che tale repertorio richiede.

Il maestro Bonavolontà disporrà della Orchestra Sinfonica Udinese, nota al pubblico per i lunghi anni di attività concertistica e per le perfette esecuzioni offerte ai pubblici del Friuli-Venezia Giulia oltre che per la presenza di solisti di chiara fama.

Con l'Orchestra, l'Associazione corale e teatrale di Trieste, stabilmente collaboratrice del Teatro Verdi di Trieste, sotto la direzione del valente maestro Aldo Danieli, anch'egli presente a Lignano.

Federico Esposito, regista, affiancato da Fernando Benassi, direttore di scena e da Augusto Cherri, assistente alla regia, si è impegnato per una messa in scena eccezionale.

Possiamo anticipare che a Lignano avremo una «Traviata» nuova, per ideazione scenica e scenografica, un «Elisir d'Amore» più che mai vivace e brillante e una «Tosca» veristica e potentemente drammatica.

Come si vede, tanti nomi, tanta garanzia di serietà artistica e di impegno organizzativo e si spera, quindi, di successo con il concorso di un pubblico numeroso e appassionato. Sarà, comunque, il pubblico chiamato a giudicare nelle serate del 23, 25 e 27 luglio, il lavoro compiuto dalla Azienda di soggiorno di Lignano e dai suoi appassionati collaboratori, per dare alla località balneare uno spettacolo di tono elevato che non mancherà di ottenere larga risonanza non soltanto tra gli appassionati della lirica, ma anche nel mondo dello spettacolo.

«Tragedia nuda» al Teatro Romano

Domani sera alle ore 21.30 va in scena al Teatro Romano il secondo spettacolo dell'estate triestina di prosa, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in collaborazione col Teatro stabile.

Si tratta di «Tragedia nuda», un testo elisabettiano d'autore anonimo, che per molto tempo s'è creduto di poter identificare in William Shakespeare, non tanto per ragioni filologiche, quanto piuttosto per la poderosa forza drammatica della commedia e il rilievo psicologico dei suoi personaggi, che hanno fatto pensare al poeta di Stradford.

Lo spettacolo di domani è allestito dalla compagnia stabile del Teatro Metastasio di Prato, il primo complesso di prosa voluto e creato da un Comune italiano. Regista è il giovane Nello Rossati, assai lodato al- Nello Rossati, assai lodato alla «prima» fiorentina di pochi giorni fa. Scene e costumi sono di suo fratello, Toni Rossati. Molti nomi popolari e simpaticamente noti anche al pubblico triestino, fra gli attori: Anna Miserocchi (un gradito ritorno), Carlo Hintermann, Nanni Bertorelli, e ancora Virgilio Zernitz, Pierluigi Zollo, Ugo Maria Morosi, Vittorio Di Prima, Marcello Bartoli, Daniela Guarducci, Loris Toso, Marco Berneck.

Informazioni e prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Lo spettacolo avrà una sola replica, venerdì sera.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«GLI SPIETATI»
Il prigioniero della miniera
G. Cooper - R. Widmark
TECHNICOLOR

Azienda Autonoma di Soggiorno
Teatro Stabile di Prosa
TEATRO ROMANO
GIOVEDI' 20 e VENERDI' 21 luglio alle ore 21.30
Compagnia Stabile Teatro Metastasio di Prato
con
ANNA MISEROCCHI
CARLO HINTERMANN
NANNI BERTORELLI
TRAGEDIA NUDA
(ARDEN OF FEVERSHAM)
Regia di NELLO ROSSATI
BIGLIETTERIA CENTRALE — GALLERIA PROTTI, TEL. 36372

PARCO DI MIRAMARE. Sabato 22 luglio, alle ore 21.30, a cura della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi; violinista Franco Gulli, violista Bruno Giuranna. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Haendel, Mozart, Prokofieff e De Falla. Prevendita: biglietteria del Teatro Verdi.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi alle 21.30: Antoine ed il suo complesso in un eccezionale spettacolo con Ric e Gian, Sandro Massimini, Peppino Principe, e varie attrazioni del Casinò de Paris. Prevendita biglietti alla Biglietteria Centrale.

TEATRO ROMANO. Domani 20 e venerdì 21 luglio l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Tragedia nuda» (Arden of Feversham) di anonimo inglese. Riduzione di Paola Getti. Regia di Nello Rossatti con Anna Miserocchi, Carlo Hintermann, Nanni Bertorelli. Allestimento della Compagnia Stabile del Teatro Metastasio di Prato.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» edizione tedesca); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

CIRCO DI MADRID. Campo sportivo S. Giovanni (tram 6, 9): Oggi uno spettacolo alle ore 21.15. (Tel. 762705) Prevendita: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

EDEN. 16: «Letti sbagliati». Un film brillante e divertentissimo con I. Scoener, L. Buzzanca, R. Vianello e Franchi, Ingrassia. Vietato anni 18.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Apertura ore 16, ultima ore 22.25: «Desideri proibiti». Un film in edizione integrale, audace e shockante.
GRATTACIELO. 16. Aria condizionata: «Gli spietati» (Il prigioniero della miniera). Un'altra grande interpretazione di Gary Cooper con Susan Hayward e Richard Widmark. Cinemascope technicolor.
NAZIONALE. Apertura ore 16.30: «Una raffica di piombo», con Robert Hoffman e Mariliù Tolo. Technicolor techniscope.
RITZ. Chiuso per ferie.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Se sei vivo spara», in technicolor. Audaci avventure in un clima di intensa suspense, con Thomas Milian e M. Tolo. Viet. min. 18 anni.
AURORA. 16.30. Sidney Lumet (il regista di «L'uomo del banco dei pegni») presenta il suo primo film di «fantapolitica», il nuovo genere che sta conquistando il mondo: «A prova di errore», con H. Fonda. Alta drammaticità, suspense, brivido.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 17: «38.o parallelo» (Missione compiuta). Un film insuperabile con Gregory Peck e George Peppard.
FILODRAMMATICO. 10, 17 e 21: Spettacolo pubblicitario gratuito offerto dalla Genercom di Milano per il lancio di articoli casalinghi di assoluta novità. Distribuzione di omaggi pubblicitari al termine di ogni spettacolo.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. Tratto dal romanzo di P. Ardeer «Case chiuse» il capolavoro Paramount: «Madama P. e le sue ragazze», con S. Winters. Rigorosamente vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. Oggi riposo.
VIALE. 16: «Chi giace nella mia bara?». La più drammatica interpretazione di Bette Davis con Karl Malden e Peter Lawford.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «I criminali della Galassia», Tony Russell, Jane Fate, Franco Nero. Un film di fantascienza.
ABBAZIA. 16.30: «La spia dai due volti». Suspense e avventura in un emozionante technicolor con Robert Vaughn e Senta Berger.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «La pistola sepolta». Un avvincente western con Glenn Ford, Jeanne Crain e Russ Tamblin.
ARISTON. 17 (estivo 21.15): «I due nemici». Ritorna sullo schermo il capolavoro in technicolor con Sordi, David Niven e Nazzari.
ASTRA. 16.30. Stanlio e Ollio in: «Non andiamo a lavorare». Domani un capolavoro della cinematografia giapponese: «Onibaba».
IDEALE. 16.30: «Il mistero dell'isola maledetta». Cinemascope technicolor con Rock Stevens, Dina De Santis.

Un'avventura d'amore e lotte fra pirati.
MARCONI. 16.30 (est. 21.15): «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Technicolor con Cornel Wilde.
NOVO CINE. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Il più potente film realizzato fino ad oggi. Dal celebre romanzo di grande successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «I due nemici». Ritorna sullo schermo il capolavoro in technicolor con Sordi. David Niven e Nazzari.
ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Vento caldo». Un capolavoro in technicolor con Troy Donahue, Connie Stevens, Diane McBain, Claudette Colbert e Karl Malden.
ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Jaguar... professione spia». Avvicente technicolor con H. Frank e C. Regnier.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I sette monaci». Cinemascope a colori con R. Vianello, M. Kopoka, A. Fabrizi, R. Billi.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 - Si ripete il 1.o tempo): «La donna di Ringo». Western in technicolor con S. Flynn.
MARCONI. 21.15: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Technicolor con Cornel Wilde.
SATELLITE. 21. Burt Lancaster in: «Il corsaro dell'isola verde». A colori.
SERVOLA. 21.15: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman e Anna Maria Pierangeli.
STADIO. 21: «Il principe guerriero». A colori con Charlton Heston.
VALMAURA. 21. I Beatles in: «Aiuto». Grande successo in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Grattacielo, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA ESTIVO. 21.30: «P.T. - Posto di combattimento». Cinemascope in technicolor con Cliff Robertson e James Gregory.

UDINE

ARISTON. 15: «Il mistero dell'isola dei gabbiani».
ASTRA. 15: «I guerriglieri dell'Amazzonia».
CAPITOL. 15: «Il mondo di notte n. 3».
CENTRALE. 15: «L'uomo dal braccio d'oro».
PUCCINI. 15: «Mani di pistolero».
DIANA. 18: «Kociss l'eroe indiano».
FRIULI. 16: «Il treno».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Anatomia di un rapimento», con T. Mifune. Cinemascope. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Django», con L. Nusciak e F. Nero. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VITTORIA. 17.30: «Nessuno mi può giudicare», con C. Caselli e N. Taranto. Ult. 21.30.
VERDI. Turno di chiusura.
CENTRALE. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «A 007 dalla Russia con amore», S. Connery e D. Bianchi. Technicolor.
PRINCIPE. 18: «Sparatorie ad Abilene», B. Daryn ed E. Banks. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Scandalo in società».
SAN MICHELE. 19.30: «Joselito in America», technicolor con Joselito e fuori programma cartoni animati.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «Il diavolo in convento», commedia brillante in 3 atti di Chiossone, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 21.30: «Nè onore nè gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, George Segal e Claudia Cardinale; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Tutti insieme, appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer; in cinemascope technicolor.
RAZZO. 21.30: «La valle dell'orso», con Clint Walker e Martha Hyer; in technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Vacanze sulla spiaggia». A colori. Ultima 22.
RIO: riposo.

Agnes Spaak a Lignano

Lignano, 18

Agnes Spaak, sorella di Catherine, è giunta a Lignano Sabbiadoro dove girerà alcuni esterni del film «Corri corri Jimmy Logan» che il regista Prandino Visconti sta attualmente realizzando. Nonostante il titolo della pellicola, essa non è di genere avventuroso. Si tratta, infatti, di una commedia brillante.

IMMINENTE
l'ultimo capolavoro di
SIDNEY LUMET
CHARLES K. FELDMAN presenta:
IL GRUPPO
E LE SUE PASSIONI
CANDICE BERGEN «LAKEY» • JOAN HACKETT «DOTTIE»
ELIZABETH HARTMAN «PRISS» • SHIRLEY KNIGHT «POLLY»
JOANNA PETTET «KAY» • MARY-ROBIN REDD «POKEY»
JESSICA WALTER «LIBBY» • KATHLEEN WIDDOES «HELENA»
JAMES BRODERICK «Dr. RIDGELEY» • JAMES CONGDON «SLOAN»
LARRY HAGMAN «HARALD» • HAL HOLBROOK «GUS LEROY»
RICHARD MULLIGAN «DICK BROWN»
ROBERT EMHARDT • CARRIE NYE
DAL ROMANZO DI MARY McCARTHY EDITO IN ITALIA DA ARNOLDO MONDADORI
REGIA DI SIDNEY LUMET
UNITED ARTISTS
TECHNICOLOR

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.00: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della 18.a tappa Pau-Bordeaux.
LA TV DEI RAGAZZI
18.45: a) Lanterna magica - Programma per i più piccini — b) Parcogiochi - Dall'autopista al Far West.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: 1440 minuti a Le Mans
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Palcoscenico» - Film - Regia di Gregory La Cava - Int.: Katharine Hepburn, Ginger Rogers.
22.45: Panorama economico.

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Sempreverdi; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Caterina Caselli; 20.30: Andreina Pagnani in «Lettere d'amore», tre atti di Gherardo Gherardi; 22.10: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «I custodi», originale radiofonico di Leslie Darbon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate; 10.30: Notizie; 10.35: Le stagioni delle canzoni; 11: Romantica; 11.35: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Pronto, chi parla? Giochi al telefono; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: soprano Milka Kalusova; 15.30: Notizie; 15.35: Musiche di Pugnani, Kreisler e Beethoven; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie - Servizio speciale per il 54.o Tour de France; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France: Cronache da Bordeaux; 20.10: «Il Bistolfo», di D'Onofrio e Nelli; 21.10: Come e perchè; 21.20: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Felice Giardini e T. A. Arne; 10.45: Musiche di O. Respighi e S. Rachmaninov; 12.10: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il clavicembalo di J. S. Bach; 12.55: Concerto sinfonico diretto da R. Bashai; 14.30: Recital del pianista Rodolfo Caporali; 15.30: Compositori contemporanei; 16: Musiche di Giuseppe Torelli e L. van Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gaetano Donizetti: «Quartetto in re minore per archi» - Musiche di A. Ponchielli; 17.50: Musiche di J. Turina; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Lo sport e gli italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dodici sonate per violino e clavicembalo di Geminiani; 21: Musiche di J. Brahms; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «Il laboratorio n. 10»; 23: Musiche di Giovanni Gabrieli; 23.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Adriana Pozzetto; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Calcio»; 13.40: Appuntamento con l'opera lirica: «La vita per lo Zar» - Atto II; 14.15: Dai concerti pubblici di Radio Trieste: Duo Mosesti-Lini; 14.45: Pagine di speleologia triestina; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

E' IN ARRIVO (con anticipo) LA MODA INVERNALE 1968

la donna il bambino la casa

Molte novità per il prossimo inverno, soprattutto nel settore tessuti dove la lana mantiene le più ambite posizioni di prestigio assumendo, ancora una volta, il ruolo di «pilota» della nuova moda. Lane morbide, lane rasate, lane a superficie pelosa, lane double-face, lane-tweed, lane-velours e un nuovissimo rustico panno di lana straordinariamente raffinato. Usando il nome antico di «lana pastore» per questo modernissimo tessuto creato da Helita, si è messo l'accento sulla genuinità del prodotto di lana vergine che con colori caldi, intensi, rugginosi, mescolati al marrone o al nero nei grandi disegni quadrettati e nelle fantasie e larghe rigature spezzate, mette in risalto un netto cambiamento di stile della moda. Sempre di Helita, il «cotélé» di pura lana è uno dei tessuti «vedette» della prossima stagione applicato nelle più prestigiose collezioni. Moltissimi disegni per i famosi jacquards multicolori di Nattier che propone una quantità di lane double-face a superficie pelosa, decisamente calde e morbide adatte ad assicurare il più completo comfort invernale. Morbide come seta le lane di Piacenza: velours, panno, crespo. Nei double-face il rovescio è stampato con grandi disegni esotici o informali. Molti tweeds e shetlands a riquadri nella collezione delle Lanerie Poala; questi tessuti fantasia, per i quali si prevede un grosso successo di vendita, diventeranno certamente molto popolari nel prossimo autunno. In questa stessa collezione si notano una quantità di bellissimi crespi di pura lana vergine pettinata e molte tele double-face, con effetti di armatura in rilievo. Stile e buon gusto nei tessuti di Tallia-Femme dove le righe e i riquadri assumono un particolare risalto a causa delle coloriture tonali. Le lane in tinta unita, soprattutto crespi doppi con armature fantasia, hanno una finezza veramente inimitabile. Tra i tessuti più classici notiamo le bellissime lane pettinate di Tilane in una gamma di colori brillantissimi. Per riassumere, le nuove tendenze della moda si concretano in un aumento di peso delle lane che acquistano morbidezza pur assumendo, talvolta, un simpatico aspetto rustico. Ritorna la tessitura caratteristica del tweed applicata soprattutto nei tipi pettinati di pura lana vergine.

Le lane per mantello, ancora lavorate a «double-face», presentano una superficie stampata con disegni di grande formato. Ancora double-face anche le lane jacquards a disegno geometrico e molti doppi crespi con superficie irregolare lavorata o in rilievo. Il panno pesante e il melton perdono terreno a vantaggio del velour e delle lane pelose e soffici, che hanno buone probabilità di arrivare ad una affermazione interessante. Lo shetland e la lana a tessitura diagonale, in tinta unita o a larghi disegni quadrettati, saranno largamente impiegati nelle prossime collezioni. I colori denunciano un netto cambiamento di gusto: le tinte calde ed intense si sommano in composizioni tonali; il marrone e l'intera gamma del nocciola, del terra di Siena, del cammello e dell'écru, conquistano i primi posti. Ancora il rosso-arancio sovente mescolato al marrone o al nero; cupi o slavati i verdi; verdastri i gialli. Il blu vivo e il rosa indiano si esibiscono insieme e separati. Il colore sarà insomma una delle caratteristiche di maggior rilievo nella moda autunno-inverno 1968. Accentuato il tono rustico, ne risulterà una moda assai nuova e con aspetti interessanti.

Nuova linea di bellezza Mary Quant

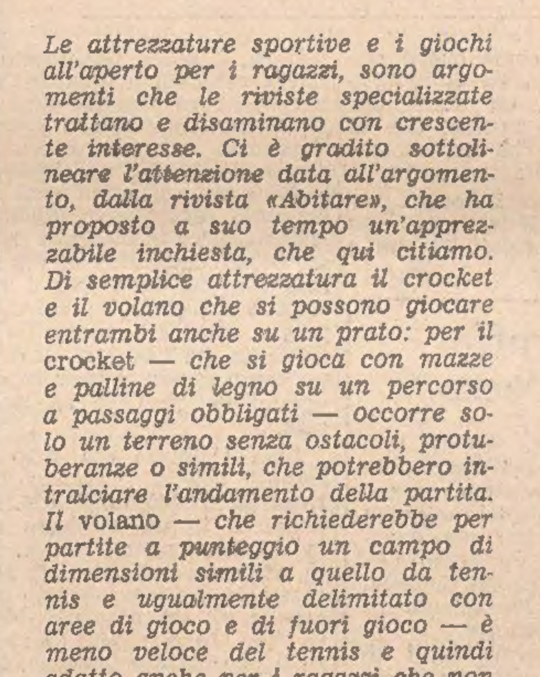




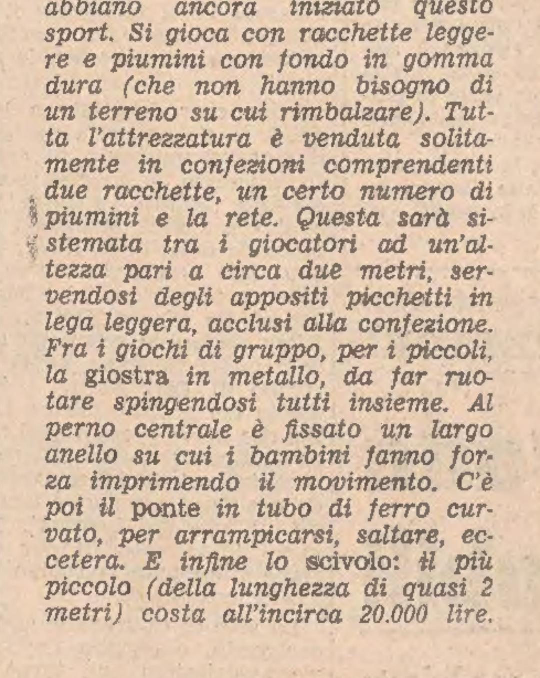

Ecco nelle foto, alcuni fra i più nuovi «pezzi» firmati Mary Quant, la creatrice a cui si deve l'invenzione della minigonna e della moda «beat». Sta per esplodere ora il fenomeno delle «maglie» alla Mary Quant, di cui presentiamo una piccola scelta in queste foto. A questo «exploit» si aggiunge adesso un'altra grossa novità: la «linea di bellezza Mary Quant», da poco in vendita anche nella nostra città. Alla domanda: «Qual è la caratteristica di questa nuovissima linea di bellezza?, così risponde Mary Quant: «Quella di offrire a tutte le ragazze la possibilità di "crearsi" un volto simile a quello delle più ammirate fotomodelle. Io ho pensato di riunire tutti gli strumenti necessari per il trucco in un minicofanetto semplice, alla portata di tutte le borse».

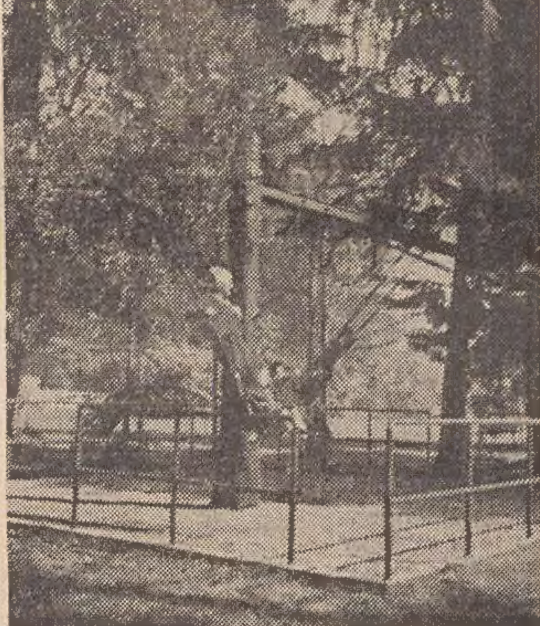







Le attrezzature sportive e i giochi all'aperto per i ragazzi, sono argomenti che le riviste specializzate trattano e disaminano con crescente interesse. Ci è gradito sottolineare l'attenzione data all'argomento, dalla rivista «Abitare», che ha proposto a suo tempo un'apprezzabile inchiesta, che qui citiamo. Di semplice attrezzatura il crocket e il volano che si possono giocare entrambi anche su un prato: per il crocket *— che si gioca con mazze e palline di legno su un percorso a passaggi obbligati — occorre solo un terreno senza ostacoli, protuberanze o simili, che potrebbero intralciare l'andamento della partita. Il* volano *— che richiederebbe per partite a punteggio un campo di dimensioni simili a quello da tennis e ugualmente delimitato con aree di gioco e di fuori gioco — è meno veloce del tennis e quindi adatto anche per i ragazzi che non abbiano ancora iniziato questo sport. Si gioca con racchette leggere e piumini con fondo in gomma dura (che non hanno bisogno di un terreno su cui rimbalzare). Tutta l'attrezzatura è venduta solitamente in confezioni comprendenti due racchette, un certo numero di piumini e la rete. Questa sarà sistemata tra i giocatori ad un'altezza pari a circa due metri, servendosi degli appositi picchetti in lega leggera, acclusi alla confezione. Fra i giochi di gruppo, per i piccoli, la giostra in metallo, da far ruotare spingendosi tutti insieme. Al perno centrale è fissato un largo anello su cui i bambini fanno forza imprimendo il movimento. C'è poi il ponte in tubo di ferro curvato, per arrampicarsi, saltare, eccetera. E infine lo scivolo: il più piccolo (della lunghezza di quasi 2 metri) costa all'incirca 20.000 lire.*


INDIRIZZIUTILINDIRIZZIUTILINDIRIZZIUTILIN

DA GUERIN

La linea MARY QUANT: ecco un nome noto a tutte le «teen-agers». Segnaliamo ora una grande novità lanciata dalla celebre creatrice di moda per giovanissime: il maquillage speciale per chi ama vestire nel modo più attuale. La linea MARY QUANT in tutta la sua vasta gamma si trova in vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia 1.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE, via Muratti 1
NEVIO, via Ginnastica 1
LUCIANO, Corso Italia 21
NEREO, V.le XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO, Corso Italia n. 92.

saldi
CALZATURE PRINCIPE
CORSO ITALIA 19
saldi

VIAGGIO IN ITALIA

VOLTERRA

Continuiamo nel nostro viaggio in Italia. Dopo le brevi puntate precedenti, ecco ora qualche parola su Volterra. E' una città dal fascino strano, che conserva testimonianze di ogni civiltà. Al turista — anche in visita affrettata — ne indichiamo le principali:

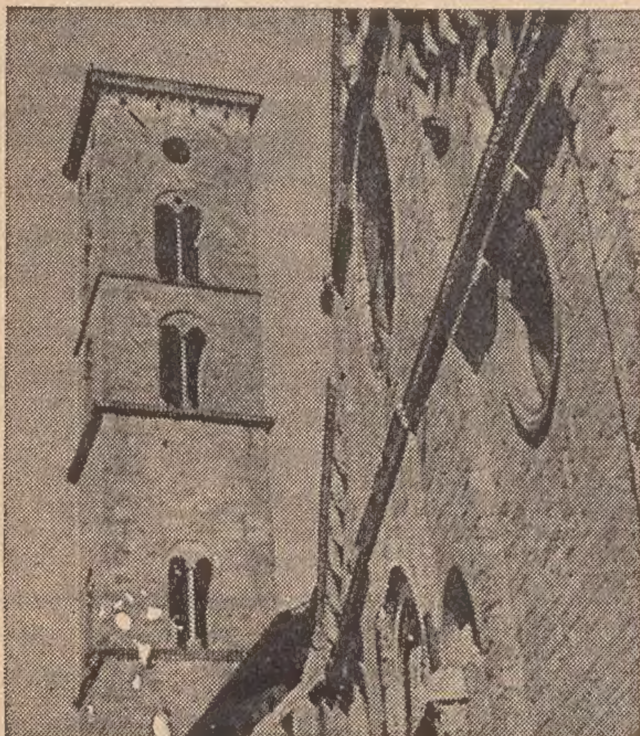
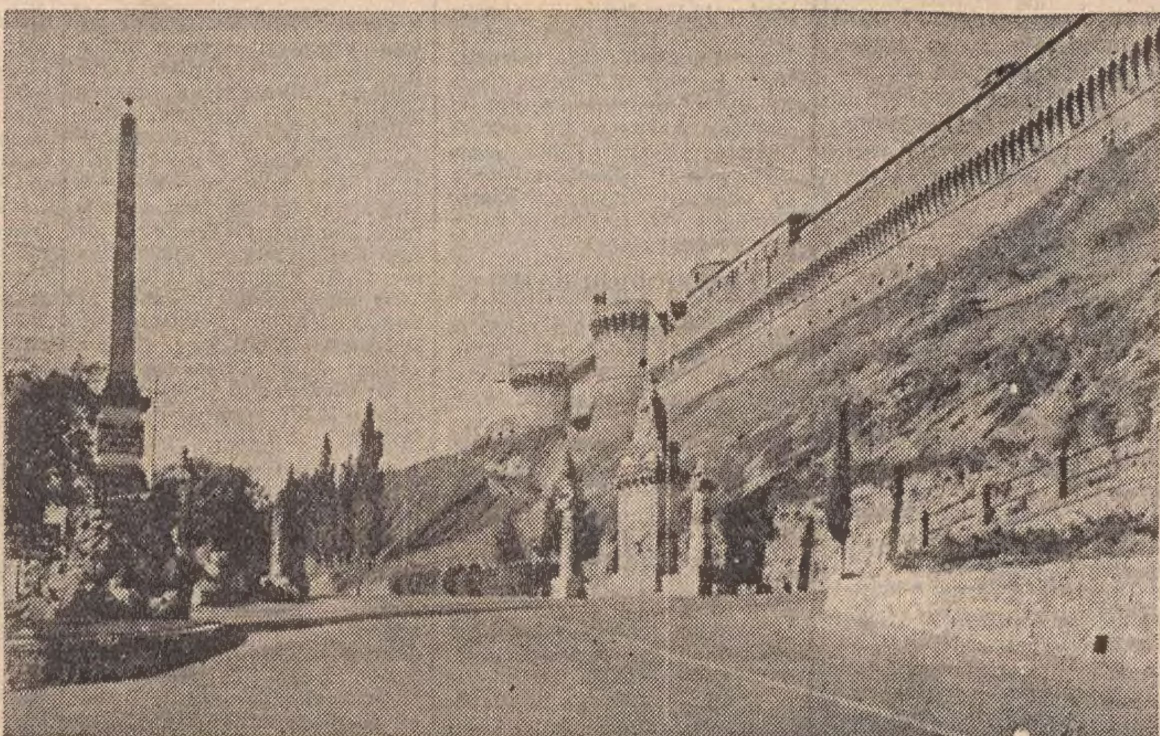
Periodo etrusco e romano: imponenti avanzi di Mura Etrusche — Ipogei — Porta all'Arco e Porta Diana — ricchissima collezione di urne, ceramiche, sculture e pitture, nonchè una notevole raccolta numismatica e oggetti vari, tutti conservati nel Museo Guarnacci — Piscina Romana e Teatro Romano in corso di scavo.

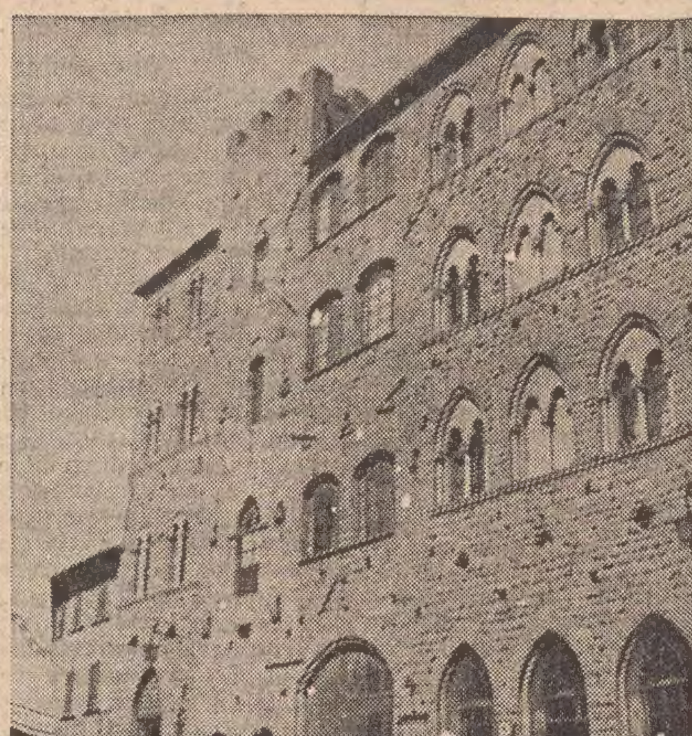
Periodo medioevale: torri, fonti e mura medioevali — Duomo e Torre campanaria (prima foto, da sinistra) — Chiese di S. Francesco, S. Agostino, S. Michele. S. Alessandro e Cappella Guidi — Antica Fortezza Medicea (seconda foto) — Palazzo dei Priori al quale è annessa una Pinacoteca contenente pregevolissime pitture dal Trecento al Settecento, fra cui opere del Rosso Fiorentino, del Ghirlandaio (terza foto) — e Palazzo Belforti (quarta foto).

Periodo rinascimentale: Palazzo Minucci-Solaini, attribuito al Sangallo — Palazzo Incontri-Viti — Palazzo Maffei Ruggeri — Palazzo Inghirami del Silvani.

Il Museo etrusco Guarnacci è uno dei più completi in Italia. Vi sono conservate circa 700 urne cinerarie in alabastro e tufo, vasi di ceramica etrusco-campana, bronzi, avori, vetri, gioielli e monete. Una sezione preistorica ed una sezione romana fanno degna cornice ai materiali rappresentativi della cultura Etrusca.

L'alabastro di Volterra. L'alabastro toscano è costituito da solfato di calcio idrato. Ne è conosciuto l'uso fin dall'VIII sec. a.C. (civiltà villanoviana) mentre gli Etruschi fin dal IV sec. a.C. lo usarono largamente per le loro bellissime urnette cinerarie (Museo Guarnacci). I manufatti di alabastro costituiscono oggi uno dei più tipici e tradizionali prodotti di esportazione dell'artigianato italiano.



NOTTE RISCHIARATA DAL VOLO DI STRANI OGGETTI LUMINESCENTI

Formazioni di «dischi volanti» avvistate nei cieli di mezza Europa

Il fenomeno è stato osservato in molte zone dell'Italia settentrionale e contemporaneamente in Francia, Svizzera, Germania, Olanda e Inghilterra

Roma, 18

Fenomeno di allucinazione collettiva, effetto ottico o misteriosa realtà? Difficile rispondere per il momento al quesito che ci si pone oggi sulla scorta di innumerevoli testimonianze di persone le quali affermano di avere seguito la scorsa notte, nel cielo di mezza Europa, il volo di formazioni di «dischi volanti».

Gli avvistamenti sono avvenuti attorno alle 2, e vengono segnalati dall'Italia Settentrionale, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Olanda e dall'Inghilterra.

Questa la sequenza delle segnalazioni. Un gruppo di «oggetti volanti» luminescenti è stato nitidamente scorto, intorno alle 2.20 della scorsa notte, nel cielo dell'alta Valle d'Aosta. Gli oggetti emanavano una vivida luce rossa che si rifletteva sulle montagne ed avevano l'aspetto, secondo i testimoni, di «palloni da football incandescenti».

Gli oggetti davano l'impressione di «volare in formazione» a velocità non eccezionale, in direzione della Svizzera. Il fenomeno è stato notato a Courmayeur ed in altri centri dell'alta valle. Un fenomeno uguale veniva segnalato anche a Torino.

A Milano invece è stato visto un «globo di fuoco», seguito da altri quattro più piccoli, da numerosi cittadini verso le 2.15. Gli oggetti hanno solcato il cielo a grande altezza ed a notevole velocità in direzione Nord Ovest. Coloro che hanno visto gli oggetti luminosi, quasi tutte persone che si trattenevano sulle terrazze e sui balconi in cerca di un po' di frescura, hanno tempestato di telefonate i giornali e la polizia chiedendo una spiegazione del fenomeno.

I radar e i centri di controllo della «Prima regione aerea» non hanno però registrato alcunchè. Anche l'osservatorio di Brera non ha rilevato il misterioso «oggetto»; è stato fatto notare che, approssimativamente all'ora dell'avvistamento del «globo di fuoco» dovevano transitare il satellite geodetico americano «Pageos» e il satellite «Echo-2».

Anche quattro esattori della Autostrada del Sole, in servizio la scorsa notte al casello di Melegnano, hanno avvistato, poco dopo le due, un oggetto misterioso solcare il cielo in direzione Nord-Sud. Essi sono: Silvio Loconte e Ettore Jurato di Lodi e Alcide Cornia e Giovanni Araldi, di Piacenza.

Sempre alla stessa ora in tre punti della provincia di Verona sono stati osservati oggetti luminosi solcare il cielo in formazione. Nei pressi di Lazise del Garda, il vigile notturno Roberto De Battisti, di 23 anni, dell'Istituto veronese «La Ronda», mentre era fermo davanti ad uno stabilimento di confezioni è stato sorpreso da una luce improvvisa che ha illuminato a giorno la zona.

Pensando ad un meteorite, ha guardato verso il cielo e ha visto a bassa quota sei oggetti sferici, equidistanti, che si spostavano orizzontalmente, in fila in direzione Sud-Est. Il primo oggetto emanava una luce bluastra intermittente ed era circondato da un alone di colore arancio. Gli oggetti che lo seguivano emanavano luce continua dello stesso colore. Improvvisamente, la strana formazione non è stata più visibile come se le luci fossero state spente.

Un altro vigile notturno dello stesso istituto, il vicebrigadiere Ciro Schiavone, di 37 anni, in servizio nella zona di Pescantina, ha fermato la propria auto quando è stato sorvolato dalla medesima formazione, che procedeva a quota assai ridotta. Apparentemente, il diametro delle sfere era, secondo il vigile, di circa un metro e mezzo. Poco dopo aver superato la verticale dell'osservatore, la formazione si è arrestata per un attimo impennandosi quindi è salita in verticale a bassa velocità sino a scomparire.

A Nogarole Rocca il vigile notturno Pasquale Tabarelli, di 23 anni, anch'egli della «ronda» e altre otto persone, tra le quali il guardapesca Luigi Micheletti, di 55 anni, hanno visto per tre minuti una massa luminosa multicolore, non ben definita, che viaggiava a velocità moderata e che è poi scomparsa all'orizzonte.

Un oggetto luminoso è stato visto la scorsa notte, verso le 2, pure nel cielo di Faenza da alcuni ferrovieri: «L'oggetto dopo aver a lungo volteggiato — hanno detto i ferrovieri — si è disintegrato».

Anche in Toscana, a Firenze e a Viareggio, numerose persone hanno visto globi luminosi. Il fenomeno, secondo quanto hanno dichiarato i testimoni oculari, è avvenuto a Firenze, alle 2,10 della scorsa notte e a Viareggio alle 23.30. Uno di essi, un fiorentino che abita alle Cinque vie e che vuol mantenere l'incognito, ha detto che a quell'ora ha visto dieci oggetti luminosi e silenziosi solcare il cielo da Est a Ovest, in formazione.

Infine in molti centri della Riviera imperiese sono stati osservati la scorsa notte cinque oggetti luminosi che hanno attraversato il cielo da monte a mare. Il passaggio è stato notato anche dall'osservatorio meteorologico e astronomico di Imperia, dove è stato rilevato il punto e la direzione esatta degli oggetti.

Il fenomeno è stato osservato alle 2.14 dal direttore dello osservatorio, rag. Pino Pini. «Due degli oggetti luminosi — ha detto il rag. Pini — si trovavano più in alto degli altri tre. I cinque oggetti erano a 45 gradi sull'orizzonte e avevano una velocità non molto elevata: li abbiamo potuti seguire per venti secondi. La direzione era da Nord-Ovest a Est-Sud-Est. Ritengo che la luminosità sia dovuta a sostanze fosforescenti, con cui penso sia stata trattata la superficie esterna degli oggetti: potrebbe infatti trattarsi di palloni sonda resi luminosi per seguirne il cammino».

I misteriosi oggetti volanti sono stati scorti, come si è detto, in vari punti della Francia. Nella regione parigina numerose persone hanno assistito alle evoluzioni di una formazione di sei «oggetti non identificati» fra le 1.15 e le 1.20. Alla stessa ora, alcuni piloti d'aerei di linea hanno fatto analoghi avvistamenti nelle regioni di Nantes e di Strasburgo.

Anche in Svizzera, come riferisce l'agenzia di stampa svizzera, sono stati osservati stamani prima dell'alba strani fenomeni celesti che da molti sono stati interpretati come il passaggio di «dischi volanti» o di mezzi volanti di nuova concezione. Il fenomeno è stato segnalato un po' ovunque: nei Cantoni di Vaud, nel Vallese e nella Svizzera tedesca.

Il portavoce della aviazione statunitense ha comunicato che oggetti volanti che emanavano una brillante luce sono stati avvistati poco dopo mezzanotte da militari in tre basi aeree americane, a Ramstein, Spangdahlem e Sembach in Germania. Il portavoce ha detto che sembrava che dagli oggetti uscissero delle fiamme. Egli ha precisato che i radar dell'aviazione americana non hanno rilevato neppure uno dei misteriosi oggetti volanti.

Anche sulla costa olandese è stato avvistato la notte scorsa un oggetto luminoso che si avvicinava al territorio olandese. In un primo momento si è pensato che si trattasse di un aereo in fiamme. Successivamente, è stata avanzata l'ipotesi che potesse essere un satellite divenuto incandescente durante il rientro nell'atmosfera terrestre. Un avvistamento simile è avevnuto anche sulla costa inglese del Kent.

A proposito di questi «avvistamenti» di dischi volanti, è stato fatto notare a Roma da ambienti competenti che gli apparecchi di avvistamento aereo della difesa nazionale non hanno registrato la presenza in cielo di alcun oggetto misterioso. Negli stessi ambienti è stato ricordato che non si può trattare di effetti ottici dovuti a lanci sperimentali dal poligono interforze di Salto di Quirra, in Sardegna, sia perchè i lanci non avvengono in ore notturne, sia perchè non sono previsti lanci in questo periodo. Per quanto riguarda la eventualità che gli oggetti avvistati fossero palloni sonda, essa è da escludersi poichè questi palloni non sono luminosi e non risultano visibili.

DOPO DUE COLPI IN GIOIELLERIE DELLA SICILIA

FUOCO SUI CARABINIERI CHE LI SORPRENDONO A RUBARE

I malviventi hanno ferito due militi poi sono fuggiti
Posti di blocco ed elicotteri controllano le Madonie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 18

Un cordone di carabinieri, coordinato da elicotteri, controlla le Madonie: si ricercano cinque malviventi che la notte scorsa anno svaligiato una gioielleria di Bompietro, e non contenti di un bottino di quattro milioni si sono trasferiti a Petralia Sottana, distante una decina di chilometri e si sono posti all'opera, dinanzi ad una seconda gioielleria.

I carabinieri di Petralia, avvertiti da una telefonata, si sono recati sul luogo dello scasso e sono stati accolti dal fuoco di pistole automatiche: hanno risposto con le armi d'ordinanza e due di essi, Francesco Grisanti e Giulio Secchieri, sono stati feriti di striscio.

I malfattori non hanno insistito nel conflitto a fuoco, sono balzati sulla Giulia che li aveva condotti a Petralia fuggendo verso la valle, inseguiti da una scarica di pistole che ha danneggiato la loro vettura.

La direzione delle indagini è stata assunta dal colonnello Calvaligi, comandante del nucleo investigativo della legione dei Carabinieri, il quale giunto a Petralia ha chiesto alla stazione di Bompietro di invitare il gioielliere di Bompietro a conferire con lui.

La vittima del primo colpo si è messa in viaggio a bordo della sua utilitaria, in compagnia del nipote, che guidava. Ad un tratto si è visto incrociare dalla Giulia dei rapinatori: aveva la targa coperta da un pezzo di stoffa e sulla carrozzeria recava i segni vistosi dei colpi d'arma da fuoco esplosi dai carabinieri.

Il gioielliere ed il nipote hanno invertito senso di marcia e si sono posti all'inseguimento dei malfattori la cui vettura, più veloce, li ha ben presto «seminati».

Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade che dalla conca di montagne che circonda Termini conducono alle strade statali per Messina e Catania, ma sino a questo momento si è persa ogni traccia dei malviventi.

F. D.

SI LAUREA A 79 ANNI un ex contabile austriaco

Vienna, 18

All'Università di Innsbruck — secondo quanto scrive la «Tiroler Tageszeitung» — si è laureato con lode in storia e filosofia uno studente di 79 anni. Si tratta del più anziano neo-laureato dell'Austria. Si chiama Karl Schar ed è originario di Vienna.

Dopo aver conseguito la maturità liceale nel 1906, il dott. Schar ha lavorato come contabile in varie aziende, ha combattuto nella prima e nella seconda guerra mondiale ed è stato prigioniero in America. Nella sua tesi di laurea ha trattato la politica dell'imperatore Carlo VI dal 1719 al 1740.

Nello stesso giorno, all'Università di Innsbruck ha conseguito la laurea la più giovane dottoressa in medicina dell'Austria, la ventiduenne Theresa Giner.

A Pietroso in Corsica

HALLIDAY CANDIDATO alle elezioni municipali

Parigi, 18

Il celebre cantante «ye-yè» Johnny Halliday, alias Jean-Pierre Smet, si lancia nell'arena politica: egli ha deciso infatti di accettare la proposta che gli è stata fatta dal signor Antoine Pagni, sindaco socialista di Pietroso, in Corsica, di presentare la propria candidatura alle prossime elezioni municipali parziali di quella località.

Johnny Halliday si era recato domenica scorsa a Pietroso per l'inaugurazione di una piscina che porta il suo nome.

TRAGICO BILANCIO DI DUE GRAVI SCIAGURE IN MONTAGNA

Precipitano tre alpinisti dai ghiacciai del Monte Bianco

Le vittime sono un tedesco che stava scalando l'Aiguille Blanche e due spagnoli impegnati sull'Aiguille Verte - Difficile il recupero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aosta, 18

Tre alpinisti sono morti in due sciagure in montagna avvenute nel gruppo del Monte Bianco. Le vittime sono un tedesco e due spagnoli. Il primo, Karl Rudolf Hofman, di 33 anni, nativo di Mauthausen e residente a Monaco, è precipitato sul ghiacciaio della Brenva, mentre tentava con un compagno di scalare l'Aiguille Blanche de Peuterey (m. 4.108); gli altri, Antonio Lagos, di 25 anni, ed Eugenio Ubeda, di 26 anni, abitanti a Madrid, sono deceduti sul versante francese del massiccio precipitando dalla Aiguille Verte (m. 4.121) lungo il canalone Wymper.

I due sventurati spagnoli hanno compiuto un volo di cinquecento metri: i loro corpi sono stati recuperati nella tarda mattinata dalle guide di Chamonix, con l'aiuto di un elicottero. La salma dell'alpinista tedesco, invece, non è stata ancora localizzata.

La società delle guide, di Courmayeur ha richiesto l'intervento di un elicottero del soccorso aereo di Linate. L'allarme è stato dato questa mattina all'alba a Courmayeur da due alpinisti svizzeri. Insieme con altri due amici essi stavano scalando il Monte Bianco dal versante della Brenva; più in alto, sulla parete, vi erano due tedeschi.

Ad un tratto dalla montagna si sono staccati alcuni massi ed uno degli svizzeri è stato colpito ad una gamba. I quattro allora hanno interrotto l'ascensione e si sono apprestati a far ritorno a valle. Mentre scendevano hanno udito le invocazioni di aiuto di uno dei tedeschi.

Giunti in Val Veni gli svizzeri si sono divisi. Il ferito ed un altro si sono attendati; due sono corsi a Courmayeur a dare l'allarme. Immediatamente il capo guida Grivel ha organizzato una squadra di soccorso composta dalle guide Cosimo Zappelli e Giorgio Bertone, da tre agenti del posto fisso di frontiera di Entreves e da tre finanzieri addetti al Soccorso alpino.

Si pensava di dover soccorrere un ferito: invece, poco sopra il rifugio Monzino, la spedizione ha incontrato soltanto uno dei tedeschi, Satzbrorg Schreiner, di 35 anni. Questi ha affermato che non vi è più alcuna speranza che il suo compagno fosse rimasto in vita.

P. A.

STRANGOLANO PER GIOCO un ragazzo di 14 anni

Bruxelles, 18

Il cadavere di un ragazzo di 14 anni, morto per strangolamento, è stato trovato alcuni giorni fa in una cisterna a Lebbeke. Oggi due compagni della vittima, più o meno della stessa età, hanno confessato che mentre «giocavano alla guerra» avevano passato intorno al collo del loro amico un cappio che poi avevano stretto.

Quando però essi hanno provato ad allentare il nodo non vi sono riusciti. Infine hanno tagliato la corda, ma ormai era troppo tardi. Il loro compagno era già morto. Terrorizzati i due ragazzi hanno trascinato il corpo della vittima verso la fontana del giardino in cui giocavano e ve lo hanno gettato. I due ragazzi sono stati ora affidati al Tribunale dei minorenni.

PULCI BLOCCANO le operazioni doganali

Palermo, 18

I magazzini della Dogana di Palermo sono stati invasi dalle pulci. I parassiti sono venuti con un carico di pelli provenienti dalla Tunisia ed il caldo di questi giorni ha favorito il loro rapido moltiplicarsi.

Gli addetti al magazzino hanno rifiutato di occuparsi delle merci in giacenza e di conseguenza sono state momentaneamente sospese le operazioni di sdoganamento. L'ufficio di Igiene comunale ha provveduto alla disinfestazione dei locali irrorandoli di D.D.T.

Un dirigibile in ricordo del costruttore Zeppelin

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Friedrichshafen — In questa cittadina della Germania è stato costruito e fatto librare in aria un dirigibile Zeppelin, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del disegnatore Graf Zeppelin. Il modello è lungo oltre 10 metri



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Anna Di Meo scende la gradinata del «Palazzaccio» dopo il lungo interrogatorio da parte del giudice Del Basso

L'eccezionale parto di Genova

MORTI ALTRI DUE dei quattro gemelli

Genova, 18

Raffaella e Giovanni, due dei tre bambini sopravvissuti al parto quadrigemellare di Genova, la piccola Lina era infatti perita ieri mattina alle ore 10.20, sono deceduti questo pomeriggio nei rispettivi incubatori dell'Istituto pediatrico «Lorenza Gaslini» dell'Università di Genova ove si trovavano ricoverati.

La morte è avvenuta a 5 minuti l'uno dall'altro. Alle 15.20 il primo e alle 15.25 il secondo. Per salvare il quarto dei piccoli, Giuseppe, l'unico neonato che al momento della nascita superava il peso di un chilogrammo, il prof. Ettore De Toni e i suoi assistenti seguono costantemente il suo decorso ventiquattro ore su ventiquattro.

Questo pomeriggio il piccolo Giuseppe ha superato una crisi dovuta al fatto che il suo organismo, che al momento della nascita non aveva ancora raggiunto i 7 mesi, non riusciva a sopportare una alimentazione sia pure leggerissima, tramite sonda. Il prof. De Toni ha dovuto impiegare ancora un'alimentazione tramite fleboclisi con endovenosa.

Sulle condizioni del piccolo il prof. De Toni e i suoi assistenti mantengono il massimo riserbo in quanto l'organismo pare completamente formato.

PER IL 50.o ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

A Roma sarà restaurato il sacrario delle bandiere

Così ha disposto Tremelloni dopo una visita ai locali del Vittoriano che raccolgono i vessilli dell'Esercito

Roma, 18

Nell'ambito dei preparativi per le celebrazioni del Cinquantenario del 1918, il Ministro della Difesa Tremelloni ha visitato stamane il Sacrario delle bandiere al Vittoriano, che raccoglie centinaia di bandiere del nostro Esercito.

Il Ministro, dopo la visita, ha dato disposizioni per l'esecuzione immediata dei lavori necessari affinchè sia provveduto ad una più degna sistemazione dei locali che raccolgono la testimonianza di un secolo di dure lotte e cruenti sacrifici delle Forze armate italiane.

Il Sacrario potrà così, nel Cinquantenario della Vittoria del 1918, essere aperto a tutti coloro che vorranno visitarlo. Nell'altare della cripta, che si apre sulla Tomba del Milite Ignoto, potranno tra l'altro essere celebrate, a cura dell'Ordinariato militare, nelle particolari festività, funzioni religiose.

Telefonata anonima

Minacciato il rapimento di una bimba di tre anni

Milano, 18

Il direttore della «South-African Tourist Corporation» di Milano, Norman Roland Jenkins, ha denunciato alla polizia che la moglie ha ricevuto una telefonata anonima con la quale si minacciava il rapimento di sua figlia ,una bambina di tre anni. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Prudenzialmente la signora Jenkins e la figliola hanno lasciato oggi la città.

DRAMMATICA FASE ISTRUTTORIA SULLA FEROCE RAPINA AI FRATELLI MENEGAZZO

Interrogata per sette ore la Di Meo fra pianti, singhiozzi e altissime grida

La donna alla fine non voleva firmare i verbali ed è stata minacciata di arresto per oltraggio
Un incidente fra il giudice e il P.M. - A Regina Coeli «François» fa scena muta con gli inquirenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Dopo aver subito un lungo interrogatorio dai magistrati inquirenti, durato sette ore, nella stanza della seconda sezione istruttoria, Anna Di Meo si è rifiutata in un primo momento di firmare i verbali della sua deposizione. «Non ho detto quello che voi avete scritto — ha urlato la giovane donna — e non potete pretendere che io li firmi».

I singhiozzi, le urla e il pianto di Anna Di Meo, interrotti di tanto in tanto dalla voce imperiosa del giudice Giovanni Del Basso si sono sentiti fino in fondo ai corridoi del «Palazzaccio». Ad un certo punto, il Magistrato con voce alterata e decisa, ha testualmente detto alla donna: «Basta, ora, la faccio arrestare per oltraggio alla Magistratura».

Durante l'interrogatorio il Pubblico Ministero Santoloci, è entrato in polemica con il collega Del Basso, affermando che l'iniziativa di un eventuale arresto dell'imputata spettava a lui, come rappresentante dell'ufficio del Pubblico Ministero.

Il drammatico interrogatorio di Anna Di Meo, che aveva avuto inizio alle 9 di questa mattina, e che si era svolto sino alle 14 in un'atmosfera apparentemente calma, tanto che la donna è stata più volte vista sorridere e fumare, ha avuto una improvvisa e drammatica conclusione, quando il Magistrato ha invitato l'imputata a firmare i verbali.

Solo dopo un duro contrasto col Magistrato, l'interrogatorio è finito alle 16,25. La giovane, che è apparsa molto stanca, ha detto ai giornalisti: «Sono stremata... non ne posso più, fatemi andare a casa». «Sarà nuovamente interrogata?», le è stato chiesto: «Per il momento no...». «Ad un certo punto si sono udite delle grida, provenire dall'ufficio del giudice istruttore, che cosa è successo?», hanno insistito i giornalisti. «Semplicemente ha chiesto che venissero modificate alcune frasi mentre venivano battute a macchina... non ero d'accordo sul come le scrivevano».

Poi Anna Di Meo, accompagnata dal difensore, che aveva atteso nel corridoio antistante l'ufficio del giudice Del Basso, si è avviata all'uscita. Qui, però, accortasi che alcuni fotografi erano in attesa si è fermata: «Non me ne andrò — ha esclamato — finchè ci saranno i fotografi». Dopo un attimo di incertezza la giovane è uscita e si è allontanata a bordo di un taxi.

Il giudice istruttore, Del Basso e il P.M. Santoloci, hanno lasciato il Palazzo di Giustizia un quarto d'ora dopo. Alle numerose domande dei giornalisti si sono limitati a rispondere: «Anna Di Meo si mantiene prudentemente alla finestra».

Dato il protrarsi dell'interrogatorio di Anna Di Meo, che ha occupato tredici pagine di verbale, il confronto tra Francesco Mangiavillano e Franco Torreggiani è stato rinviato a domani.

Entrando nella stanza del giudice, Anna Di Meo era apparsa questa mattina alle 9 serena e ben disposta. Indossava un vestitino scuro, con fiorellini rossi che metteva in risalto la sua figura slanciata.

Come si ricorderà, ad Atene, affermò di essere estranea alla rapina di via Gatteschi e che anche il Mangiavillano nulla aveva a che vedere con quel delitto. L'unica cosa che la donna ammise fu di essere innamorata di «François» e di averlo seguito in Grecia, come usano fare le mogli con il marito. Tutto qui. E questo praticamente Anna Di Meo ha ripetuto ai Magistrati inquirenti nel corso del suo primo interrogatorio

Nel pomeriggio di ieri con circa tre ore di ritardo sul programma previsto, i Magistrati inquirenti hanno contestato a Franco Mangiavillano, nel carcere di Regina Coeli, il reato di concorso del duplice omicidio e nella rapina ai danni di Silvano e Gabriele Menegazzo. Ma Franco Mangiavillano ha fatto quasi scena muta.

Per la verità qualcosa ha detto subito ai giudici che con insistenza gli rivolgevano, inutilmente, numerose domande e cioè che lui si chiama Francesco Mangiavillano, e basta. Non ha aggiunto una sola parola. Si è limitato ad una alzata di spalle ogni volta che i giudici insistevano per farlo rispondere, poi, quando gli inquirenti si sono stancati di quella scena muta, è rientrato nella sua cella.

E l'alibi di ferro? e la prova della sua innocenza? nulla, neppure una parola per discolparsi, per cercare di allontanare da sè la pesante accusa che gli è stata mossa e che lo sta portando dritto dritto all'ergastolo.

Franco Mangiavillano, che durante il processo di estradizione in Grecia aveva più volte protestato la propria innocenza ed aveva promesso, appena giunto in Italia, di presentare ai Magistrati che lo avrebbero interrogato il suo alibi di ferro, ha mutato improvvisamente tattica. Ha fatto scena muta. Perfino quando il giudice Del Basso gli ha comunicato che lo porrà a confronto con il suo principale accusatore, Franco Torreggiani, «François» è tornato a stringersi nelle spalle quasi volesse dire: «Fate quello che volete, tanto io non parlo».

Naturalmente sia Del Basso che Santoloci hanno insistito per persuaderlo a mutare atteggiamento. Il risultato è stato identico. Solo un attimo prima di uscire dall'ufficio del carcere riservato agli interrogatori, Franco Mangiavillano ha, finalmente, aperto bocca. Un attimo: «Sono completamente estraneo al delitto di via Gatteschi» — ha detto.

Ma Del Basso e Santoloci non si sono persi d'animo e gli hanno confermato che lo porranno egualmente a confronto con lo «storico» del delitto, quel Franco Torreggiani che con le sue dichiarazioni ha permesso agli inquirenti di fare piena luce sui protagonisti e sulle figure di secondo piano di questa tragedia.

Come spiegare l'atteggiamento di Franco Mangiavillano dopo le precedenti dichiarazioni rese in Grecia? Secondo alcuni si tratta di una accorta tattica difensiva. Franco Torreggiani nelle sue ammissioni che, però fino ad ora, non hanno portato al ritrovamento dei quaranta milioni di gioielli sottratti ai due giovani Menegazzo, ha affermato che «François» è stato praticamente l'organizzatore del colpo e che egli presenziò quella ormai famosa sera del 17 gennaio 1967 a via Gatteschi alla uccisione di Silvano e Gabriele Menegazzo.

Al processo di estradizione in Grecia, Mangiavillano ha risposto a queste domande. Ha detto, nel tentativo di evitare il processo in Italia, che lui non ha organizzato un bel niente, che in via Gatteschi non c'è mai andato e che al processo proverà con un «alibi di ferro» che lui quella sera era in tutt'altra parte.

Ora se Franco Mangiavillano continuerà a tenere per tutto il corso della istruttoria questo atteggiamento e presenterà il suo alibi soltanto al dibattimento, due possono essere le probabili soluzioni. La prima che l'alibi crolli, ed allora per lui possono già considerarsi spalancate le porte dell'ergastolo, la seconda soluzione, invece, è a lui favorevolissima perchè, reggendo l'alibi, egli verrebbe a dimostrare la sua mancata partecipazione al crimine, e sarebbe difficilissimo provare che lui fu l'organizzatore del colpo.

C. L.

SENTENZA A SORPRESA DEL TRIBUNALE DI ATENE

Al produttore Ergas la tutela di Debora

Ha già telegrafato a Sandra per sapere dov'è la figlia
In settembre sarà esaminata una richiesta dell'attrice

Roma, 18

Moris Ergas ha reso noto che il Tribunale di Atene, con una sentenza pronunciata ieri, e che porta il numero 1588, gli ha affidato la tutela della piccola Debora, la bimba contesa fra lui e Sandra Milo. Il produttore ha inviato all'attrice un telegramma con il quale le intima di comunicargli nel giro di 48 ore il domicilio della figlia perchè egli possa esercitare i suoi legittimi diritti di padre e di tutore.

«Considero eventuale mancata risposta — si legge nel telegramma — come persistente rifiuto. Diffidoti altresì dal prendere qualsiasi iniziativa nei confronti di mia figlia». Ergas afferma che la Milo non gli permette di vedere la piccola Debora da 40 giorni.

Con la sua iniziativa il produttore ha prevenuto quella dell'attrice, che recentemente si era rivolta alla Magistratura di Atene per chiedere la tutela e l'affidamento della bambina. Una decisione in merito a tale richiesta sarà presa il prossimo 18 settembre.

La decisione della autorità giudiziaria ellenica favorevole a Ergas ha capovolto la situazione creatasi in seguito alla decisione del Pretore di Roma, che un mese fa, applicando la legge greca, aveva affidato Debora alla madre perchè Ergas non aveva la patria potestà.

Ora, se la Milo non permetterà a Ergas di rivedere la figlia, il produttore si rivolgerà nuovamente al magistrato italiano accusando la donna con la quale ha convissuto dodici anni di sottrazione di minore alla tutela paterna.

E questa volta si farà forte della sentenza emessa ieri dal Tribunale greco, che evidentemente non ha tenuto in alcun conto le recenti rivelazioni della Milo, la quale ha affermato che la bambina non è figlia di Ergas.

Quali nuove prove ha presentato ai giudici di Atene Moris Ergas per ottenere la tutela della piccola Debora? Secondo il settimanale «Gente» il produttore avrebbe mostrato decine e decine di lettere di Sandra Milo, scritte in epoca non sospetta e dalle quali risulterebbe evidente che egli è proprio il padre di Debora.

Inoltre il produttore avrebbe fatto ascoltare al magistrato greco due registrazioni, una di Debora ed una di un testimone. La piccina avrebbe mosso alla madre, anche se involontariamente, gravi accuse.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI PALERMO

Un'ora per trasferire il «dossier» del caso Bazan

A disposizione del P.M. i 100 volumi dell'inchiesta
La sentenza istruttoria è prevista per il 19 settembre

Palermo, 18

Cinque uscieri del Palazzo di Giustizia hanno impegnato un'ora circa per trasferire dalla stanza del giudice istruttore, dott. Mazzeo, a quella del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. La Barbera i cento volumi nei quali si racchiude l'inchiesta istruttoria sul «caso Bazan».

Il voluminoso dossier, trentamila fogli, sarà ora esaminato dal P.M. che dovrà restituirlo con le "richieste" a carico dell'ex presidente del Banco di Sicilia e dei suoi 71 coimputati.

Come è noto il dott. Bazan venne tratto in arresto il 19 marzo scorso su mandato di cattura del giudice istruttore per rispondere di peculato per distrazione ai danni della Banca, della quale per 12 anni era stato presidente.

Altre 71 persone, tra le quali figure di primo piano della finanza e del mondo politico ed economico, figurano nel processo quali imputate di concorso nel reato, o di peculato. La sentenza istruttoria dovrebbe essere emessa entro il 19 settembre prossimo, data in cui scadono i sei mesi di arresto preventivo.

Frattanto i difensori del dott. Bazan hanno inoltrato una nuova istanza rivolta ad ottenere la libertà provvisoria per il loro cliente. La Corte di Cassazione si è infatti pronunciata sfavorevolmente su una richiesta, avanzata all'indomani dell'arresto del dott. Bazan, che chiedeva l'annullamento del provvedimento di carcerazione preventiva.

SALTA A CASABLANCA una fabbrica di esplosivi

Casablanca, 18

Trenta tonnellate di dinamite sono esplose la scorsa notte in una fabbrica di esplosivi, appartenenti alla «Compagnia africana degli esplosivi» e situata a 15 chilometri da Casablanca, facendo saltare in aria l'intera fabbrica.

La terribile esplosione, che fortunatamente non ha provocato vittime, ha mandato in frantumi molti vetri a Casablanca ed è stata udita anche a Rabat, distante un'ottantina di chilometri. La Polizia, che non ha escluso la possibilità del sabotaggio, sta ancora indagando sulle cause dell'esplosione.

Aperta una «direttissima» sul Petit Clocher

Aosta, 18

Il noto campione di fondo Livio Stuffer e un portatore di Courmayeur, Agostino Perrod, hanno aperto una «direttissima» sulla parete Est del Petit Clocher, che si innalza a 3.586 metri nel gruppo del Mont Blanc du Tacul.

Cercasi ingegnere elettrotecnico
per compito di collegamento fra aziende elettromeccaniche importante gruppo internazionale
RICHIEDESI: età 35-45 anni, conoscenza tedesco e inglese o francese
OFFRESI: buona retribuzione - dirigenza
Indicare: curriculum dettagliato, referenze pretese
Scrivere: Casella 13/B SPI - 20121 - MILANO

CRONACHE SPORTIVE

TOURMALET E AUBISQUE NON HANNO PORTATO IL TERREMOTO

GRAN RICUPERO DI GIMONDI NELLA TAPPA VINTA DA MASTROTTO

Classifica generale quasi immutata - Valida difesa di Balmamion Oggi 206 chilometri da Pau a Bordeaux: una frazione per passisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pau, 18

Più che sul vincitore della tappa, la attenzione dei «suiveurs» s'è appuntata oggi su Felice Gimondi che lungo le rampe del Tourmalet e dell'Aubisque, affollate in maniera impressionante, ha raccolto messi di applausi. La radio nazionale francese lo ha poi citato innumerevoli volte, sottolineandone la prodigiosa ripresa a sole 24 ore di distanza dalla indisposizione che lo aveva stroncato ieri. Si può affermare che la radio francese abbia parlato oggi di Gimondi più di quanto non ne abbia parlato quando il bergamasco vinse brillantemente la tappa di Briancon. Sta di fatto, del resto, che oggi si è visto effettivamente uno sbalorditivo Gimondi che ha sfoggiato una inattesa vitalità, anche se forse ormai improduttivo ai fini della vittoria finale. Egli ha dimostrato quali siano le possibilità di recupero di un atleta bene assistito dalla classe.

Basti pensare che lungo la discesa dal Tourmalet, a circa metà tappa e mentre il plotone era letteralmente frantumato, Gimondi si trovava in un gruppo attardato di circa otto minuti. A quel punto pensavano molti che egli fosse ormai destinato al ritiro dal Tour, ed ecco invece la meravigliosa resurrezione del bergamasco che già lungo le rampe dell'Aubisque cominciava a ridurre il distacco del suo manipolo. Poi il prodigio dopo il passaggio in vetta quando egli, attorniato dai suoi compagni di squadra, si assumeva addirittura il compito di fare l'andatura, portandosi con i compagni a ridosso del gruppetto di testa del quale facevano parte, con Jimenez, Balmamion e Janssen, ben sette francesi fra cui la maglia gialla Pingeon, Poulidor, Aimar e Letort.

Questo veloce riavvicinamento, avvenuto nello pazio di una trentina di chilometri, si è concluso con l'agganciamento dei fuggitivi che non se l'aspettavano. La corsa, che sembrava avere assunto una fisionomia non più mutabile, cambiava a questo completamente aspetto. D'altro canto, anche l'attacco alle vette aveva fatto sfumare molti progetti. Per Jimenez era indispensabile oggi non soltanto recuperare quei due minuti che in classifica generale lo separavano dalla maglia gialla Pingeon, ma anche avvantaggiarsi addirittura sul francese di un altro paio di minuti, in previsione di quelli che la maglia gialla avrebbe potuto sicuramente rimangiargli durante la tappa a cronometro. In altri termini, per potere aspirare alla vittoria finale, Jimenez sarebbe dovuto arrivare questa sera a Pau in maglia gialla. Consapevole di questa esigenza, lo spagnolo ha cominciato ad attuare il suo piano fin dall'attacco al Tourmalet, inseguito però da Balmamion e da Pingeon assieme ad altri.

Mentre era in piena azione, lo spagnolo si accorgeva che anche la Maglia gialla aveva fatto il suo stesso ragionamento per considerazioni inverse di strategia difensiva. A questa stessa tappa di Pau era collegato anche un episodio di particolare importanza nel 1964: un altro scalatore spagnolo Bahamontes, ancora più potente di Jimenez, aveva superato l'Aubisque (seconda salita e punto-chiave della tappa) con oltre sei minuti di vantaggio, ma negli 80 km. che dalla vetta dell'Aubisque conducono a Pau, in discesa e pianura, l'«aquila di Toledo» aveva dovuto cedere agli inseguitori circa quattro minuti e mezzo, giungendo al traguardo con meno di un minuto e mezzo di vantaggio.

Oggi Jimenez, non solo non è riuscito a superare in «a solo» i due colli, ma ha dovuto accettare come compagno di fuga proprio quel Pingeon sul quale aveva sperato di prevalere. Il duello Jimenez - Pingeon ha subito pertanto un rinvio o forse è rinviato ad un altro Tour. Sull'Aubisque era atteso anche oggi qualche spiacevole episodio che quanto meno era stato preannunciato; infatti era stato detto che Marcel Bidot, direttore sportivo della squadra nazionale francese, sarebbe stato accolto, lungo le rampe dell'Aubisque, da un nutrito lancio di pomodori. Questa minaccia, si dice, era contenuta in una lettera la cui paternità veniva attribuita a Geminiani, direttore sportivo dei «Coqs» francesi. Qualche fondo di verità deve esserci stato poichè fra i due non corre buon sangue. Ieri sera essi erano infatti venuti alle mani ed era volato qualche schiaffo. Comunque, sull'Aubisque non è avvenuta nessuna manifestazione «ortofrutticola».

Forse l'unico a non pensare ad una affermazione sul traguardo di Pau era stato questa mattina il vincitore Mastrotto, un tipo scontroso e di scarsa comunicativa che abita proprio a una quindicina di km. da Pau. La moglie con i bambini era venuta ad attenderlo e si è trattato di una attesa ripagata nella maniera più felice. Per giungere alla conclusione della cronaca di questa tappa con un vincitore a sorpresa bastano pochi cenni: nessun elemento nuovo fino alla vetta del Tourmalet, dove Jimenez è transitato con un minuto e mezzo sullo spagnolo Ventura Diaz, con Balmamion e Pingeon a ridosso.

Nella discesa Pingeon, con tenacia e coraggio non comuni, è andato a raggiungere Jimenez, come hanno fatto poi Aimar, Janssen e Balmamion. Verso la vetta dell'Aubisque ha attaccato il campione di Francia, Theilliere, tagliando il traguardo della montagna con un minuto e mezzo su Balmamion a sua volta impegnato a «tirare» Poulidor, Letort, Jimenez, Bayssiere Janssen, Pingeon, Rabaute e Portalupi. Ripreso il campione di Francia e dopo alcuni tentativi di fuga di Delisle e di Poulidor, si è verificata la gara di inseguimento provocata da Gimondi e dai suoi uomini. Quindi a 20 km. da Pau, se ne è andato Mastrotto, il quale non si è fatto più raggiungere e ha lasciato al belga Van Springel e al tedesco Junkermann solo la possibilità di disputarsi i posti d'onore. L'ex campione del mondo Janssen nella volata del plotone, comprendente anche Gimondi, ha battuto il suo connazionale Karstens.

Nei pressi dell'arrivo Gimondi era stato vittima di una foratura. Il campione bergamasco, al traguardo si compiaceva con sè stesso. «Lungo la salita del Tourmalet — ha detto — non ero ancora sicuro di me. La volontà mi ha forse sorretto più della forza fisica, ma ora sento che, nonostante abbia oggi condotto anche il plotone, mi occorreranno ancora almeno un paio di giorni per sentirsi perfettamente bene. In ogni caso, mi riprometto di fare una gran gara nella tappa contro il cronometro».

La classifica generale rimane immutata nei primi dieci posti; più oltre, sono scomparsi dalla competizione altri cinque concorrenti, che però non potevano vantare grandi pretese.

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

(Luchon - Pau, di km. 250)

1) R. MASTROTTO (Coos) in 8.0'27";

2) Van Springel (Bel.) a 49"; 3) Junkermann (Germ.) s.t.; 4) Janssen (Ol.) a 1'55"; 5) Karstens, 6) Corain (Coos), 7) Van Den Berghe (Bel.), 8) Schleck (Svizz.-Luss.), 9) Samyn (Bleuets), 10) VICENTINI (It.), 11) Aimar (Fr.) e altri 30 corridori fra i quali gli italiani POLIDORI, BODRERO, PORTALUPI, DALLA BONA, BALMAMION, GIMONDI, POGGIALI; il tedesco Wolfshohl, i francesi Pingeon e Lebaube, gli spagnoli Lopez Rodriguez, Manzaneque, Garcia e Jimenes, tutti con il tempo di Grain.

42) COLOMBO (It.) a 2'48"; 50) DURANTE (It.) a 9'43"; 65) Michelotto (Primavera) a 16'37", 70) Minieri (It.) s.t., 72) Basso (Primavera) s.t., 75) Ferretti (It.) s.t., 87 Scandelli (Primavera) .

Ritirati: Schutz (Luss.), Denson (GB), Puschel (Germ.) e Otano (Sp.).

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 102.31'28"
2) Jimenez (Sp.) . . . . a 2'03"
3) Letort (Bleuets) . . a 4'05"
4) BALMAMION (Pr.) a 5'48"
5) Aimar (Fr.) . . . . . a 7'02"
6) Janssen (Ol.) . . . . a 8'39"
7) Manzaneque (Esp.) . a 15'45"
8) GIMONDI (It.) . . . a 15'50"
9) BODRERO (Prim.) . a 19'03"
10) Poulidor (Fr.) . . . a 19'04"
11) Huysmans (Bel.) a 19'8"; 12) Monty (Bel.) a 19'17"; 13) Bayssiere (Coos) a 19'45"; 14) Van Clooster (Diables Rouges) a 22'30"; 15) Haast (Ol.) a 25'39"; 16) Gines Garcia (Sp.) a 26'38"; 17) Samyn (Bleuets) a 26'56"; 18) Junkermann (Germ.) a 27'27"; 19) Brands (Bel.) a 28'27"; 20) POLIDORI (Primavera) a 28'56"; 23) POGGIALI (It.) a 31'48"; 30) VICENTINI (It.) a 36'24"; 35) Mastrotto (Coos) a 41'12"; 36) COLOMBO (It.) a 41'15"; 52) Scandelli (Primavera) a 56'51"; 57) Michelotto (Primavera) a 1.4'4"; 62) Ferretti (It.) a 1.9'15"; 63) Portalupi (Primavera) a 1.9'38"; 65) Dalla Bona (It.) a 1.10'15"; 66) Basso (Primavera) a 1.13'21"; 80) Durante (It.) a 1.29'48"; 88) Minieri (It.) a 1.50'40".

SUL TOURMALET

1) JIMENEZ (Sp.);

2) M. Diaz (Esperanza) a 1'30"; 3) BALMAMION (Primavera) s.t.; 4) Pingeon (Fr.) a 1'35"; 5) PORTALUPI (Primavera) a 2'50"; 6) Aimar (Fr.) s.t.; 7) Janssen (Ol.) s.t.; 8) Delisle (Coos) a 3'20"; 9) Theilliere (Coos) a 3'40"; 10) Poulidor (Fr.) a 3'55".

SULL'AUBISQUE

1) THEILLIERE (Coos);

2) BALMAMION (Primavera) a 1'30"; 3) Poulidor (Fr.), 4) Letort (Bleuets), 5) Jimenez (Sp.), 6 Bayssiere (Coos), 7) Janssen (Ol.), 8) Pingeon (Fr.), 9) Rabaute (Bleuets), 10) PORTALUPI (Primavera), tutti con il tempo di Balmamion.

G.P. della Montagna

1) JIMENEZ (Spagna) p. 112;

2) BALMAMION (Primavera) p. 61; 3) Poulidor (Fr.) p. 46; 4) Pingeon (Fr.) p. 38; 5) ex aequo: Manzaneque (Esperanza) e Letort (Bleuets) p. 32; 7) Aimar (Fr.) p. 31; 8) ex aequo: GIMONDI (It.) e M. Diaz (Sp.) p. 30; 10) Janssen (Ol.) p. 28.

NELLA NATIA HARWORTH

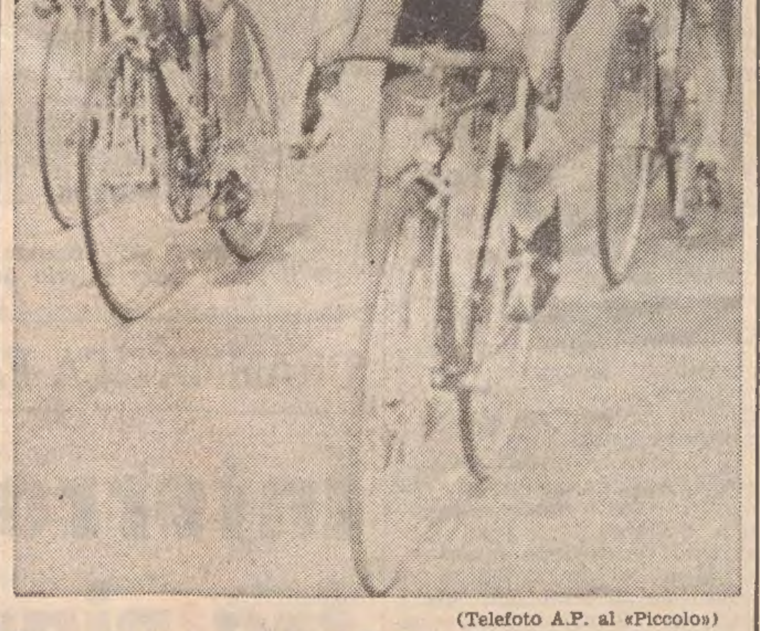
L'estremo omaggio a Tom Simpson

Londra, 18

Un mesto corteo ha accompagnato oggi sotto il temporale le spoglie di Tom Simpson, il corridore inglese morto la settimana scorsa durante il Giro di Francia. Il feretro ha raggiunto il cimitero di Harworth, il villaggio dello Yorkshire dal quale l'ex campione del mondo era partito per cominciare la sua carriera di ciclista.

Al rito funebre, celebrato nella chiesa di «Tutti Santi», erano presenti tutti gli abitanti del villaggio, duecento ciclisti e alcuni rappresentanti del mondo sportivo fra i quali il corridore belga Eddie Merckx, grande amico di Simpson, Alan Legrevas, un ex corridore che accompagnava sempre il campione scomparso alla partenza delle corse e la moglie di Jacques Anquetil. Alcuni ragazzi dei paesi vicini hanno compiuto decine di chilometri in bicicletta per seguire i funerali del loro idolo.

Dal Belgio, dove Simpson si era stabilito, era giunto un messaggio da parte del Club sportivo di Saint Amandsberg che è stato letto durante il rito. Nel messaggio, diretto al corridore scomparso, era detto: «Il tuo carattere di lottatore e il tuo grande cuore fanno sì che noi ti consideriamo un vero "fiammingo", uno di noi. Il tuo grande cuore si è fermato per sempre sull'impietoso Ventoux, in una crudele lotta per la vita...».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pau — Arrivo costrastato al Tour de l'Avenir con Pecchielan che batte sul filo d'arrivo altri sei corridori. A sinistra di chi guarda l'olandese Den Hertog e a destra il francese Ricci

IL TOUR DE L'AVENIR HA TROVATO UN NUOVO LEADER

Pecchielan sui Pirenei conquista tappa e Maglia

Vani tentativi di Gomez, Mascaro e Den Hertog - Conti secondo, Cattelan quinto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pau, 18

Ancora una vittoria italiana, al Tour dell'Avvenire, la cui sesta tappa, Bagneres de Bigorre-Pau di chilometri 171,500 è stata vinta da Pecchielan che nel contempo ha tolto la Maglia gialla (con striscia bianca) al connazionale Conti e la Maglia verde a Wagtmans. Pecchielan ha così bissato, con maggior profitto, l'exploit di ieri ed ha dimostrato che il Tourmalet e l'Aubisque, i due colli che caratterizzavano la tappa odierna, sono «pane per i suoi denti».

Il corridore italiano ha regolato in volata un gruppo di sei fuggitivi tra i quali erano l'olandese Den Hertog, piazzatosi secondo, il francese Ricci terzo, lo spagnolo Mascaro e Leopoldo Cattelan, tutti accreditati del tempo del vincitore.

I sessantacinque dilettanti e semiprofessionisti del «Piccolo Tour» avevano lasciato Bagneres de Bigorre alle dieci e dieci sotto un cielo grigio e con tempo afoso che poco dopo, una volta che il sole è sbucato da dietro le nubi, s'è fatto da Africa equatoriale. Mentre il plotone attraversa il villaggio di Sainte Marie de Campan, lo spagnolo Gomez riesce a distaccarsi e resiste ad un primo inseguimento operato da una decina di corridori. Poi, alle spalle del fuggiasco piombano Pecchielan, in gran forma, e il lussemburghese Smaniotto e l'italiano, dopo aver sfiancato Smaniotto ed averlo costretto a rinunciare, prosegue da solo l'offensiva contro Gomez al quale si avvicina gradualmente e inesorabilmente. A un chilometro dal culmine del primo colle della giornata, Gomez è ancora solo in testa, seguito a 1'45" da Pecchielan e a 2'15" da una pattuglia di cui fanno parte tredici corridori compresi i francesi Ricci, Robini, Bouloux e Guimard. Più addietro un'altra pattuglia comprende Conti e l'inglese Harrison.

Lungo la discesa Gomez si butta a settanta chilometri all'ora ma Pecchielan non è a lui inferiore in audacia e la distanza tra i due continua a decrescere. Nella seconda pattuglia Pintes cade per una foratura e Wagtmans riesce fortunosamente ad evitare di essere coinvolto nel capitombolo. Ad Argeles (64.o chilometro) Pecchielan ha raggiunto Gomez ed i due hanno un vantaggio di 2'45" sul gruppetto di cui fanno parte la Maglia gialla Conti e la Maglia verde Wagtmans.

Ora la maglia di primo in classifica è solo «in custodia» a Conti, in quanto Pecchielan se l'è ormai aggiudicata, salvo imprevisti. Nella tratta che conduce all'Aubisque un gruppo di ventidue corridori riuniti (costituito dalle diverse pattuglie che si sono man mano fuse) si avvicina ai due fuggitivi che a Soulor hanno un vantaggio di 2'10". Sulla salita Pecchielan coglie l'occasione favorevole e ad un chilometro dal traguardo della montagna si stacca dallo spagnolo e passa in vetta, con un vantaggio di 17". A oltre due minuti da Pecchielan, e dietro Gomez, passano Mascaro, Robini, Pintens, Conti, Maes, Harrison, Guimard e Ricci.

Nella lunga discesa verso Pau Mascaro e Robini agguantano Gomez e Pecchielan mentre Cattelan, a cinquantacinque secondi, ce la mette tutta per unirsi all'avanguardia e dopo poco gode della non disinteressata collaborazione di Den Hertog. Così a trenta chilometri dal traguardo la pattuglia in testa è composta da sei uomini, quelli che taglieranno insieme il traguardo. Mascaro e Den Hertog hanno tentato il colpaccio a un chilometro dall'arrivo e sono riusciti ad avvantaggiarsi, ma il bravo Pecchielan ha ancora una scorta di energia e li riagguanta regolando poi tutti nello sprint.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) PECCHIELAN (It.) in 5.22'21", 2) Den Hertog (Ol.), 3) Robini (Fr.), 4) Mascaro (Sp.), 5) Gomez (Sp.), 6) Cattelan (It.), tutti con lo stesso tempo del vincitore; 7) Guimard (Fr.) a 2'4", 8) Harrison (GB) s.t., 9) Conti (It.) s.t.; 10) Maes (Bel.) a 2'7"; 11) Guyot (Fr.) a 5'17", 12) Giaccone (It.), 13) Wagtmans (Ol.), 14) Willes (GB), 15 Tesselaar Peter (Ol.) 16) Pintens (Bel.), 17) Bilic (Jug.), 21) Cavalcanti (It.), tutti con il tempo di Guyot; 28) Bianco (It.) a 6'27"; 32) Marcelli (It.) a 11'20".

CLASSIFICA GENERALE

1) PECCHIELAN (It.) in ore 20.14'22"
2) CONTI (It.) . . . . a 43"
3) Guimard (Fr.) . . . . . . a 3'02"
4) Den Hertog (Ol.) . . . . a 3'58"
5) CATTELAN (It.) . . . . . a 4'29"
6) Robini (Fr.) . . . . a 5'47"
7) Pintens (Bel.) . . . . . . a 7'14"
8) CAVALCANTI (It.) . . . . a 9'05"
9) Harrison (GB) a 9'30"; 10) Gomez (Sp.) a 12'3"; 11) Maes (Bel.) a 12'17"; 12) BIANCO (It.) a 13'56"; 13) Weckx (Bel.) a 14'26"; 14) Mascaro (Sp.) a 15'3"; 15) Trocke (Ger.) a 15'44"; 16) Hrazdira (Cec.) a 16'12", 17) Bilic (Jug.) a 17'2"; 18) GIACCONE (It.) a 17'46"; 19) Wagtmans (Ol.) a 18'27"; 20 Schepers (Ol.) a 19'4"; 21) MARCELLI (It.) a 20'6"; 22) Bouloux (Fr.) a 21'11".

TORNEO FEMMINILE DI BASKET

Facili vittorie di Ungheria e Jugoslavia

Messina, 18

Nella terza giornata del torneo internazionale femminile di pallacanestro «Trofeo dello Stretto», Ungheria e Jugoslavia hanno facilmente avuto ragione rispettivamente di Francia e Romania.

Le magiare hanno condotto una partita velocissima, con alcuni spunti, di notevole fattura tecnica e hanno sempre dominato la partita, anche nei primi minuti di gioco quando la Francia cercava di tenere il passo delle più forti avversarie. Alla fine le ungheresi conducevano per 42-29.

Jugoslavia-Romania: 81-46. Il punteggio parla chiaro: le giocatrici jugoslave, troppo superiori alle romene, non hanno faticato a imporsi, tanto che nella ripresa hanno rallentato.

In un incontro successivo, la Jugoslavia ha battuto la Francia per 54 a 39. L'Ungheria ha virtualmente vinto il torneo.

Nella seconda partita l'Italia ha battuto la Romania per 65-48

DURAN VINCE

■ In una riunione di pugilato svoltasi in provincia di Ferrara, il campione italiano dei pesi medi, Duran, ha battuto per K.O. alla settima ripresa l'americano Shelton.

PER IL CONFRONTO CON GLI STATI UNITI IL 9 E 10 AGOSTO A MONTREAL

OTTOZ E FRINOLLI INSERITI NELLA RAPPRESENTATIVA EUROPEA

Esclusi gli atleti sovietici a causa dei loro molti impegni

Düsseldorf, 18

Il Consiglio europeo della Federazione internazionale di atletica leggera ha stabilito la composizione della Selezione europea — maschile e femminile — che incontrerà gli Stati Uniti il 9 e 10 agosto prossimi a Montreal. Le deliberazioni, alle quali hanno partecipato otto allenatori nazionali, hanno richiesto più di quattro ore di lavori in quanto i componenti del Consiglio hanno dovuto attendere i risultati della terza semifinale della Coppa europea femminile svoltasi ad Oslo (si sono qualificate URSS e Granbretagna) per prendere una decisione definitiva per quanto concerne la squadra femminile.

L'Italia sarà rappresentata da Ottoz e Frinolli, rispettivamente nei 110 metri e 400 metri ostacoli. Di questa selezione non fanno parte atleti sovietici, che hanno un calendario già pesante, anche in considerazione delle manifestazioni in programma quest'anno per il cinquantenario della Rivoluzione d'ottobre.

Ecco la composizione della Selezione europea (fra parentesi la migliore prestazione di ciascun atleta):

MASCHILE

100 metri: Roger Bambuck (Fr.) 10"2; Wieslav Maniak (Pol.) 10"3. 200 metri: Roger Bambuck (Fr.) 20"7; Jan Werner (Pol.) 20"4. 400 metri: Andrei Badenski (Pol.) 46"2; Jan Werner (Pol.) 46". 800 metri: Franz-Josef Kemper (Germ. fed.) 1'46"9; Jean-Pierre Dufrsne (Fr.) 1'47"5; Manfred Matuschewski (Germ. or.) 1'48"7. 1500 metri: Jean Wadoux (Fr.) 3'41"9; Arne Kvalheim (Norv.) 3'40"4. 5000 metri: Harald Norpoth (Germ. fed.) 13'54"4; Lajos Mecser (Ung.) 13'39"; riserva: Salgado (Sp.) 13'42". 10.000 metri: Juergen Haase (Germ. or.) 28'38"8; Gyorgy Kiss (Ung.) 28'46"8. 3000 metri steeple: Gaston Roelants (Bel.) 8'35"; Maurice Heriot (Ing.) 8'33"8. 110 metri ost.: Edy Ottoz (It.) 13"5; Marcel Duriez (Fr.) 13"9. 400 metri ost.: Roberto Frinolli (It.) 50"7; John Sherwood (Ing.) 50"6; Gerhard Hennige (Germ. fed.) 50"9.

Alto: Rudolf Huebner (Cec.) 2,14 m.; Wolfgang Schillikowski (Germ. fed.) 2,14. Asta: Christos Papani Colaou (Gr.) 5,20 m.; Herve D'Encausse (Fr.) 5,20. Lungo: Lynn Davies (Ing.) 7,94 m.; Max Klauss (Germ. or.) 7,89. Triplo: Hanrik Kalocasai (Ung.) 16,73 m.; Josef Schmidt (Pol.) 16,45; Hans-Juergen Rueckborn (Germ. or.) 16,57.

Peso: Vilmos Vaju (Ung.) 19,09 m.; Vladislav Komar (Pol.) 19,05. Disco: Ludvik Danek (Cec.) 64,77 m.; Hartmut Losch (Germ. or.) 60,92. Martello: Uwe Beyer (Germ. fed.) 68,11 m.; Gyula Zsivoty (Ung.) 67,68. Giavellotto: Miklos Nemeth (Ung.) 87,20 m.; Gergly Kulcsar (Ung.) 85,74.

Staffetta 4x400 metri: Roger Bambuck, Claude Piquemal, Jocelyn Delecoure, Max Berger, (Fr.) 39"1 e come riserva Fenouil (Fr.). Staffetta 4x400 metri: Jan Werner, Andrei Badenski, (entrambi polacchi); Jean-Claude Nallet, (Fr.); Ingo Roeper (Germ. fed.) e Tim Graham (Ing.).

FEMMINILE

100 metri: Irena Kirzenstein (Pol.) 11"2; Eva Klobukowska (Pol.) 11"2; riserva: Eva Lehocka (Cec.) 11"5. 200 metri: Irena Kirzenstein (Pol.) 22"7; Eva Klobukowska (Pol.) 22"9; riserva: Annamaria Toth (Ung.) 23"9. 400 metri: Karin Wallgren (Sve.) 53"7; Lilian Board (Ing.) 52"8. 800 metri: Vera Nikolic (Jug.) 2'2"1; Karin Kessler (Germ. fed.) 2'3"6. 80 metri ostacoli: Inge Schell (Germ. fed.) 10"7; Elzbieta Bednarek (Pol.) 10"6.

Alto: Ilona Gusenbauer (Au.) 1,74 m.; Rita Schmidt (Germ. or.) 1,76. Lungo: Irena Kirzenstein (Pol.) 6,62 m.; Ingrid Becker (Germ. fed.) 6,53. Peso: Margitta Gummel (Germ. or.) 17,68 m.; Renate Boy-Garisch (Germ. or.) 17,12. Disco: Liesel Westermann (Germ. fed.) 57,98 m.; Karin Illgen (Germ. or.) 57,96; Yolande Kleiber (Ung.) 57,24. Giavellotto: Daniela Javorska-Tarkowska (Pol.) 58,68 m.; Amelie Koloska (Germ. fed.) 53,78. Staffetta 4x100 m.: Irena Kirzenstein, Eva Klobukova, Miroslava Salacinska e Elzbieta Bednarek (tutte polacche).

Tutti questi atleti si riuniranno il 6 agosto a Francoforte per partire il giorno successivo per il Canada. Tuttavia il Comitato europeo della Federazione internazionale di atletica leggera si riserva il diritto di sostituire qualche concorrente con le «riserve» sulla base dei risultati ottenuti nelle prossime eliminatorie della Coppa d'Europa.

Pallanuoto Serie A

Napoli, 18

Nell'incontro di recupero della 14.a giornata del campionato di pallanuoto di Serie «A», la Rari Nantes Napoli ha battuto la Florientia per 10-3 (3-0, 2-2, 1-1, 4-0). La classifica: Recco p. 27; Can. Napoli p. 20; Nervi p. 19; R.N. Napoli p. 16; Camogli p. 13; Sori p. 12; Lazio p. 11; Florentia e Civitavecchia p. 10; Posillipo p. 2.

WATERPOLO SERIE «B»: DUE ALTRE SCONFITTE

POCHE PROSPETTIVE PER LE SQUADRE TRIESTINE

Sono salite a quattro le candidate al titolo italiano

Complice il redivivo Andrea Doria, il vertice della Serie B di pallanuoto ha accusato alla fine della quarta giornata un nuovo movimento sussultorio. Sconfitto il Pegli dai doriani con un perentorio 5 a 1, ne ha tratto vantaggio la Mameli che ha consolidato il suo primato, ma nel contempo anche l'animatrice della giornata, l'Andrea Doria, grazie al suo «exploit» si è reinserita fra le formazioni in lizza per il gran balzo. Pertanto dopo questa giornata, le candidate alla promozione non sono più due come si poteva supporre l'altra settimana, bensì quattro: vale a dire Mameli, Pegli, Andrea Doria e l'estrosa Fiat anche se quest'ultima in Liguria, di fronte alla vivace Genoa Nuoto, ha dovuto accontentarsi di un pareggio.

Anche da questo turno, le esponenti locali sono uscite a mani vuote; la Triestina era impegnata a Milano contro l'Olona, l'Edera a Genova contro la capolista Mameli. Tra l'altro confidare che le due locali possano fare qualcosa di buono allorchè giocano in trasferta, è utopia.

Tuttavia, proprio in questa circostanza è possibile reperire qualche elemento valido per attenuare l'insoddisfazione e l'amarezza causate da queste due nuove sconfitte. Dall'Olona la Triestina è stata superata per 7 a 6 dopo essere stata capace di insidiare con maggiore continuità la rete difesa dal bravo Margheritti; in questa occasione gli alabardati hanno risentito enormemente dell'assenza contemporanea di Alessandrini e di Brazzach ma soprattutto dobbiamo rilevare l'aspetto desolante offerto dalle casse sociali da lungo tempo esangui, incapaci di permettere agli atleti della squadra di pallanuoto di partire alla vigilia della partita.

Causa queste insuperabili difficoltà finanziarie la Triestina si è messa in viaggio alla volta di Milano nella mattinata di domenica; alla sera ha giocato e ha perduto per una sola rete di scarto. Considerate le ottime prestazioni offerte da Iacono, e da Pischiutta, quest'ultimo infallibile rigorista, entrambi militari ma giunti a Milano con un giorno di anticipo rispetto alla gara, siamo convinti che la nuova sconfitta alabardata trae origine dalla mancanza di un adeguato riposo.

Ospite della prima in classifica (Mameli), l'Edera, schieratasi senza un portiere di ruolo, è stata infilata per undici volte dalla forte avversaria.

«Abbiamo disputato un'ottima partita d'attacco — è Slavich che ci illustra le fasi dell'incontro perso dai suoi — in cui si sono potuti apprezzare i notevoli progressi compiuti dal giovane Stoini e la caparbietà di Cescon e di Morgera. Purtroppo, dalla parte opposta, Lastrico ha effettuato interventi di gran classe; la mancata realizzazione di tre rigori, sbagliati da Stoini, Morgera e Cescon, l'inesperienza del nostro portiere di emergenza, il giovane Zolia, e l'assenza di qualche giocatore, hanno consentito alla Mameli di conseguire un risultato vistoso. Ora, calendario alla mano, la retrocessione dell'Edera è prossima».

Chiusura melanconica quella di Slavich, ma in tutti i casi ispirata dai pochi punti conseguiti dagli ederini e dalle prospettive non certo rosee che si profilano.

V. F.

Columni e Radio rientrati a Trieste

Il vicepresidente della Triestina, avv. Tristano Columni, e l'allenatore Radio sono rientrati ieri a Trieste dopo i sondaggi eseguiti in Lombardia. Ieri l'altro le trattative sono state impostate con il consiglio direttivo del Lecco e ieri con il presidente del Milan, Franco Carraro. Nessuna decisione è stata presa perchè Columni intende prima riferire al suo Consiglio direttivo — convocato per stasera — e chiedere ad esso l'approvazione delle operazioni in corso.

NUOTATORI AZZURRI

Del Campo e Pangaro convocati a Padova

Roma, 18

Per l'incontro internazionale di nuoto maschile in programma il 2 e il 3 agosto a Sabadell (Spegna) fra Spagna, Finlandia e Italia, sono stati convocati per domani a Padova, sotto la guida degli allenatori Costantino Dennerlein e Dick Beaver, i seguenti atleti: Franco Chino, Pierpaolo Pangaro (Rari Nantes Patavium); Giampiero Fossati, Riccardo Siniscalco (Canottieri Napoli); Franco Del Campo (Triestina); Roberto Pangaro (Edera); Antonio D'Oppido, Francesco Spinola, Massimo Vassallo (Lazio); Ezio Della Savia (Fiat); Ladislao Palumbo (Rari Nantes Irno); Simeone Camalich (Circolo Nautico Livorno); Massimo Borracci, Fabio Frandi, Gianni De Magistris (Rari Nantes Florentia).

Nei prossimi giorni raggiungeranno Padova anche Giovannini e Boscaini.

CONSIGLIO DELLA F.C.I.

■ Alle 17.30 di oggi si riunisce il Consiglio direttivo del Comitato regionale della F.C.I. All'ordine del giorno argomenti vari; tra essi quelli riguardanti i Consigli direttivi sportivi e l'eventuale partecipazione di una rappresentativa della categoria dilettanti al Giro ciclistico della Jugoslavia in programma dal 31 luglio al 9 agosto.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Tutti dietro al grande Poerio

Serata di ottimi risultati - Troppi i 20 metri di Sentito Bella corsa di Conestabo - Contributo dell'«Adriatica»

L'ultimo convegno a Montebello ha pienamente soddisfatto sotto il profilo tecnico perchè diversi risultati di valore sono stati ottenuti dai valorosi protagonisti del nostro ippodromo. Gli anziani, ed erano quasi tutti i migliori, nulla hanno potuto contro lo strapotere di Poerio, ospite illustre arrivato a Trieste per rinforzare la sua fama già validamente messa in mostra nel corso del «Memorial Giorgio Jegher». Intoccabile Poerio, i nostri hanno gareggiato esclusivamente per il posto d'onore che è spettato a Quintosole in serata di grazia e quindi meritevole del riconoscimento. Degli altri, Ordonez — pur in buona forma — non è riuscito a passare indenne lo sforzo di una logorante seconda ruota; Agadir, trincerato in posizione, al momento dello scatto conclusivo non è apparso irresistibile come nei giorni migliori; e Brighenti non è riuscito mai ad interferire dopo un cauto inizio.

* * *

Serata di record con Giove sul più alto piedistallo dell'Olimpo... equino con l'ottimo 1.22 segnato al termine di una gagliarda condotta di testa. Non aveva avuto troppo fortuna recentemente il figlio di Rumana (prima un errore in partenza, successivamente uno scivolone a pochi metri dal traguardo, e addio a due vittorie quasi certe) ma questo successo è venuto a ripagarlo della disdetta incontrata. Per il 4 anni di Toni Quadri una ricompensa ben meritata foriera di sempre più pregevoli esibizioni. Nella corsa vinta da Giove, è continuata la serie favorevole di Meco, ritornato in una condizione apprezzabile e pertanto atto a continuare sulla falsariga delle promettenti prove fornite in gioventù, ma risalto anche per Caligera finalmente esente da errori e quindi in grado di far valere le sue doti di pugnace velocista. Sembra che Piratti sia riuscito ad impostare felicemente la figlia di Taro con un nuovo tipo di ferratura e i risultati non si sono fatti attendere se la portacolori della Scuderia Gioconda, viaggiando all'esterno dalla partenza all'arrivo, è giunta felicemente in porto con il nuovo record di 1.22.9.

* * *

Sempre belle a vedersi le disfide fra i puledri (naturalmente i migliori) di 3 anni. Domenica un test impegnativo per Sentito, il moro figlio di Way Ahead, che non è stato superato dal giovane puledro che va per la maggiore qui da noi. Non è stato possibile rendere venti metri a quelle svettanti giumente che sono Fabiuccia e Gran Gala, e Sentito ha dovuto abbassare bandiera e offrire il... mento alle due femmine che gli hanno inferto la mazzata del K.O. E' stata Gran Gala ad attingere il ben remunerato traguardo in un finale molto spettacolare con la compagna di allenamento Fabiuccia. Gran Gala, ritornata in forma smagliante, ha confermato di possedere doti di fondo abbastanza consistenti, da accoppiare allo «speed» che fa andare in solluchero i suoi estimatori sempre numerosi. Una giovane interessante la figlia di Bordo e Rai (e Giorgio Zeugna la impiega bene non c'è che dire) che procura non poche soddisfazioni nell'entourage della Scuderia Faro.

* * *

Lo spazio tiranno a volte non ci consente di ricordarci di tutto e di tutti. Così nell'ultima cronaca non è comparso il consueto accenno alla corsa «gentlemen» (e i «puri» sono stati ospitati sempre con simpatia in queste colonne) vinta da Mario Conestabo (giunto a quota 3) in sulky al sempre in gamba Norico della Scuderia Appia. Dire che il simpatico «mago» ha fatto una bella corsa ci sembra doveroso, specialmente per la fredda determinazione in retta d'arrivo, dove la frusta roteava senza sosta onde non permettere a Norico delle distrazioni.

* * *

La Scuderia Adriatica ha deciso di inviare a Montebello per il periodo estivo (si parla di un mese circa di permanenza sulla nostra piazza) parte del suo materiale, affidandolo alla regia di Vittorio Guzzinati. Lo spettacolo estivo risulterà indubbiamente migliorato con l'avvento delle due americane Mary's Brawest e Flower Drum Song (vincitrice a San Siro in 1.18.5 di recente) e con gli indigeni Duino (un puledro classico) e Dnieper, ai quali verranno affiancati i 3 anni Prosecco e Zaule e successivamente i 2 anni Wessex e Spiduway che debutteranno in agosto. Per fare posto ai nuovi arrivati, si sono dovuti allontanare alcuni soggetti di stanza a Montebello, ricercandoli fra quelli meno attivi o addirittura fermi del tutto. Questi provvedimenti non avranno ragione di essere presi nel futuro, quando i box a Montebello raggiungeranno il numero previsto nel piano della ristrutturazione dell'ippodromo. Una ragione di più per iniziare detti lavori quanto prima.

M. G.

AD AGNANO LA TRIS

■ Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Oriolo, in programma venerdì 21 luglio all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Oriolo (L. 3.000.000, Marengo Guà, Oriotta, Lenin, Ronchesina, Agello; a m. 2080: Montese, Misel, Lacios, Anselmo, Adorno, Oronto; a m. 2120: Bernadet Hanover.

CAMPIONATO ITALIANO PER LA CLASSE «FINN»

Mauro Pelaschiar vince la prima importante regata

Al secondo posto Cocoloni della Marina Militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monfalcone, 18

Soltanto 21 dei 29 ammessi al campionato italiano per «Finn» si sono presentati alla partenza della prima regata. Pochi per una manifestazione di tanta importanza che comunque ha raccolto a Monfalcone tutti i nostri migliori singolisti.

Fa un caldo asfissiante quando la giuria e i concorrenti si avviano nella laguna verso il Golfo di Panzano, località scelta per la posa del campo di regata. Soffia un leggero vento da ostroponente che non promette molto di buono e che invece andrà aumentando nel corso della regata fino a soddisfare ogni esigenza.

Si parte con un quarto d'ora di ritardo in quanto il cap. Picchi, presidente della giuria, vuol accertarsi che il vento sia «fatto» prima di sparare il colpo di cannone iniziale. Al segnale tutti si avviano regolarmente puntando verso il largo, dove il vento sembra più gagliardo e la corrente meno sensibile. Dopo pochi bordi Mauro Pelaschiar è in testa, tallonato da Giorgio Gorla, campione italiano della classe «snipe», a cui le condizioni del vento sembrano molto confacenti.

Alla boa della prima bolina sfilano dopo i due nominati il trentino Golser, il campione 1966 Cocoloni, il toscano Pampaloni e il gardesano Fabio Albarelli. Ci sono tutti i migliori dunque, a eccezione di Ostuni, che ha sparato un inspiegabile bordo verso Trieste e che arriva alla boa al... gran lasco. Nei lati successivi Mauro tiene sempre sotto controllo gli avversari e riesce a destreggiarsi molto bene. Gorla lo segue in seconda posizione fino all'ultima boa, e si fa però superare nel lato conclusivo da Cocoloni e Albarelli, autore quest'ultimo di una formidabile rimonta.

Primo round dunque per il giovane campione della SVOC, ma lotta apertissima con almeno altri quattro timonieri in lizza per il titolo. Domani si corre la seconda regata, sempre con partenza alle ore 13.30.

Marsilio Vidulich

Ordine d'arrivo: 1) Garigliano (Pelaschiar) SVOC di Monfalcone; 2) Metauro (Cocoloni) Marina Militare; 3) El Doge (F. Albarelli) Y. C. Torri; 4) Dodo V (Gorla) C. V. Orta; 5) Ibis (Golser) A. V. Trentina; 6) Volturno (Pampaloni) S. V. Viareggio; 7) Speedy Gonzales (Ostuni) SVOC; 8) Mader I (M. Albarelli) Y. C. Torri; 9) Utri (Carlini) CNUC; 10) Wind I (Siliotti) Y. C. Torri. Seguono altri 11 concorrenti.

ALLA MEDIA DI 160 KM/H

Prove a Cervinia sul chilometro lanciato

Cervinia, 18

Sono cominciate oggi a Cervinia sul «Plateau Rosa» le prove per le gare di velocità sul chilometro lanciato, in programma giovedì a Cervinia. Una quarantina di concorrenti ha provato il percorso di gara e collaudato gli impianti. La discesa più veloce è stata compiuta da Teresio Vachet (km. 160,714), seguito da Bruno Alberti (km. 159.645) e Alessandro Casse (km. 158,102) Domani proseguiranno le prove preliminari.

Sono giunti intanto a Cervinia anche gli sciatori tedeschi, guidati da Ludwig Leitner, vincitore del «chilometro lanciato» nel 1965. Il primato della competizione appartiene a Luigi Di Marco con la media di km. 174,757.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Brillanti affermazioni di Edera e Ferroviario

Dopo il brillante risultato conseguito dall'Edera, nel Criterium Nazionale di Ferrara, dove si è classificata seconda su nove società, un'altra bella prestazione viene ad arricchire i successi dei nostri pattinatori. A Ferrara i triestini si erano comportati ottimamente: Fabio Todero aveva vinto nella categoria allievi, Piero Paghi aveva ottenuto un secondo posto individuale e il posto d'onore in coppia con Daniela Duimivich; infine s'erano avuti buoni piazzamenti da Leila Gambrini e Franca Strancar.

A Marina di Grosseto i pattinatori hanno riconfermato la tradizione che vuole la nostra città tra le migliori. Durante il Criterium Nazionale la coppia ederina Franca Strancar - Roberto Todero ha vinto al termine di una brillante esibizione che ha riscosso notevole successo. Bella anche la prestazione della coppia del Dopolavoro Ferroviario composta da Serena Pinamonti e Renzo Mangini i quali, per un banale errore di iscrizione, sono stati esclusi dalle prove individuali, dove avrebbero potuto emergere, aggiungendo così un altro alloro al pattinaggio triestino.

A Marina di Grosseto Pia de Rota ha tenuto una conferenza sulla danza, specialità questa che a Trieste si sta sempre più affermando, grazie al vivo interessamento della stessa de Rota e degli ederini Donatella Dapretto e Antonio Imperato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LA SOLUZIONE DEL CONFLITTO NEL VIETNAM

Sempre pronti gli S.U. a negoziare con Hanoi

Ma, ha dichiarato Johnson, quel Governo non mostra alcuna disposizione a trattare

Washington, 18

Il Presidente Johnson ha ribadito oggi che gli Stati Uniti si tengono pronti a negoziare «in qualsiasi momento» un regolamento del conflitto nel Vietnam. Ma, purtroppo, continuano a mancare le indicazioni che Hanoi sia disposta a fare altrettanto.

Il Presidente ha parlato della situazione nel Vietnam in una conferenza stampa convocata con brevissimo preavviso (qualche corrispondente l'ha definita "improvvisata") nella quale, dopo aver fatto tale precisazione, ha declinato di rispondere in dettaglio alle domande fattegli sulle consultazioni in corso con gli alleati degli Stati Uniti — soprattutto Australia, Nuova Zelanda e Corea del Sud — circa l'aumento delle Forze alleate nel Vientam. Johnson si è limitato a confermare che «siamo in continuo contatto con quei Governi», che però non ha specificati.

Passando al Medio Oriente, il Presidente americano ha ammesso che gli Stati Uniti non sono riusciti a limitare le forniture di armi ad Israele ed ai Paesi arabi, così come egli aveva proposto. Va aggiunto che informazioni da altre fonti portano a precisare che il piano adottato dalla diplomazia americana negli ultimi tempi era che Israele limitasse i suoi acquisti alla sostituzione degli armamenti logorati o perduti nella guerra di giugno, e che ai Paesi arabi non fosse negato un certo riarmo, visto che nella guerra avevano perduto gran parte del loro armamento pesante ed aereo, ma che esso fosse limitato con criteri da stabilire e sui quali Johnson non ha voluto indicare le preferenze americane.

Interrogato sull'annunciata intenzione della Granbretagna di ritirare le proprie forze dalla Malesia e da Singapore in data imprecisata del prossimo decennio, il Presidente Johnson ha fatto questa dichiarazione: «Abbiamo espresso la nostra speranza che gli inglesi manterranno le loro posizioni in quella parte del mondo e osiamo sperare che essi trovino utile farlo».

LA CHIESA MACEDONE si proclama indipendente

Belgrado, 18

La Chiesa ortodossa macedone si è proclamata oggi indipendente; finora, la Chiesa macedone faceva parte della Chiesa serbo - ortodossa. La cerimonia durante la quale si è avuto questo annuncio è avvenuta nella storica cittadina di Ochrida, sull'omonimo lago, dove 200 anni fa il sultano turco Mustafà III aveva abolito l'indipendenza.

CRONACA DEI GIORNI D'INCUBO VISSUTI NELL'EX STANLEYVILLE OCCUPATA DAI MERCENARI

SEPPERO DALLA RADIO DI ESSERE MORTI I GIORNALISTI PRIGIONIERI A KISANGANI

Erano invece rinchiusi in un albergo insieme ad alcune centinaia di bianchi, impotenti testimoni dei combattimenti Razzie indiscriminate e arresti di presunti «collaborazionisti» europei segnarono il ritorno dei congolesi in città

Gaston Bunnens, del quotidiano belga «Le Peuple», ha fatto parte del gruppo dei giornalisti tenuti prigionieri a Kinsagani, dai mercenari e dai congolesi ribelli, per otto giorni. Bunnens, tornato a Bruxelles domenica, ha scritto per l'«Associated Press», il racconto della sua avventura.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Bruxelles, 18**

Le strade di Kisangani ci apparivano deserte mentre il nostro «DC 3» volava in circolo sulla città. Di fronte a tanta calma non avremmo mai potuto immaginare gli undici giorni da incubo che ci attendevano dopo l'atterraggio. Erano le ore 13.30 di mercoledì 5 luglio: eravamo partiti al mattino da Kinshasa per quella che doveva essere una visita di un giorno nell'ex Stanleyville. Eravamo in tredici, dodici giornalisti e la nostra guida ufficiale: il Presidente Mobutu ci aveva invitato a visitare il Congo perchè ci rendessimo conto di persona dello stato pacifico delle regioni interne del grande Paese africano.

Mentre eravamo in volo, i mercenari bianchi di Kisangani si ribellavano al Governo Mobutu. Naturalmene, noi non potevamo saperlo, e il primo indizio preoccupante lo avemmo quando il pilota, comandante Koller, ci informò di non riuscire a chiamare con la radio di bordo la torre di controllo. Compiuti due sorvoli sulla città, Koller atterrò: l'aereo venne immediatamente accerchiato dai mercenari. Vedemmo una jeep disporsi di fronte al portello di uscita, con una mitragliatrice puntata in direzione dell'aereo.

Un mercenario sudafricano entrò in cabina, informandoci che eravamo tutti in stato di arresto. Ci scortarono fino alla «air terminal» e qui un capitano delle truppe katanghesi, certo Monga, ci dichiarò: «Lo stato maggiore ha dichiarato che sarete tenuti come ostaggi e che la vostra vita dipende da quella di Moise Ciombè». Come si sa Ciombè, già Presidente del Katanga e Primo Ministro del Congo, era stato rapito e tradotto ad Algeri alcuni giorni prima.

Dopo qualche ora di attesa all'aeroporto, intervallo di cui approfittammo per disfarci di qualsiasi documento che, a nostro avviso, potesse essere giudicato compromettente dai ribelli, ci portarono in jeep allo «Hôtel Congo Palace». Durante il tragitto, sentimmo sparare da ogni parte. In albergo trovammo numerosi europei, che la rivolta aveva sorpreso al momento di prendere l'aereo per raggiungere Kinshasa. C'erano anche dei tecnici belgi che lavoravano per l'Aeronautica congolese. Non dispongo di cifre precise, ma credo che la gente ammassata al Congo Palace sommasse ad alcune centinaia di persone, fra cui molte donne e bambini. In seguito ci furono assegnate delle stanze cercammo di dormire, ma fu impossibile perchè, per tutta la notte, si continuò a sparare, sentivo i proiettili rimbalzare contro il muro esterno.

I combattimenti proseguirono anche il giorno dopo. La maggior parte degli ostaggi si erano riuniti in un corridoio al quarto piano, per evitare le pallottole vaganti. Il col. Bob Denard, uno dei comandanti dei mercenari, venne in albergo. Aveva una leggera ferita al capo. Riunì noi giornalisti e ci disse: «Siete dei giornalisti. Non vi sarà fatto alcun male. Siete dei testimoni. Vi chiedo solo di essere obiettivi. Non abbiamo mangiato donne e bambini. Non combattiamo contro il regime, ma sono necessari dei cambiamenti».

Il terzo giorno, le truppe di Mobutu riuscirono a entrare nell'albergo. La nostra guida, Charles Atapolo, del Ministero degli Esteri congolese, e il Sindaco di Kisangani, Makolo, formarono una commissione per riceverli; ma, prima che ciò potesse avvenire la jeep dei mercenari, armata con la solita mitragliatrice, riapparve sulla strada, provocando un fuggi fuggi generale dei congolesi che lasciarono sul terreno le loro armi.

Denard tornò qualche minuto dopo, per ordinare ai piloti belgi che si trovavano in albergo di andare alla ricerca di rinforzi. «Dovete trovare rinforzi — disse Denard — perchè siamo nei guai». I piloti abbozzarono un rifiuto, ma i mercenari li portarono all'aeroporto con la minaccia delle armi e trattenendone due come ostaggi. I mercenari ci dissero che controllavano tutta Kisangani, e che la rivolta si era allargata ad altre città, fra cui Lumumbashi e Luluaburg. Dovevamo scoprire, vari giorni dopo, che non era affatto vero; controllavano solo la parte di Kisangani sulla sponda destra del Congo, e anche là i difensori del campo militare «Ketele» resistevano ai ripetuti attacchi dei mercenari e dei katanghesi.

Rimanemmo in albergo per tutta la durata dei combattimenti, uscendo solo per acquistare viveri che distribuivamo ai nostri compagni di prigionia. L'unico nostro contatto col mondo esterno era la radio che, peraltro, diffondeva notizie contrastanti. Al sabato, sentimmo la Radio sudafricana annunciare che tutti i giornalisti che erano andati a Kisangani erano morti; potete figurarvi quale fosse il nostro stato d'animo. In seguito, Radio Kinshasa ripetè la notizia dell'emittente sudafricana, e fu solo alla fine della settimana seguente che riuscimmo a far sapere al mondo esterno, attraverso un rappresentante della Croce Rossa, che stavamo bene.

Martedì 11 luglio, il Governo Mobutu organizzò una tregua, che ebbe successo, a parte alcuni colpi di mortaio sparati dalla riva sinistra del Congo; visto che i mortai continuavano a sparare, i mercenari li ridussero al silenzio con due dei loro caccia «T28». I razzi sparati dagli aerei incendiarono anche i moli di Kisangani.

La notte di martedì, scoppiarono aspri combattimenti: intorno alle 17, corse voce che i mercenari si ritiravano, nonostante l'arrivo di una colonna di rinforzi da Bukavu. La mattina di giovedì, arrivarono le truppe congolesi: non ci sembrò rassicurante il fatto che tra i congolesi non si vedessero ufficiali. Poi scoprimmo che questi si erano tolti i gradi per combattere. Quanti eravamo in albergo — credo alcune centinaia di persone — ricevemmo l'ordine di riunirci in un grande terrazzo sul retro dell'edificio. Rimanemmo là dodici ore. Quando tornammo dentro, scoprimmo che tutto il nostro cibo, eccettuato un po' di carne in scatola, era scomparso. Il giorno dopo ci ridussero l'acqua. Avevamo veramente paura.

Bande in uniforme militare saccheggiavano la città: si vedevano soldati congolesi portar via il bottino e spartirselo. Mentre succedevano queste cose, venne da noi un generale congolese di nome Tahinyama, per assicurarci che le sue truppe erano venute a garantire la incolumità della popolazione e a proteggere i beni privati. La maggior parte delle case di Kisangani, in realtà, sono state saccheggiate insieme al primo piano dell'«Hotel Immoquatour», uno dei più importanti della città. Stando ai nostri conti, sette europei sono rimasti uccisi durante i combattimenti, per lo più da pallottole vaganti. Tuttavia, vi sono stati molti più morti tra i congolesi.

Ora, a parte un anziano medico belga, a Kisangani non vi sono più europei: sono stati tutti evacuati con aerei trasporto «C130» dell'Aeronautica americana; io e gli altri giornalisti abbiamo raggiunto Kinshasa sull'ultimo aereo partito da Kisangani; sul nostro aereo viaggiavano 166 civili: sei di questi erano in stato di arresto, sotto l'accusa di aver appoggiato i mercenari.

Del gruppetto faceva parte un magistrato belga, che era giudice distrettuale a Kisangani: conoscevamo quest'uomo, e cercammo di convincere i congolesi della sua innocenza; aveva interceduto per noi presso i mercenari. Ma i congolesi si rifiutorono di ascoltarci. Il giudice, che si chiama Lefebvre, aveva chiesto asilo politico al capitano pilota dello aereo, sostenendo di trovarsi sul territorio americano. Il pilota interpellò i superiori via radio, ma la richiesta del giudice venne respinta. Lefebvre è stato portato via dai paracadutisti congolesi subito dopo lo arrivo a Kinshasa.

Un altro passeggero era un tedesco di nome Zoll, proprietario di una birreria a Kisangani. I soldati congolesi gli avevano fratturato il cranio coi calci dei fucili perchè, a loro dire, aveva consegnato le auto della birreria ai mercenari. In effetti, i mercenari avevano requisito gli automezzi. All'atterraggio, Zoll era ancora vivo, ma i medici dicono che le sue condizioni sono gravi.

Gaston Bunnens

RIVELAZIONI NEGLI STATI UNITI SULLA FINE DEL LEADER SOVIETICO E DI BERIA

Stalin fu stroncato dall'ira per la ribellione dei suoi fedeli

I membri del Politburo si opposero apertamente alla progettata deportazione degli ebrei russi e Kaganovich spezzò e gli gettò in faccia la tessera: il dittatore ne ebbe un collasso fatale

Detroit, 18

Il giornale «Detroit News» pubblica oggi un articolo, a firma del suo redattore James K. Anderson, contenente quello che viene definito un «rapporto segreto del Dipartimento di Stato sulla morte di Stalin». Secondo il rapporto, Stalin morì per un collasso provocato da un accesso d'ira, quattordici anni fa, quando il Politburo si oppose alla deportazione di tutti gli ebrei russi in Siberia. Il documento sostiene anche che Beria non fu condannato a morte nel dicembre del 1953, ma fu ucciso nel luglio dello stesso anno da tre marescialli dello Esercito sovietico.

Secondo il giornale, Stalin convocò una speciale riunione segreta del Politburo, e disse che era scontento dei risultati della guerra in Corea. Egli annunciò quindi una «epurazione» degli ebrei, precisando che voleva farli deportare in massa a Birobidjan, in Siberia.

Mikoyan, allora, avrebbe detto: «Questa sarebbe una cosa assai grave. I partiti comunisti nel mondo capitalista perderebbero metà dei loro iscritti. La Unione Sovietica sarebbe completamente isolata e voi proseguireste la politica di Hitler». A questo punto, Lazar Kaganovich, unico ebreo che facesse parte del Politburo e cognato di Stalin, fece a pezzi la sua tessera del partito e ne gettò i frammenti in faccia a Stalin.

Stalin divenne rosso in volto dall'ira: Mikoyan gli comunicò che all'Esercito sovietico era stato ordinato di circondare il Cremlino se i membri del Politburo non fossero usciti dopo un'ora dall'inizio della riunione. Stalin allora ordinò a Beria «di arrestare tutta questa feccia», ma Beria si rifiutò e disse che stava dalla parte di Mikoyan. Stalin si alzò dalla sua sedia, cominciò a balbettare incoerentemente e cadde privo di sensi su un divano. Un'ora dopo, i medici ne pronunciarono la morte.

Sempre secondo lo stesso articolo, la guida della Nazione fu affidata a Mikoyan, sebbene con poteri minori rispetto a quelli che aveva Stalin, e solo con il titolo di primo vice Primo Ministro. Malenkov fu nominato primo Segretario del partito.

La polizia, che dipendeva da Beria, manteneva sotto costante sorveglianza i membri del Politburo: il 17 giugno 1953, tre mesi dopo la morte di Stalin, Kruscev, Bulganin e Malenkov ordinarono ai capi dell'Esercito di uccidere Beria. Alcuni marescialli dell'Esercito avvicinarono Beria durante un ricevimento all'Ambasciata polacca a Mosca, e uno di essi lo invitò a proseguire la serata a casa sua. Beria accettò e prese posto su un'automobile insieme con due marescialli. L'auto era guidata da un altro maresciallo, che indossava l'uniforme di soldato semplice. L'auto entrò in una caserma, e il i marescialli uccisero Beria.

Nove giorni dopo, il 26 giugno, fu annunciato che Beria era stato accusato di tradimento, spionaggio, epurazioni e persecuzione di persone innocenti; il 23 dicembre, poi, fu comunicato che Beria era stato condannato a morte e che la sentenza era stata eseguita. Il giornale dichiara che queste informazioni pervennero agli Stati Uniti da un russo fuggito in Occidente, il quale affermò di averle ricevute personalmente da Anastas Mikoyan.

ANNULLATE LE ELEZIONI in quattro distretti francesi

Parigi, 18

Il Consiglio costituzionale francese ha annullato, per frode o irregolarità nel conteggio o nella campagna elettorale, i risultati delle elezioni legislative in quattro distretti. Uno dei distretti è in Corsica: in questo distretto, l'urna contenente i voti venne, a un certo momento, gettata in mare. In questa circoscrizione la vittoria andò al deputato gollista.

Le altre elezioni invalidate riguardano, però, un socialista, un democratico del centro e un altro deputato di sinistra.

PAUROSO AUMENTO DELLE PERDITE NELLA GUERRA

Cinquemila americani morti in sei mesi nel Vietnam

Già superata la cifra registrata in tutto lo scorso anno

Saigon, 18

Nella prima metà di questo anno, le perdite americane nel Vietnam sono state più elevate di quelle subite in tutto il 1966. Fino all'8 luglio, infatti, sono rimasti uccisi in combattimento 5.172 militari americani e 33 mila 302 sono rimasti feriti. I dati relativi al 1966 indicano, invece, 5.008 americani morti e 30 mila 93 feriti.

L'analisi dei dati relativi alle perdite dimostra anche che, dal primo maggio scorso, il numero dei morti tra i soldati americani è superiore a quello tra le forze governative: ciò conferma le notizie secondo le quali il peso della guerra grava sempre più sulle forze americane, mentre i militari sudvietnamiti vengono sempre più impegnati nell'opera di pacificazione del Paese.

Secondo i dati forniti dagli americani, i comunisti hanno perso complessivamente nella guerra 207 mila 500 uomini, di cui 55 mila nel 1966 e 34 mila dal primo gennaio all'8 luglio di quest'anno. Attualmente, le forze comuniste ammonterebbero a 296 mila uomini, la cifra più elevata che sia mai stata raggiunta. Le forze alleate, comprendenti oltre agli americani, i sudvietnamiti, gli australiani, i sudcoreani, i thailandesi, i filippini e i neozelandesi, ammontano a un milione e centomila uomini, esclusi gli equipaggi della 7.a Flotta e i militari di stanza in Thailandia.

Oggi, intanto, a Saigon, la Giunta militare si è riunita in sessione di emergenza, ordinando contemporaneamente lo stato di allarme per la polizia e l'esercito, dopo che il comitato elettorale parlamentare aveva rifiutato di approvare la candidatura del Capo dello Stato, Nguyen Van Thieu, alle prossime elezioni; candidato nella stessa lista di Thieu per la vicepresidenza è il Primo Ministro Cao Ky. A tarda ora, tuttavia, l'Assemblea nazionale cui in realtà spetta la decisione finale, ha approvato le candidature di Thieu e Ky, con 56 voti su 117 membri dell'Assemblea.

D'altra parte, l'Assemblea ha rifiutato al generale Duong Vanh Minh, (il «grande Minh», che vive in esilio) e al candidato «neutralista» Au Truong Thanh, il permesso di partecipare alla competizione elettorale. Nella capitale, gli osservatori ritengono che lo stato di allarme per le truppe sia stato deciso per prevenire la possibilità di dimostrazioni di buddisti militanti favorevoli al «grande Minh», eroe del colpo di stato che rovesciò il regime di Ngo Dinh Diem. La candidatura del «grande Minh» è stata respinta sulla base del fatto che egli è stato una volta cittadino francese e che un suo ritorno nel Vietnam nuocerebbe alla sicurezza del Paese.

Verso la normalità negli S.U.

Fatto cessare d'autorità lo sciopero dei ferrovieri

Washington, 18

Il Presidente Johnson ha firmato la legge che ordina ai ferrovieri americani di cessare immediatamente lo sciopero e stabilisce un termine di 90 giorni per giungere a un accordo tra i sindacati e i datori di lavoro.

Subito dopo, i sei sindacati dei macchinisti americani (che, poco meno di 48 ore fa, avevano proclamato l'agitazione, paralizzando il 95 per cento della rete ferroviaria degli Stati Uniti), hanno cominciato a ritirare i picchetti lungo le linee e a invitare gli scioperanti a riprendere il lavoro.

Tra gli scioperanti si è manifestata una certa opposizione: Kenneth Jaworski, presidente dell'Associazione internazionale del sindacato macchinisti del Midwest, ha dichiarato, a Saint Louis che, in quella zona, i picchetti sindacali saranno ritirati soltanto se ci sarà l'intimazione della Corte federale. «Per quanto ci riguarda — ha aggiunto — l'ordine di tornare al lavoro è incostituzionale».

Tuttavia, nelle ore successive, il traffico è praticamente tornato alla normalità in tutte le zone; anche sulle linee suburbane di New York, Chicago e Filadelfia i treni hanno ripreso a viaggiare regolarmente.

Urto nel cielo del Brasile

Humberto Castelo Branco morto in una sciagura aerea

Rio de Janeiro, 18

L'ex Presidente del Brasile, Humberto Castelo Branco, è morto in un incidente aereo avvenuto stamane sul villaggio di Muntubi, non lontano da Fortalezza, capitale dello Stato di Cearà; l'aereo «Cessna» sul quale Branco viaggiava ha avuto la coda troncata di netto da un reattore ed è precipitato di schianto, mentre il jet è riuscito a raggiungere indenne la base.

Nella sciagura quattro persone sono morte: l'ex-Presidente, suo fratello Placido Castelo, governatore dello Stato di Cearà, e due altre persone di cui si ignora l'identità. Humberto Castelo Branco si stava dirigendo a Fortalezza, e proveniva da una fattoria nei pressi di Quixada, di proprietà della romanziera Raquel de Queiroz. A questo proposito, non si sa ancora se la De Queiroz si trovasse anche lei a bordo dell'aereo.

Il gen. Castelo Branco era salito alla Presidenza della Repubblica il 15 aprile 1964, quale successore di Joao Goulart, deposto in seguito a un precedente colpo di stato. Nel marzo scorso, Castelo Branco aveva trasmesso i poteri al nuovo Presidente, maresciallo Arthur da Costa e Silva.

MINORE LA TENSIONE NEL NEW JERSEY

Continuano sporadici gli incidenti razziali

Nella zona di Newark saliti a 29 i morti

Newark, 18

Isolati scoppi di violenza razziale sono avvenuti anche oggi nella zona di Newark: un agente è stato ferito a colpi d'arma da fuoco, mentre un negro che stava saccheggiando un negozio, in una via della città, è stato raggiunto da alcuni proiettili esplosi da una pattuglia ed è deceduto più tardi. Nella vicina Jersey City un uomo è morto in seguito alle ustioni riportate nell'esplosione di una rudimentale bomba incendiaria, lanciata sabato notte da alcuni negri contro il taxi sul quale egli si trovava.

Nel complesso, però, la situazione a Newark, dopo cinque notti di sanguinosi incidenti, è relativamente calma: è stato abolito lo stato di emergenza e quasi tutti i cinquemila soldati della Guardia nazionale sono stati ritirati. Un centinaio sono stati inviati nella vicina Plainfield, raddoppiando così il contingente già fatto affluire nella cittadina dopo il linciaggio di un agente della polizia.

A Plainfield, situata a circa 25 chilometri a Sud - Ovest di Newark, è proseguita ieri sera l'attività di franchi tiratori. Essi sono stati particolarmente attivi dopo le 22 (ora locale), ora per la quale i rappresentanti della comunità negra avevano chiesto il rilascio, senza cauzione, dei negri arrestati negli incidenti dei giorni scorsi. Questa richiesta non è stata accolta dalle autorità.

Nonostante questi incidenti, i rappresentanti dei negri e i funzionari municipali sono riusciti a raggiungere, nel corso di una riunione di tre ore, un accordo in base al quale il settore della cittadina dove sono avvenuti i disordini (popolato prevalentemente da negri) sarà pattugliato dagli stessi negri, mentre gli uomini della Guardia nazionale e della polizia di Stato ne rimarranno all'esterno. L'accordo prevede inoltre che sia svolta un'inchiesta circa gli atti di brutalità che, secondo i negri, sono stati commessi dalla polizia e circa le condizioni di vita dei negri che vivono in alloggi disagiati. L'accordo ha riportato una relativa calma nella cittadina.

Complessivamente il bilancio degli incidenti avvenuti a Newark e nelle città vicine di Plainfield, Yersey City, Paterson, Elizabeth e New Brunswick è di 29 morti, dei quali 27 solo a Newark, e oltre un migliaio tra feriti e contusi; i danni materiali vengono calcolati a oltre quindici milioni di dollari (oltre nove miliardi di lire italiane).

RICEVUTO DA SARAGAT il presidente della «Esso»

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il cavaliere del lavoro dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della «Esso Standard Italiana».

UN MONUMENTO AL COSMONAUTA MORTO NELLA «SOYUZ»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Orenburg — Il monumento a Komarov eretto nella steppa

Onore a Komarov nella steppa russa

Mosca, 18

L'Unione Sovietica ha rivelato oggi, per la prima volta, il punto preciso in cui, il 24 aprile scorso, è precipitata la capsula spaziale «Soyuz 1», a bordo della quale trovò la morte il comandante Vladimir Komarov.

La «Komsomolskaia Pravda» ha annunciato infatti che nella steppa di Orenburg, circa 1500 chilometri a Sud-Est di Mosca, è stato eretto un monumento alla memoria del cosmonauta Komarov.

Si tratta di una grande stele di granito, recante una fotografia del cosmonauta e sormontata da una stella. Un'iscrizione dice: «Qui il 24 aprile 1967 è perito il pilota cosmonauta V. M. Komarov due volte eroe dell'Unione Sovietica».

La steppa di Orenburg si trova all'estremità sud-occidentale dei monti Urali, 900 chilometri ad Ovest di Baikomur, la principale base sovietica di lanci spaziali, da cui fu lanciata la capsula con a bordo il comandante Vladimir Komarov.

Come si ricorderà, il colonnello Komarov morì in quella che era stata descritta come la più colossale astronave sovietica, nel corso di un'impresa solitaria che doveva fare da preludio a una serie di voli «sincroni»: l'astronave «Soyuz» si schiantò al suolo a causa del difettoso funzionamento del paracadute, che avrebbe dovuto frenare la discesa dopo il rientro nell'atmosfera terrestre. Questa almeno fu la versione ufficiale della sciagura, che altre fonti contribuirono poi a rettificare in parte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 18 luglio è serenamente spirato

Giuseppe Fioretto

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, i figli ENZO con la moglie BONA e PAOLO, i piccoli ALESSANDRA e FEDERICO a lui tanto cari

Un particolare ringraziamento all'amico dott. G. Gallina per l'affettuosa assistenza in cui sempre si è prodigato.

I funerali avranno luogo oggi 19 luglio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Preendono parte al lutto:
— MARINO ROSSET e fam.
— ORESTINA TURUS
— DANILO KOREN e famiglia
— REDENTA PAULUZZI
— BRUNO BARBO
— ROSA BENEDETTI
— ETTORE TERTAN

Partecipano al dolore le famiglie DORA CATTARIN e OLIVIER.

L'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI (FIPE) partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Giuseppe Fioretto

già suo Vicepresidente.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
— GILDA e ROMOLO BRUNELLI
— ELDA ed ELIO CASETTA

Si uniscono al lutto la cugina RITA VIVANTE e le famiglie JOVINELLI, BERTI, FAILONI, VIVANTE CESARE.

MARIO GIONCHETTI e famiglia partecipano al lutto.

Le famiglie SANGALLI si associano al dolore dei familiari.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, all'età di 39 anni, ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Marta Feriancic Zgur

Ne danno il triste annuncio il marito OSCAR, i figli JOLANDA e FULVIO, le famiglie ZGUR e gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani 20 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† In seguito a tragico incidente il giorno 15 luglio si è spenta dopo lunghe sofferenze

Eugenia Vizzi ved. Tosti

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati il fratello, i nipoti, i congiunti e le amiche.

† Antonietta Zupancic

è mancata all'affetto dei suoi cari il 18 luglio.

Ne danno il triste annuncio la sorella NINA, le nipoti, i cognati, le congiunte famiglie APOLLONIO, GUASTALLA e ZUCCHI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 17 luglio ha cessato di vivere

Erminia ved. Tassini

I desolati figli GIORDANO e ANDREINA (assente), la nuora, i nipoti e i pronipoti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Libero Sancin

si è spento addì 17 luglio lasciando nel dolore la moglie GIORGIA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 16.15 dall'Osp. Maggiore alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

I familiari della compianta

Mariucci Bernè Bidoli

porgono il loro vivo ringraziamento al dott. prof. Carravetta, ai Medici e al personale tutto della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate.

Inoltre ringraziano di vero cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della scomparsa e, in particolare, il Comandante del I° 82°, gli ufficiali, i sottufficiali, i soldati.

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa del nostro caro

Marco Usco

La moglie e i figli, con immutato affetto, lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

Oggi ricorre il III triste anniversario della morte di

Francesco Fortunati

La moglie e la figlia lo ricordano con affetto.

Nel II anniversario della scomparsa della loro adorata

Giuseppina Zalateo

il marito, le figlie e il genero La ricordano con immutato dolore a tutti quelli che Le vollero bene.

† Il 17 luglio è mancato al nostro affetto

Nino Ledo

Lo piangono la moglie BRUNELLA, il figlio BILLY (assente), la nuora MARIA, l'adorato nipotino SERGIO, il fratello ROBERTO, la sorella LIDIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario prof. Tagliaferro, ai Medici e al personale tutto della I Div. Medica per le premurose cure.

Il funerale seguirà oggi 19 luglio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— VARRIDI
— SOTTLAR - SOLARI

Profondamente costernati, si associano al grave lutto gli amici:
— ADOLFO e LILIANA ANGELI
— famiglia NINO BIASUTTI
— CARLO CIMADOR
— PAOLO PALADINI
— famiglia PINO ROMANELLI
— dott. FERRUCCIO ZOPPOLATO

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Pietro Lonza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, il figlio PAOLO, i genitori, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 19 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'AQUILA S.p.A., i dirigenti e il personale tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Pietro Lonza

e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Francesco Suplina

pensionato Acegat

Lo piangono i figli OTTAVIO, GIOVANNI, FAUSTA, la nuora PINA e i nipoti FRANCO e ROBI.

I funerali seguiranno domani dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato all'affetto dei Suoi Cari

Albino de Candido

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, le nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie vada ai sigg. Medici e al personale del V Reparto dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 19 luglio 1967

† Il 17 luglio dopo lunga malattia spirava serenamente munito dei conforti religiosi

Riccardo Gelsi

Impiegato della P.C.

Ne danno il triste annuncio i fratelli CARLO e GIOVANNI, le sorelle ANNA e VALERIA con il marito MARIO BULFON con il figlio GIORGIO unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Toros

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA e MARIO, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 luglio alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e proseguiranno per la Chiesa di Opicina.

† Matilde Zagar ved. Micheli

si è spenta addì 18 luglio lasciando nel dolore i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel XXI anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Mary

La ricordiamo con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio è stata celebrata martedì 18 luglio nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

Famiglia PITACCO

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

fotocopie foto copie fotocopi e fo... fo
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie
fotocopie foto

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

STABILE tuttofare referenziata per signora sola cercasi. Presentarsi piazza Borsa 10, II o telefonare 24226 dalle ore 16-19. 30207 B

C Richieste d'impiego L. 30

BANCONIERA internista offresi telefonare 38470, dalle 16-17. 49328 C

POSITION wanted for young married man (italian), average colture, driver licence «B». Telef. 66292. 49348 C

26ENNE onestissimo ottime referenze III media patente offresi lavori ufficio. Telefonare n.ro 94381. 30349 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze gesso tempera lavabile prezzi modici. Telefonare 732054. 27852 CC

A. AVVOLGIBILI (Rolè) artigiano specializzato ripara vernicia cambia cinghie. Telefono 812072. 30309 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8744 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni. Via Crispi 11, portineria. 30337 CC

CANTINE soffitte archivi scarti lavorazione sgombero pulizia locali. Tel. 812762. 30319 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 27880 CC

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni raschiatura cera verniciatura. Totis, via Madonnino 31, tel. 55902. 49366 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 27834 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni accurate interventi immediati. Telefonare 725233. 49356 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 30343 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera/e cercasi prontamente. Tel. 94247. 49336 D

AIUTO barista cercasi ottimo stipendio. Tel. 20115. 2711 D

AIUTO giardiniere cercasi. Telefonare 20115. 2716 D

APPRENDISTA commesso 16 anni per autoforniture con patente Vespa preferibilmente conoscenza sloveno cerca De Manzano, S. Lazzaro 18. 27776 D

APPRENDISTA commessa bella presenza, volonterosa, cercasi. Silvana, piazza Borsa 8. 52219 D

APPRENDISTA commessa conoscenza croato cerca negozio tessuti. Telefonare 30109. 30323 D

APPRENDISTA meccanico tornitore cerca officina via Corridoni 6. 30407 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.

BARMAN cercasi ottimo stipendio. Telefonare 20115. 2711 D

CAMERIERA guardarobiera per pomeriggio cercasi. Telefonare 221027. 30333 D

CERCASI cuoco e cameriere. Presentarsi Ristorante Stazione Centrale ore 11-13. 49334 D

CERCASI apprendista banconiera 16-18enne bar via Filzi 8, tel. 38388. 30363 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12. Giovanni. 30375 D

CERCASI banconiere e aiuto cuoca per buffet ristorante. Telefonare 23506. 30379 D

CERCASI cuoco o cuoca capace pensione estiva. Telefonare 31317, dopo ore 11. 30339 D

CERCASI due apprendisti fabbri ottima retribuzione Officina Spadoni, Limitanea 8. 2717 D

COMMESSO e apprendista commesso radio elettrodomestici preferibilmente conoscenza sloveno cercansi. Presentarsi via S. Francesco 33. 30377 D

FOTOLITO cromisti cerca importante industria grafica veneta. Ottime condizioni. Cassetta 71 SPI, 31100 Treviso. 5843 D

IMPIEGATO giovane pratico dattilografia assumerebbe casa di spedizioni per lavoro ufficio e dogana. Cassetta 30311 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera assumesi prontamente posto stabile. Tel. 723342, mattino 733987. 30307 D

MEZZA lavorante capace manicure cercasi urgentemente via Rossetti 7, tel. 44773. 30389 D

RAGAZZO fattorino 15 anni cercasi. Presentarsi Facau via Cavana 14. 30331 D

SIGNORINA lunga pratica contabilità paghe cercasi. Cassetta 30321 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi breve soggiorno. Telefonare 29802. 30395 F

AFFITTASI centralissima matrimoniale o due letti anche breve soggiorno. Telefonare al 69542. 30401 F

AFFITTASI centralissima chiara tranquilla a due persone occupate. Telefono 27714. 30345 F

AFFITTASI studio divano letto bagno telefono riscaldamento centrale. Telefonare 42515. 30325 F

CENTRALISSIME uno-due letti bagno affittansi. Telefonare n.ro 38369 dalle 10 alle 13. 30399 F

MOBILIATA una persona affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10, I. 52211 F

G Istruzione L. 60

A. A. ACCURATISSIMA preparazione esami autunnali media. Sconti, dilazioni. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139 52141 G

LATINO italiano filosofia medie ginnasio liceo magistrali università lezioni accuratissime. Telefonare pomeriggio 95321. 30381 G

H Oggetti smarriti L. 60

AEREOMODELLO smarrito in volo domenica 16 corrente dall'aeroporto di Ronchi, in zona Pieris; adeguata mancia. Telefonare 730281, Trieste. 52197 H

BARBONCINO nero macchietta bianca coda lunga smarrito zona San Luigi alta. Mancia. Telefono 733038. 516 H

OROLOGETTO d'oro smarrito sabato pomeriggio tratto Vicolo Castagneto - capolinea 29 - Giardino Pubblico. Mancia al rinvenitore. Telefonare 762983. 30329 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti Severo adatto sposi tutti comforts. Altro attico tre camere cameretta lusso. Altri via Udine. Opicina 3 camere giardino. Mazzini 7 camere adatto ufficio. Camera centro entrata libera adatta molti usi. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 30393 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese locale d'affari completamente restaurato, via S. Michele. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 27748 I

A.A. AFFITTASI eventualmente subito mobiliata quattro stanze servizi giardino garage centralissimo. Telefonare 730283. 30397 I

A. GINNASTICA 3 stanze cucina wc 25.000. GARIBALDI 3 stanze cucina bagno 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30355 I

A. PESTALOZZI 1-2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 30.000-42.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30355 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 3 vani e cucina L. 27.000 3 mesi cauzione, a signorine impiegate. D'Averio, salita Trenovia 2. 52205 I

APPARTAMENTI Rozzol, Giustinelli 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28, 734257. 30327 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) camera cucina 13.000 poche spese affittasi Amm.ne Crispi 9. 30341 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze salone comforts moderni adatto abitazione ufficio affitta Immobiliare, Carducci 28, 734257. 30327 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto corridoio comune affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30387 I

APPARTAMENTO signorile FABIO SEVERO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 30405 I

APPARTAMENTO casa nuova adatto sposi zona San Giusto affittiamo. Corso Italia 29, «Italico». 30403 I

APPARTAMENTO S. FRANCESCO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30387 I

APPARTAMENTO LOCCHI 4 stanze stanzetta cucina bagno poggioli cantina giardino riscaldamento affitta 44.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30387 I

APPARTAMENTO S. Giovanni due camere cucina doccia centralriscaldamento 28.000 affittasi Agenzia Roma, Mazzini 47. 30365 I

BELLISSIMO pressi Conti 2 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 29937 I

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta 34.000 affittasi Agenzia Foscolo 4, I. p. 30359 I

CAMERA cucina 8.000; bicamere cucina 16.000; modesti affittasi Agenzia Foscolo 4, I. p. 30359 I

COMBINAZIONE stabile signorile affittansi 2 appartamenti attigui bistanze bagno terrazza centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 30367 I

CRISPI affittasi signorile bistanze stanzetta bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 30371 I

MAGAZZINO 70 mq. centrale 38.000; terreno 200 mq. centrale per deposito o posteggio camion 20.000 cedo affittanza. Telefonare 23182 proprietario. 52175 I

MAGAZZINO XX Settembre uso deposito mq. 130 affittasi. Tel. 95982. 29933 I

OPICINA appartamento 3 stanze cucina bagno giardino affittasi. Tel. 95982. 29933 I

PANORAMICO zona Stazione 2 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 29935 I

PIAZZA Scorcola 3 stanze stanzino bagno cucina autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 95982. 29935 I

RESTAURATO (S. Antonio) IV 5 stanze, 2 stanzette cucina bagno riscaldamento affittasi compensando. Telefonare 95982. 29935 I

RESTAURATO centrale 6 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefono 95982. 29935 I

SEMINUOVO S. Giovanni matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 29935 I

STANZA due letti eventualmente cucina affittasi Scussa 5 suonare Flack. 9990009 I

UFFICIO Pontefabra due stanze servizio ingresso scala affittasi. Tel. 95982. 29937 I

UFFICIO restaurato Corso, 4 camere servizio ascensore centralnafta affittasi. Tel. 95982. 29937 I

ZONA Battisti restaurato tre stanze cucina bagno, affittasi. Telefonare 95982. 29937 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI una due stanze accessori cercansi affittanza. Telefono 23143. 30403 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA passeggino altra gemellare lettino vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 30357 M

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI, lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, lavelli inossidabili. Concessionaria ditta ZENNARO S. Lazzaro 16. 52213 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte v. Timeus 12 41 M

OCCASIONE carrozzina doppio uso seggiolone. Telef. 722915. 52193 M

VISITATE la mostra della macchina per cucire d'occasione al negozio Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 27838 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 49354 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 49352 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti studi quadri cineserie pianoforti orologi pendolo. Telefono 31428. 49374 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49354 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

IMPORTANTE società rinnovando arredamento vende scrivanie, armadi, sedie. Per accordi scrivere cassetta 2708 NN, SPI, 34122, Trieste.

MATRIMONIALE completa lire 30.000 armadio letti vendo, Bosco 12 magazzino. 30357 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 49286 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 51981 NN

VENDESI tavolo palissandro 6 sedie ottima occasione. Telef. 43035. 27862 NN

VENDONSI scrivania moderna e poltrona letto. Tel. 91126. 52189 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

HELVETIA S.p.a. (prodotti Orco e Thomy) assume venditori per filiale di Trieste. Interessanti condizioni economiche. Si richiede: 24-30 anni, cultura media, patente. Presentarsi giovedì ore 15.30 via Revoltella 34/1. 52201 P

PRIMARIA compagnia assicurazione cerca sub agente zona Monfalcone, introdotto esperienza pluriennale. Cassetta n. 27860 P. SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

ABARTH 695 SS perfetta vendo. Telefonare 25558. 27842 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi, n. 32/A, vetture usate in perfette condizioni. Fiat. 500 '63, giardiniera '64, '65, 600 '60, 750 '64, 850 '65, 1300 '62, 1500 lungo '63, Mini Minor '66, Giulia 1600 '64, cloche, 1100 furgone '64. Permute, facilitazioni. 30383 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento Autosalone Derby. 1799 Q

FLORIDE 60 850 cc perfetta vendo permuto. Galilei 20. 55 Q

GIULIA spider 63 vendesi causa partenza. Rivolgersi dopo le 10 Autofficina Gaspard, via Cologna 4. 52199 Q

GIULIA 1300 '64, Giulia Super '66, Giulia 1600 '65, Giulietta TI '63, cambio a cloche vende Savra. Fabio Severo 111. 109 Q

OCCASIONE vendo e permuto Fiat nuova 125 con 17 km. Tel. 29714. 27832 Q

OCCASIONI: Fiat 600 '60; 500 '65; Dauphine '59, '62, '63; Austin A40 '64 vendiamo con permute facilitazioni pagamento. Via Galilei 20. 55 Q

PRIVATO a privato vende contanti 500 Fiat 1963 buone condizioni. Tel. 810217 ore ufficio. 30305 Q

PULMINO Volkswagen vendo buone condizioni occasione, via Genova 11, alimentari. 30351 Q

RENAULT R8 '62, '63; R4 '62, '65, '66 vendiamo con garanzia e facilitazioni pagamento. Via Galilei 20. 55 Q

SIMAC 1300 6 posti, 500 giardiniera vendo occasione, via Belpoggio 14. Tel. 35730. 30391 Q

VESPA 50 vendo 75.000 come nuova, completa accessori. Tel. 59969. 49350 Q

VENDESI Fiat 500D '63 ottime condizioni telefonare 42753. 30347 Q

VENDO e permuto Mercedes Benz 220 SE, via Geppa n. 8. 27832 Q

500 '53 gommata nuova vendo 50.000. Telefonare 29737 dalle 8.30 alle 13.30. 30409 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 51847 R

PRESTITI a impiegati, professionisti e operai restituibili in comode rateazioni. Informazioni telefoniche tel. 27541. 52209 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. A prezzi di eccezionale convenienza, via Cherubini, zona residenziale, tre stanze, cucina, servizi moderni, poggiolo da L. 5.550.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. APPARTAMENTI 30% CONTANTI 70% MUTUO vendonsi direttamente nelle seguenti zone: via Commerciale (2-3 stanze, garage terrazze panoramiche, consegna settembre) via Barbariga - Roiano centro (2 stanze, soggiorno, cucinino oppure due stanze e cucina, garage, inizio costruzione); via Crispi (2 stanze, saloncino, inizio costruzione) via Molino a Vento (1-2 stanze, soggiorno, cucinino oppure due stanze e cucina, garage, consegna settembre); Piazza Sansovino - via Capitolina (3 stanze, inizio costruzione e anche pronta consegna). Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 30303 S

A. PESTALOZZI - Istria. Panoramici 1 - 2 - 3 stanze comforts. Acqua centralizzata, da 1.800.000 contanti, saldo 21.500 mensili. Immobiliare, Carducci 28. 30327 S

A. ZONA verde S. Vito, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi, vendesi. Tel. 95982. 29931 S

AFFARONE splendido appartamento libero, centralissimo, panoramico, 5 camere cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli, cantina, vendo 16 milioni 800.000 con facilitazioni pagamento oppure permuto con altri appartamenti conguagliando prezzo. Tel. 23182. 52175 S

AFFARONE Belpoggio 15, 1-2 camere liberi altri occupati vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto ore 17-19. 30043 S

AFFARONE Cologna 70, 1-2 camere liberi, altri occupati vendonsi con piccolo acconto, saldo rateale. Visitare sul posto ore 16.30-17.30. 30043 S

ALLOGGIO magnifica posizione 3 camere ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione vendesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 816263. 52203 S

AMBIENTE vasto centro zona periferia, adatto laboratorio, grande commercio ecc. vendesi. Telefonare 816263. 52203 S

APPARTAMENTI VALMAURA - 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime vende 5.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 30387 S

APPARTAMENTO in villa (Besenghi) 4 stanze cucina bagno calefazione giardinetto, vendesi. Telefonare 95982. 29933 S

APPARTAMENTO PASCOLI moderno, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento vende prontamente Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 30387 S

APPARTAMENTO SANGIUSTO soleggiato 2 stanze cucina gabinetto VENDE libero Immobiliare VESTA. Gallina 4, 730344. 30405 S

BICAMERE cucina bagno centralnafta, primo ingresso vendesi, Agenzia Foscolo 4, I p. 30359 S

CASA vecchia per demolizione, oppure terreno acquisto o permuto con appartamenti nuovi già affittati. Tel. 23182 privato. 52175 S

DONADONI occasionissima vendesi libero appartamento quattro stanze, bagno, riscaldamento nafta AGEP. Crispi 14. 30369 S

LOCALE nuova costruzione pronto ingresso viale XX Settembre, mq. 120, fori 4 vendesi. Telefono 68734 ore 16-19. 30335 S

LOCALE affari mq. 80 magnifica posizione adatto qualunque impiego, vendesi facilitazioni. Telef. 816263. 52203 S

MODERNO Crispi zona verde, salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino, vendesi. Telefonare 95982. 29933 S

OCCASIONE restaurato paraggi Canova, salone 3 stanze cucinetta servizi riscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 29929 S

OCCASIONE vendo Tricesimo mq. 7000 terreno collina L. 750 mq. Scrivere cassetta 11 C, SPI 33100 Udine. 5845 S

PRIVATO vende quartiere signorile panoramico 2 stanze servizi ascensore centralnafta poggiolo Ginnastica. Telef. 37002. 52195 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia, invece dell'affitto pagate la vostra casa, appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli box giardini posteggi acqua calda centralizzata, vendonsi. Impresa Egena, v. Roma 28, tel. 38585, 38212. 51945 S

QUATTRO stanze servizi vendesi occasione paraggi Perugino. Tel. 30-815. 30361 S

SEMINUOVO D'Annunzio, 5 camere, panoramico, confortevole, vendesi direttamente. Tel. 71225. 52207 S

SEMINUOVO pressi Carlo Alberto, salone 2 stanze, cucina, biservizi, vendesi. Telef. 95982. 29929 S

SIGNORILE in palazzina tristanze, salone, biservizi, terrazze, garage, vista splendida, vendesi costruzione. AGEP, Crispi 14. 30373 S

SIGNORILE Severo, 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982. 29929 S

STABILE Monfalcone centralissimo via Rosselli vendesi. Tel. 68734, ore 16-19. 30335 S

TERRENO altipiano alberato acqua strada vendesi occasionissima. Tel. 55290. 30203 S

VENDESI graziosa villa completa arredo località «Giardino Tintai» Forni Sopra. Tricamere bagno cucina bellissimo soggiorno impianto riscaldamento aria annessa baita ripostiglio magnifico panorama dolomitico giardino. Terreno mq. 670. Informazioni Geom. Clerici. Forni Sopra (Udine). Tel. 28. 5841 S

VIALE XX Settembre appartamenti soleggiati 3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti i comforts acqua calda centralizzata, consegna luglio vendonsi. Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 30335 S

VILLA centro Opicina, 4 stanze, cucinetta, biservizi, riscaldamento, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 29929 S

VILLA due appartamenti zona Faro trattative dirette vendo L. 35.000.000. Cassetta 30353 S, SPI

VILLA Grignano 10 vani, ricchi accessori, magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 29929 S

T Villeggiature L. 90

OPICINA appartamento moderno con giardino affittasi stagione. Tel. 95982. 29933 T

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

363

aperitivo
CRODINO
analcoolico di lusso

piace per il suo gusto nuovo e raffinato
per il suo colore biondo
per il suo delicato profumo
il CRODINO
nella famosa acqua minerale Crodo
viene prodotto nei grandiosi e moderni
stabilimenti della Terme di Crodo S.p.A.

Soc. An. Terme di Crodo 1685

Crodo va in tutto il mondo

or. car. 98

TRIESTE:	Rappresentante GIANNI TOMASI	—	Telefono	24877
	Depositario GIOVANNI CARBONERA	—	Telefono	35646
GORIZIA:	Depositario LODOVICO MISCHOU	—	Telefono	2376
MONFALCONE:	Depositario DITTA TIMAVO	—	Telefono	72388
GRADO:	Depositario DITTA TIMAVO	—	Telefono	80239

simca SIMCA

simca 1000		Lire 895.000
simca 1000	coupé	Lire 1.390.000
simca 1301		Lire 1.198.000
simca 1301	fam.	Lire 1.250.000
simca 1501		Lire 1.395.000
simca 1501	fam.	Lire 1.450.000

concessionario simca:
■ TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
filiali:
■ GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
■ MONFALCONE esposiz.: BRIENZA V A Boito 18

CONSEGNA PRONTA

Inoltre grande disponibilità vetture d'occasione anche con garanzia. Rateazioni a 30 mesi senza cambiali.

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Poggioreale (WL da Atene Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Zagabria Fiume Belgrado Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Die Welt — Diario de Noticias — Le Monde — Svenska Dagbladet — The Guardian — La Libre Belgique — Neue Zürcher Zeitung — Algemeen Handelsblad — Neues Oesterreich — A.B.C. — Aftenposten — Tribune de Genève — Tidende — Allgemeine — Frankfurter — Berlingske

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955